QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
1 Agosto 1954
Anno X - Num. 182
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-033, 55-960, 55.861. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 280 (partecipaz. L. 2000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le rinunce dell'Occidente

Nuove posizioni

A tre giorni appena di distanza dalla seduta ai Comuni in cui, pallido e con visibili segni d'emozione, Churchill dovette presentarsi ad appoggiare il patto che pone fine all'occupazione britannica di Suez, il volo frettoloso ed inopinato di Mendès-France in Tunisia viene ad indicare con evidenza drammatica che la crisi aperta nella politica mondiale dagli avvenimenti in Indocina, matura in tutti i settori con una rapidità incredibile. Naturalmente non è l'armistizio indocinese che ha creato il conflitto anglo-egiziano o la tensione nei Protettorati nord-africani. Erano problemi che esistevano già per loro conto, che avevano tutto un loro sviluppo ed una loro storia, tutta una lunga catena di precedenti, di negoziati, di lotte, di soprusi, di morti.

Ma come appunto avviene in guerra che, quando una posizione è perduta, l'intero schieramento è messo in causa, e tutti i punti deboli del fronte diventano immediatamente vulnerabili, così questa volta ecco che, scontata l'Indocina, anche gli altri problemi, per tanti anni inutilmente compressi ed insoluti, ingrossano di colpo e si fanno avanti tutti insieme. Sì che quella a cui assistiamo, in questi giorni, non è che una sola gigantesca manovra di ripiegamento dell'Occidente da posizioni di forza, coloniali o semi-coloniali, che erano diventate intenibili. Manovra non facile, e lunga ancora. Perchè se anche per il momento riuscisse agli inglesi di accantonare Cipro, non riuscirà ai francesi di accantonare il Marocco, ed ai portoghesi di accantonare Goa, dove proprio nell'ultima settimana la situazione si è andata aggravando; e fa una curiosa impressione, in questi chiari di luna, leggere che cittadini di Goa furono arrestati e deportati in Portogallo per aver osato pubblicamente affermare che Goa non è Portogallo ma India!

Constatato ciò, ammettiamo pure che la situazione non è allegra. E prima di tutto perchè, davanti ad un privilegio che cade, viene sempre il dubbio che quel settecentista esprimeva così bene quando scriveva che «una cosa troppo giusta equivale qualche volta ad una ingiustizia»: non essendoci privilegio, scrupolosamente esercitato, che non abbia avuto nella storia al suo attivo una parte di servizio umano, e quindi di civiltà.

Ma più ancora parrà deprecabile che queste successive rinunce e ripiegamenti vengano ad arretrare e indebolire le posizioni dell'Occidente proprio nel momento in cui ha da far fronte alla pressione politico-diplomatica di un blocco comunista imbaldanzito dal successo. Questa ritirata strategica, eseguita in certo senso senza combattere sotto agli occhi del nemico, sembra a molti una umiliazione immeritata, una confessione di debolezza, non giustificata dallo stato reale delle forze, pericolosa per gli effetti che può avere sull'opinione ancor divisa del mondo. Di qui un'acuta irritazione. Ebbene, dipenderà proprio dai nostri nervi, ossia dall'attitudine che terremo verso i popoli che si emancipano da noi, se le rinunce d'oggi saranno davvero una perdita e se, come succede talvolta, l'allineamento su nuove posizioni moralmente difendibili non si tradurrà invece in un futuro vantaggio. Niente in questi casi è più deleterio che tenere il broncio dopo aver dato: è l'unico modo per distruggere ogni traccia del beneficio. Chi, dopo averlo lungamente tenuto, lascia un Paese al suo destino, pensi insomma che ha fatto i suoi santissimi comodi, che ne ha tratto potenza e prestigio, se ha spillato oro per le sue banche e sangue per le sue guerre; cosa vuol di più? Ringrazi Iddio che gli è andata bene, e cerchi di restare amico.

Solo dalla misura con cui, senza impazienze e senza rancore, l'Occidente saprà guardare a questi nuovi sterminati continenti che si sono messi in movimento, saprà considerare le forze che li muovono, comprenderne le tesi, interpretarne i bisogni, sarà possibile per noi agire ancora su di essi.

Stiamo attenti perchè in Asia siamo già partiti col piede sbagliato. Non parlo soltanto della Cina, che ancora i nostri diplomatici si baloccano a trattare come un semplice satellite, trastullo della Russia.

Parlo soprattutto dell'India. Cara democrazia: cara perchè è donna, ossia ha le lune. Ecco qua proprio nel centro dell'Asia un immenso Paese, che ha compiuto due anni fa il più leggendario esperimento di democrazia mai visto, perchè ha fatto votare 176 milioni di elettori, per l'85% analfabeti, e questi hanno eletto un parlamento democratico, ed un governo presieduto da un uomo, Nehru, che è una delle più illuminate teste del nostro tempo, «il più europeo degli asiatici». Voi direste: approfittiamone, stiamo a contatto con l'India, teniamo prezioso il suo aiuto. Ebbene, resterà uno dei misteri più buffi di questi anni di guerra fredda, come, fuor degli inglesi per comprensibili ragioni costituzionali, le altre diplomazie dell'Occidente abbiano ostinatamente snobbato quando non addirittura umiliato l'India di Nehru, negandole l'accesso per la porta principale, quale Potenza deliberante, salvo poi a farla entrare per la porta di dietro, come fu a Ginevra, perchè ci traesse di impaccio.

Mentre stiamo spostandoci su nuove posizioni, sarà opportuno che lo Stato Maggiore si affretti ad aggiornare i piani e le carte.

Filippo Sacchi

Quest'autunno il progetto all'assemblea di Montecitorio

La legge sulla Ced approvata da tutte le commissioni della Camera

L'ultima votazione: 16 sì, 11 no, 3 astensioni (monarchici e missini) - Un altro incontro dei quattro partiti di centro per la nuova legge elettorale - Colloquio Scelba-Piccioni sul problema di Trieste - Una lettera a Saragat del capo dei laburisti inglesi: "Non possiamo essere alleati di Nenni che è legato ai comunisti"

ROMA, 31 luglio.

Il trattato per la creazione della Comunità difensiva europea ha concluso oggi la prima, laboriosissima tappa del suo cammino parlamentare. Esso è stato difatti approvato dalla Commissione degli Esteri della Camera dei Deputati e poichè, nelle settimane scorse, le altre commissioni interpellate (Finanze, Difesa e Giustizia) avevano già espresso il loro parere favorevole, ora il progetto è pronto per essere esaminato dall'assemblea plenaria.

Vi si provvederà alla ripresa autunnale dei lavori — i senatori sono da oggi in vacanza, i deputati vi andranno domani o dopodomani — subito dopo, o contemporaneamente all'esame del bilancio degli esteri. Sarà un dibattito che richiederà del tempo, poichè l'estrema sinistra vi spenderà ogni sua energia, e del resto, quando tutto sarà finito alla Camera, si dovrà ricominciare con eguale procedura al Senato. Ciò nonostante il traguardo raggiunto oggi ha pure una sua non trascurabile importanza ed i fautori della C.E.D. se ne mostrano, a buon diritto, soddisfatti.

La Commissione degli Esteri ha approvato la ratifica con 16 voti a favore, 11 contrari e 3 astenuti. La maggioranza è stata formata dai voti dei rappresentanti democristiani, liberali, socialdemocratici e repubblicani, la minoranza da quelli socialisti e comunisti; si sono astenuti i rappresentanti monarchici e missini. Nelle votazioni con cui le altre commissioni avevano espresso il loro parere s'era verificato lo stesso schieramento. Esse possono essere assunte, quindi, come un'indicazione degli orientamenti che i vari gruppi assumeranno allorchè dovranno esprimere il loro giudizio in assemblea plenaria. Si può essere certi, anzi, che l'evoluzione dell'estrema destra non è ancora conclusa: dall'opposizione si è già passati all'astensione e si finirà nella adesione; tanto più sicuramente se per quell'epoca, com'è molto probabile, sarà chiusa la vicenda triestina.

In effetti una maggioranza favorevole alla C.E.D., almeno ufficialmente, nel Parlamento italiano v'è sempre stata e neppure l'opposizione, come ripetutamente ha ammesso Nenni, ne ha mai dubitato. Le ragioni che hanno fatto così lento il cammino del trattato sono di altro tipo, e assai facilmente spiegabili: per un verso il Governo non si è sentito abbastanza forte per affrontare subito una battaglia di grande impegno come indubbiamente è questa; per l'altro l'equilibrio interno della democrazia cristiana, che è sempre la risultante di varie forze diverse e non di rado contrastanti, ha consigliato di dare alla questione un ritmo regolare, ma prudente.

Ora il campo appare più chiarificato. Gli esponenti dei partiti della coalizione governativa hanno colto l'occasione odierna per confermare la fedeltà alla vecchia linea di politica estera ed il proposito di ritrovarsi, puntualmente, agli appuntamenti fissati. L'on. Gonella, relatore di maggioranza per la C.E.D. (la minoranza di sinistra sarà rappresentata da Riccardo Lombardi, quella di destra da Filippo Anfuso) ha voluto anzi aggiungere un esplicito riferimento alle ultime vicende internazionali, ed ha detto: «L'Europa è minacciata e non è certo con la politica di Monaco che si assicura la pace; ogni concessione assurda, in luogo di soddisfare gli imperialismi, li eccita. Le false distensioni, le illusorie politiche degli isolamenti sono occasione per l'affermazione di intollerabili egemonie...»

In tema di politica estera un cenno va fatto anche stasera alla vicenda triestina. Le dichiarazioni fatte ieri dal portavoce jugoslavo hanno posto in sospetto qualche commentatore, che ha parlato di una nuova «battuta di arresto». Scelba si è incontrato stasera con Piccioni e si è visto nell'incontro una indiretta conferma del fatto. Per la verità non abbiamo trovato da nessuna parte elementi per confermare tali sospetti. S'è già avvertito molte volte quanto sia vano affidarsi, in questa faccenda, alle ombre, agli stati d'animo, ai sospetti; il partito migliore resta quello di attendere i fatti, anche se non è il partito più comodo.

Questioni interne sono state trattate oggi dai segretari dei quattro partiti, in una riunione comune alla quale hanno partecipato anche esponenti dei gruppi parlamentari e del governo. Si sono incontrati Fanfani, Matteotti, Malagodi, Reale, ed il sottosegretario Russo, il socialdemocratico Rossi, il liberale Bozzi. Si è discusso, prevalentemente, del nuovo progetto di legge elettorale attorno al quale, come si sa, i pareri sono ancora piuttosto discordi. S'è fatto, a quel che se ne sa, qualche passo avanti (raggiungendo un'intesa — avvertiamo per gli specialisti — sul coefficiente elettorale), ma la riunione sarà ripresa martedì per proseguire l'esame degli altri punti controversi.

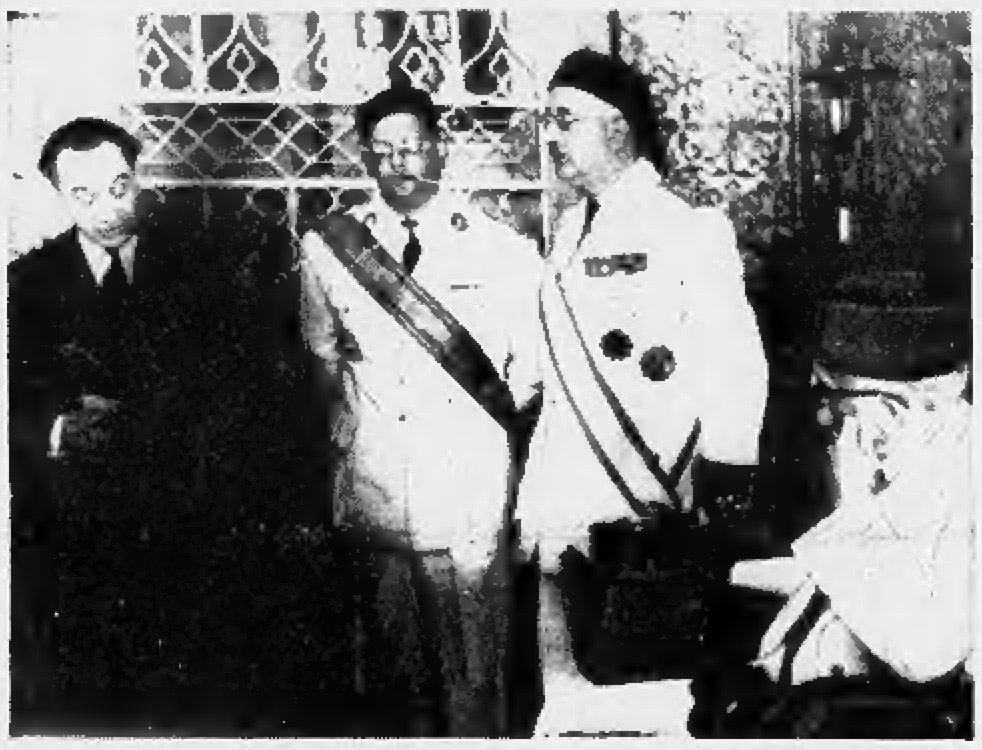
La Direzione della D. C. ha diramato stasera l'appello per la costituzione del fondo «per lo sviluppo politico ed economico delle zone depresse». E' il primo tentativo di campagna in grande stile posto in atto dalla Democrazia Cristiana per la raccolta di fondi e, a parte le sue finalità, si è curiosi di vederne l'andamento e l'esito; poichè, come si sa, per i moderni partiti di massa proprio queste iniziative costituiscono una prova delle loro capacità organizzative. La Direzione si è quotata per 900.000 lire. I parlamentari sarebbero invitati a versarne [illegible] a testa (per un importo complessivo di circa [illegible] milioni). Entro il [illegible] agosto i segretari provinciali sarebbero tenuti a versare il loro contributo, entro il 15 quello raccolto nelle loro zone.

Da qualche parte si è considerata l'iniziativa come un segno dell'orientamento della nuova Direzione favorevole a nuove elezioni prima della fine normale della legislatura. Non si può escludere, in effetti, che Fanfani ed i suoi amici vi pensino con una certa insistenza. Ci sembra comunque che la campagna iniziata possa essere considerata indipendentemente; come, appunto, un saggio della vitalità organizzativa del partito. Naturalmente l'efficienza organizzativa è anche una condizione per affrontare bene una eventuale prova elettorale. «Come il buon cristiano — avrebbe detto ieri Fanfani ai segretari provinciali — deve essere sempre pronto alla morte perchè la provvidenza non avverte, così il buon democristiano deve essere pronto sempre ad affrontare le elezioni».

Il segretario dell'Internazionale socialista Morgan Philips ha inviato a Saragat l'attesa lettera di chiarimenti sul viaggio di Nenni a Londra. «Non si è trattato — scrive l'esponente laburista — di ristabilire contatti. Le differenze col signor Nenni rimangono tuttora. Il Movimento britannico non si può affiancare ad un partito che è legato ai comunisti. So che non v'è alcun bisogno di riaffermare la solidarietà del partito laburista con il partito socialdemocratico italiano...».

e. f.

L'incontro nella reggia



Mendès-France legge al Bey (seduto a destra) il programma della riforma (Telefoto)

Improvvisa decisione nella notte dopo il Consiglio dei Ministri

Mendès-France in volo a Tunisi per esporre il suo piano al Bey

Le condizioni: o accettare l'offerta francese o subire una dura repressione del terrorismo nazionalista - Il sovrano ben disposto verso il progetto - L'ostilità delle minoranze privilegiate

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 31 luglio.

Una nuova iniziativa del tutto imprevista è stata presa da Pierre Mendès-France, deciso ormai ad applicare in ogni occasione i nuovi metodi di diplomazia-lampo da lui introdotti nella politica francese: stamani alle 5.30 è arrivato all'improvviso sul campo d'aviazione del Bourget e, insieme al maresciallo Juin ed al ministro per gli affari marocchini e tunisini, Christian Fouchet, ha preso un aereo per Tunisi ed è andato a presentare personalmente al Bey il piano di riforme che era stato approvato ieri sera dal Consiglio dei Ministri.

E' facile capire l'enorme impressione prodotta nell'opinione pubblica da questo gesto, così in contrasto con le abitudini dei passati governi. Commentando l'iniziativa del Presidente del Consiglio, stasera *Le Monde* scrive: «Per la sua audacia e rapidità, il viaggio di Mendès-France si riallaccia alla miglior tradizione churchilliana». Anche i commenti degli altri giornali sono, in genere, altrettanto calorosi.

In Tunisia, Pierre Mendès-France è stato vivamente applaudito dalle popolazioni arabe ed europee, che si erano ammassate lungo la via da lui percorsa, per recarsi alla residenza del sovrano, che lo ha subito ricevuto. Al Bey Sidi Lamine, il Presidente del Consiglio francese ha rivolto un lungo discorso con quella franchezza e semplicità che gli sono abituali.

«E' un amico che vi viene a trovare — ha detto — amico di vostra Altezza e amico del vostro Paese. E' anche il capo della Francia, di quella Francia che ha fatto tanto per la Tunisia. Conosco, Altezza, le vostre preoccupazioni e la vostra tristezza per la situazione attuale del vostro regno; quelle preoccupazioni, quella tristezza, sono anche le mie».

Dopo avere rivolto un appello a tutti coloro che vorranno collaborare al progresso del paese, necessario nel secolo in cui siamo, Mendès-France è passato subito ad illustrare il piano approvato ieri sera dal Consiglio dei Ministri: «L'autonomia interna dello stato tunisino — ha dichiarato — è riconosciuta e proclamata senza riserve mentali dal governo francese, che intende non soltanto affermarla come principio, ma anche assicurarne il successo mediante l'azione. Il grado di evoluzione a cui è arrivato il popolo tunisino — di cui tanto più ci rallegriamo in quanto vi abbiamo largamente contribuito — il valore considerevole dei suoi esponenti, giustificano che questo popolo sia chiamato a gestire da sè stesso i propri affari... E' perciò che siamo pronti a trasferire a persone e ad istituzioni tunisine l'esercizio interno della sovranità».

Il Presidente del Consiglio ha poi affermato che, se i tunisini lo desiderano, possono costituire, sin da questo momento, un governo che oltre la gestione degli affari locali, potrà trattare col governo francese gli accordi per stabilire chiaramente gli indirizzi degli uni e degli altri. «E' senza dubbio nell'interesse comune — ha subito aggiunto — che la Francia rimanga presente in Tunisia. I servizi che essa rende al vostro paese, l'aiuto culturale, economico, tecnico e finanziario che gli fornisce, il posto che un gran numero di francesi vi occupano e il lavoro che vi hanno compiuto, sono realtà che nessun patriota tunisino può sottovalutare.

«Inoltre la salvaguardia della pace nella regione Mediterranea esige unità di difesa, e perciò anche la necessità di una comune politica estera».

Proseguendo, nell'esposizione del suo piano, Mendès-France ha affermato che i francesi residenti in Tunisia, i loro figli e i figli dei loro figli, devono poter continuare i propri compiti. Essi potranno prender parte alla vita municipale e difendere i loro interessi nelle assemblee che verranno istituite per loro. Una procedura arbitrale franco-tunisina giudicherà gli eventuali dissidi.

Da ultimo il presidente del Consiglio ha voluto rivolgere un avvertimento a tutti coloro che potrebbero avere interesse a ricorrere alla violenza per ostacolare l'esecuzione del piano: «Se nuovi attentati riportassero il lutto in questo paese le sanzioni, devo dirlo lealmente, sarebbero di un rigore che nulla riuscirebbe a mitigare. Il nostro dovere consiste infatti nell'affrettare l'era della conciliazione e delle riforme, sul significato delle quali nessun disaccordo ha più ragione di sussistere fra di noi».

Il piano di Mendès-France ha avuto una accoglienza pienamente favorevole dal Bey che, fino a ieri sera, sembrava che dovesse opporvisi. Messo con le spalle al muro dalla imprevedibile iniziativa del presidente del Consiglio, il sovrano non ha potuto respingere la generosa offerta dell'indipendenza fatta dalla Francia al suo Paese perchè, se lo avesse fatto, l'opinione pubblica tunisina si sarebbe rivoltata unanime contro di lui. Sidi Lamine ha perciò ringraziato Mendès-France e si è impegnato a nominare il nuovo governo entro la settimana prossima.

Nel pomeriggio, prima di riprendere l'aereo per Parigi, dove è ritornato stasera, il presidente del Consiglio ha avuto numerosi colloqui con esponenti politici locali, tanto francesi quanto tunisini. Particolarmente entusiasti del suo piano si sono mostrati i rappresentanti del neo-destur; essi lo hanno assicurato che con questo gesto la Francia si è guadagnata l'eterna amicizia e la collaborazione di tutti i nazionalisti tunisini.

Non c'è dubbio che l'avvenimento ha un'importanza di gran lunga superiore a quella che avranno le riforme amministrative interne; è tutto il problema delle relazioni fra la Francia e il mondo arabo e mussulmano che viene messo in gioco, o addirittura l'esistenza dell'Unione francese.

La decisione di Parigi è stata presa appena pochi giorni dopo l'annunzio della evacuazione delle truppe britanniche dal canale di Suez, e i due fatti inaugurano una nuova epoca nella vita del mondo arabo: per l'Egitto e per gli altri Paesi dell'Africa settentrionale è stato eliminato così l'ultimo ostacolo a una piena collaborazione con l'Occidente.

Offrendo l'autonomia interna alla Tunisia, Mendès-France non ha fatto niente di nuovo perchè simili offerte erano già state fatte da tutti i precedenti governi francesi. La novità consiste però nell'intenzione di tenervi fede: «lealmente e senza riserve mentali», ciò che conferisce a tutti la certezza che questa volta il programma verrà interamente realizzato.

Naturalmente il governo francese dovrà superare ancora altre resistenze da parte di coloro che non vogliono rinunciare a nessuno dei vecchi privilegi. Finora la questione tunisina, che negli ultimi tempi aveva assunto aspetti così drammatici, è consistita nella lotta fra due minoranze: i nazionalisti arabi, da una parte, che pretendevano tutto, e i colonialisti francesi che non volevano concedere nulla.

Pierre Mendès-France è passato sopra agli uni e agli altri e si è rivolto alla grande maggioranza della popolazione, composta da arabi, berberi, francesi, ebrei e italiani; è nell'interesse di queste popolazioni che è stato concepito il suo piano.

Sandro Volta

Otto prigionieri politici fuggiti dalla Cecoslovacchia

Berlino, 31 luglio.

Il quotidiano *Neue Zeitung* riferisce oggi che otto prigionieri politici, detenuti nella prigione di Reichenberg, sono riusciti a fuggire dal territorio cecoslovacco e sono giunti nella Germania est controllata dai comunisti, nel tentativo di raggiungere la Germania occidentale.

Il Presidente francese al Palazzo di Cartagine

Profonda impressione tra le popolazioni

(Nostro servizio particolare)

Tunisi, 31 luglio.

Alle ventitrè di ieri sera, tutte le comunicazioni telefoniche fra la Tunisia e la Francia sono state interrotte, dopo l'arrivo all'aeroporto di Tunisi, dell'apparecchio che trasportava il primo ministro Mendès-France, il maresciallo Juin, il nuovo residente generale in Tunisia generale Boyer De La Tour nominato nella seduta di ieri del Consiglio dei ministri francese al posto del diplomatico di carriera Voizard, e il ministro per gli Affari tunisini e marocchini Fouchet.

La popolazione del protettorato non aveva ancora avuto il tempo di meditare sulle proposte di riforma dello status tunisino di cui aveva avuto vaga notizia attraverso le corrispondenze dei giornali da Parigi, che già il Presidente del Consiglio francese si trovava al palazzo del Bey, Sidi Mohammed Al Amin, per illustrare al sovrano il progetto di riforma e presentargli praticamente un ultimatum: prendere o lasciare, con tutte le conseguenze possibili. La tattica di Mendès-France è stata anche in Tunisia quella di presentarsi davanti agli interessati con un fatto quasi compiuto che sarebbe molto difficile respingere senza gettarsi in un'avventura dagli sviluppi imprevedibili.

Nel colloquio che ha avuto con il sovrano settantatreenne, al Palazzo di Cartagine in cui si trova la residenza estiva del Bey, Mendès-France ha tenuto al Bey presso a poco il seguente discorso: «L'esercizio interno della sovranità sarà trasferito al popolo tunisino e alle istituzioni tunisine. I francesi dovranno essere in grado di svolgere, essi e i loro figli, la stessa parte che svolsero nel passato in Tunisia vivendovi e lavorandovi. Non avranno nessuna ingerenza nella amministrazione della Tunisia, ma saranno rappresentati in una loro assemblea particolare, e risponderanno direttamente al Residente Generale. Se lo volete, si può nominare immediatamente un nuovo Gabinetto per amministrare gli affari della reggenza (la quale da qualche tempo si trova praticamente senza governo) e negoziare a vostro nome con il governo francese gli accordi definitivi che stabiliranno chiaramente i diritti rispettivi dei francesi e dei tunisini. Non vi sarà alcuna discriminazione di diritto o di fatto; e una speciale procedura arbitrale sarà creata per trattare i casi di violazione dell'accordo o di abuso di potere».

Le intenzioni del Governo francese che Mendès-France ha spiegato dettagliatamente al Bey, sono state illustrate anche alla popolazione tunisina diffondendo il testo della dichiarazione che il Primo ministro francese ha fatto al Sovrano tunisino nell'incontro di stamane.

Mendès-France era accompagnato nella visita al Bey dal solo nuovo Residente Generale, Boyer De La Tour. Tutto il progetto era stato a lungo discusso ieri sera nella seduta del Consiglio dei Ministri francese all'Eliseo, sotto la presidenza del Capo dello Stato, René Coty, e la riunione era terminata dopo la mezzanotte.

La sensazione che predomina a Tunisi è di stupore, specialmente negli ambienti dei coloni francesi i quali sono più di 155 mila e vengono certamente ad essere i maggiormente sacrificati dall'accordo. Essi perdono la posizione di privilegio che era stata loro conferita mediante i molti procedimenti, per la verità non tutti perfettamente legali, attuati dai francesi dopo il trattato del Bardo che istituì il protettorato sul territorio tunisino. L'abolizione delle discriminazioni avrà conseguenze di portata molto vasta e probabilmente porterà alla liquidazione di una certa parte delle attività francesi in Tunisia.

E' probabile che i francesi oltre a questa forma di garanzia dei loro interessi economici (che viene però già sin d'ora dichiarata da essi inadeguata) potranno prendere parte alle elezioni municipali e presentare anche propri candidati per il governo delle comunità locali.

R. Y. della Reuter

Grave incidente di frontiera

Un caporale jugoslavo ucciso da soldati albanesi

Londra, 31 luglio.

Radio Belgrado ha annunziato che ieri otto soldati albanesi hanno attaccato con fuoco di fucili e mitragliatrici un reparto di soldati jugoslavi. Un caporale del reparto è rimasto ucciso.

I militari jugoslavi erano impegnati in quel momento a rimettere a posto delle pietre confinarie in base ad un accordo di delimitazione di frontiera concluso fra i due governi. L'incidente è avvenuto in territorio jugoslavo presso Prizrend.

Il governo di Belgrado ha consegnato un'energica protesta alla Legazione albanese.

Pio XII a Castelgandolfo per il periodo delle vacanze

La benedizione ai pellegrini prima della partenza e il festoso corteo tra due ali di bimbi - Il Pontefice resterà nella cittadina laziale fino a quest'autunno



Il Pontefice saluta dal balcone della sua villa la folla che lo acclama festosamente (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 luglio.

Il Papa si è trasferito stasera nella sua residenza di Castelgandolfo. Tutto si è svolto secondo il cerimoniale consueto, entrato nella tradizione. Il Pontefice, che aveva ricevuto stamane, nella sala del Concistoro, circa 600 pellegrini di varie nazionalità, fra i quali un numeroso gruppo di Brooklyn, concludeva così la sua permanenza in Vaticano.

Poco dopo le 18, come è solito fare da qualche anno a questa parte, egli ha impartito, dalla finestra del suo studio al terzo piano del Palazzo Apostolico, la benedizione alla folla dei pellegrini e dei romani che si raccolgono, come per un appuntamento giornaliero, intorno all'obelisco centrale di piazza San Pietro.

Intanto avvenivano i preparativi per la partenza. Mentre due plotoni di quindici gendarmi ed altrettante guardie svizzere lasciavano il piccolo Stato pontificio per recarsi a presidiare gli ingressi delle ville pontificie a Castelgandolfo, si formava, nel cortile di San Damaso, il piccolo corteo di macchine di palazzo che doveva scortare il Papa nel suo breve viaggio.

Disceso dai suoi appartamenti con l'ascensore privato, Pio XII ha preso posto nell'ormai popolare «Cadillac», targata «S.C.V. N. 1», donatagli all'inizio del suo pontificato dai cattolici americani. Lo sportello della macchina era tenuto aperto dal conducente Stoppa, che sostava in ginocchio presso la portiera. Il Santo Padre ha preso posto, da solo, nell'ampia poltrona posteriore, appositamente costruita a guisa di tronetto.

L'automobile pontificia ha aperto così il breve corteo composto di altre tre macchine sulle quali si trovavano il nipote del Papa principe Carlo Pacelli, consigliere generale della Città del Vaticano, il conte Enrico Galeazzi, architetto dei sacri palazzi, e il colonnello Mario Pericoli, comandante della gendarmeria pontificia.

Per la via delle Fondamenta, attraverso il cancello detto «della Sacrestia», il corteo è uscito dalla città del Vaticano. Sotto il colonnato berniniano si era radunata una densa folla di pellegrini e di bimbi che, all'apparire del Papa benedicente da dietro i vetri chiusi dell'auto, ha improvvisato una manifestazione di omaggio e devozione. All'uscita dal territorio pontificio numerosi agenti motociclisti della sezione presidenziale della Repubblica si sono affiancati al piccolo corteo, che, per la passeggiata archeologica, ha raggiunto la Appia Antica e Nuova.

Al 21° chilometro, ove si dirama dalla statale la salita per Castelgandolfo, le macchine hanno fatto una sosta: quivi il sindaco della piccola cittadina laziale, Marcello Costa, ha porto, insieme con la Giunta al completo, il benvenuto della popolazione al Santo Padre. Da questo punto e fino all'ingresso di villa Cybo, l'auto papale è passata tra due ali di folla plaudente. I bimbi, ospiti della colonia della Pontificia Opera di assistenza, agitavano bandierine bianche e gialle.

Appena entrato nella sua residenza, richiamato dalle acclamazioni, il Pontefice si è affacciato dalla loggia esterna impartendo la benedizione alla popolazione castellana raccolta nella piazza sottostante. Al balcone del Municipio sventolavano la bandiera pontificia, quella italiana e il gonfalone del Comune.

Pio XII rimarrà a Castelgandolfo fino ad autunno inoltrato. E' questa la decima volta, dall'inizio del suo pontificato, che egli si reca a trascorrervi i mesi estivi. Vi ha villeggiato ogni anno, per periodi che hanno ultimamente superato i quattro mesi di residenza continuata. Solo a causa della guerra, tra il '40 e il '45, il Santo Padre non volle muoversi da Roma per dividere appieno con i romani gli eventuali pericoli del conflitto.

a. n.

Firmato il decreto sui «casuali»

Il Parlamento dovrà ratificare il progetto entro 60 giorni

Roma, 31 luglio.

Il Presidente della Repubblica ha firmato nel pomeriggio il decreto-legge che detta nuove norme sulla riscossione dei «diritti casuali» a favore dei dipendenti delle amministrazioni dello Stato. Il decreto-legge è stato sottoposto alla firma del Capo dello Stato dal sottosegretario on. Lucifredi.

Nella seduta tenuta ieri sera a Montecitorio il Consiglio dei Ministri ha esaminato a lungo il problema dei «diritti casuali» che fu regolato, come è noto, con un disegno di legge approvato recentemente dal Governo ed attualmente all'esame della Camera.

Il fatto che oggi, 31 luglio, decada il provvedimento legislativo che attualmente disciplina la complessa materia, ha richiesto una nuova iniziativa del Governo onde evitare che la mancanza di una regolamentazione giuridica creasse la prevedibile confusione. Infatti il disegno di legge recentemente approvato dal Governo non potrà entrare in vigore che dopo la ripresa delle ferie estive del Parlamento, in quanto la Camera ne ha appena iniziato l'esame preliminare.

La Commissione Finanze e Tesoro, che stava esaminando la materia in base ad un disegno di legge (presentato due settimane or sono dal Governo) è stata colta di sorpresa dall'iniziativa ministeriale, ma quando si è appreso che il testo del decreto-legge aveva tenuto conto delle critiche sostanziali che si erano andate manifestando in Commissione anche ad opera di deputati della maggioranza, la reazione si è localizzata nel settore dell'opposizione, per ragioni di principio.

Stamane, alla riunione della Commissione di Finanze e Tesoro della Camera, i suoi rappresentanti hanno vivacemente protestato. L'on. Pieraccini (P.S.I.), l'on. Angioy (M.S.I.) e l'on. Assennato (P.C.I.) hanno parlato «di scorrettezza costituzionale e politica» e di «offesa al potere legislativo». Il sottosegretario Lucifredi ha replicato che il Governo, regolando la materia dei tributi speciali con decreto-legge, non aveva affatto l'intenzione di recare offesa al potere legislativo, ma solo di evitare una *vacatio legis* che avrebbe colpito una parte degli statali. I commissari di opposizione di sinistra (Pieraccini, Ghislandi, Assennato e Walter) hanno richiesto che si votasse un o.d.g. di deplorazione per il comportamento del Governo. Ma la maggioranza si è opposta.

Il precedente testo governativo — fa notare l'A.P.E. — fissava al [illegible] la data di discriminazione tra le «casuali storiche» che si conservavano e le altre che venivano abolite. Questo criterio poteva essere comodo, ma non era giusto e razionale. Il Governo lo ha modificato. Ora vi sono 60 giorni per la ratifica parlamentare e le tabelle del decreto-legge potranno essere rivedute ed integrate con la dovuta calma ed oggettività.

CRONACA CITTADINA

Cominciate per i torinesi le grandi vacanze

Ieri a Porta Nuova cifra primato: si sono venduti 80 mila biglietti

Per chi non può lasciare la città le piccole spiagge dei fiumi creano l'illusione di essere al mare

Porta Nuova ha segnato ieri il record stagionale delle partenze: a mezzanotte risultavano venduti circa 80 mila biglietti, il doppio di sabato scorso. Gran parte di queste persone hanno lasciato la città nel pomeriggio; altre migliaia lo faranno stamane con i treni dell'alba. Il Compartimento ferroviario, in previsione del grande afflusso di viaggiatori in partenza, aveva disposto alcuni treni straordinari, specie per la Riviera.

Oltre a questi servizi speciali tutti i treni normali sono stati «rinforzati» con aggiunta di carrozze supplementari: complessivamente una cinquantina di vetture che hanno consentito ai passeggeri di compiere il percorso in condizioni tollerabili. Ieri a Porta Nuova non era infatti il caso di parlare di viaggi confortevoli. A veder partire i convogli stracarichi (gente sudata, in maniche di camicia, che tentava di sistemare alla meno peggio le valigie e ingombranti pacchi sui quali sedevano i bambini), sembrava di essere tornati all'epoca dei drammatici sfollamenti del periodo bellico. Per quelli che partono stamane le ferrovie hanno organizzato un treno straordinario che lascia la stazione alle 6,04 diretto ad Alassio, dove giunge alle 10,55. Al ritorno lo stesso treno parte da Alassio alle 16,55 e giunge a Torino alle 21,40.

Anche sull'autostrada si è registrato un primato di passaggi quale si verifica solo nelle domeniche dei grandi incontri di calcio. Al casello di Settimo il traffico è stato intensissimo per tutta la giornata. La punta massima si è avuta fra mezzogiorno e le venti. Complessivamente sono transitate da Settimo (dirette nella Valle d'Aosta e nella zona dei laghi) circa 10 mila macchine e un centinaio di pullman. Notevole anche il passaggio di macchine e di autobus stranieri che, procedendo contro corrente, venivano a Torino.

Per sabato prossimo le ferrovie, in previsione di un ritmo ancora più intenso di partenze, hanno istituito tre treni speciali: da Porta Nuova alle ore 16 per Alessandria, alle 16,20 per Milano e alle 19,05 da Milano a Porta Nuova. Domenica 8 agosto partirà alle 6,04 da Porta Nuova un treno diretto ad Oneglia con servizio in tutte le principali fermate intermedie. Lo stesso convoglio ripartirà da Oneglia alle 16,25 arriverà a Torino alle 21,40.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 25,6
MINIMA + 10,5

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media + 23,6, umidità 43 %, pressione 730. — Previsioni: cielo poco nuvoloso, venti deboli. Temperatura in graduale aumento.

Le spiagge dei poveri

Su 770 mila torinesi quanti trascorreranno le intere ferie in città? Forse mezzo milione e costoro devono pur fare le loro vacanze, uscire dalle quattro mura di casa, dimenticare per qualche ora il vago odore di gas e di fritto della cucina.

Puntualmente, come ogni estate, le spiagge dei fiumi si spalancano alla fedele clientela. I cinque «lidi» aperti dal Municipio sul Po, sulla Stura, alla Pellerina con un po' di arenile, alcune cabine, qualche salvagente, e i vigili in tenuta da bagnini, offrono ai bagnanti domestici l'illusione di essere al mare.

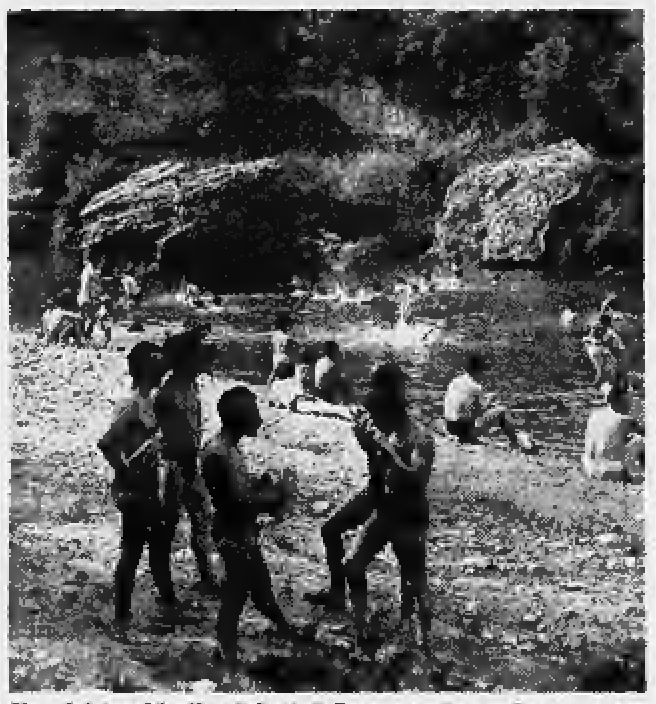
Se non c'è posto nei «lidi», se le piscine sono affollate, o costano troppo, soccorrono le altre «spiagge», angoli del Sangone, della Stura, del Po dove si può andare senza il permesso di nessuno, dove tutto potrebbe accadere e non accade nulla, perchè lì i bagnanti domestici stanno come a casa propria e in casa propria le indecenze, alla presenza di tutti, non si fanno.

Le «spiagge» dei fiumi sono le più castigate fra tutte; il cespuglio sostituisce la cabina, il praticello la spiaggia, il mezzo metro d'acqua il mare e ogni gesto, ogni parola, ogni atteggiamento è controllato da centinaia di persone. La ragazza può pavoneggiarsi nei «due pezzi» di tre anni fa, il giovanotto può fare il bullo negli esigui «slip» di tela che la mamma o la sorella gli hanno cucito, ma nessuno pensa di andarli a multare perchè la loro nudità nulla ha di immorale.

Poco lontane le madri, in sottoveste, con le spalle arrossate dal sole «preso» troppo in fretta, vigilano sui bimbi che starnazzano nell'acqua aggrappati ad una camera d'aria rigonfia che fa da salvagente, tengono d'occhio le figlie che camminano ancheggiando, ma solo perchè i sassi aguzzi fan dolere i piedi, badano che la bicicletta sia sempre all'ombra e il mucchio dei panni al proprio posto, che nessun ladro tenti il colpo approfittando di una loro distrazione.

I giovanotti recitano l'eterna storia delle bravate per far colpo sulle ragazze, si sfidano in gare di tuffi e di nuoto, scherniscono, sempre crudelmente come sanno fare solo i giovani, gli amici che non sanno nuotare. Per non sfigurare davanti alla ragazza con la quale, magari, vorrà poi danzare la sera nelle sale di periferia, anche l'ignaro del nuoto si getta in acqua, annaspa e se non ci fosse qualcuno pronto ad acciuffarlo, annegherebbe. Molte sciagure accadono proprio per il desiderio dei giovani di apparire coraggiosi, di non restar dietro ad amici più esperti.

Quando il sole scende a sfiorare le cime degli alberi e le ombre si allungano, i bagnanti si rivestono dietro i cespugli, le ragazze fan sorregger un lenzuolo dalla madre perchè nessuno le sorprenda nei loro gesti intimi. Bianchi batelli trascorrono come brividi fra il verde. A gruppi, isolati, i bagnanti domestici tornano a casa. Sull'erba rimangono alcuni pezzi di carta gialla e bianca in più a segnare una altra giornata di povera, ma distesa felicità.



Uno dei luoghi più affollati: il Sangone alla confluenza col Po

Una visita a «La Stampa» del Prefetto dr. Gargiulo

Ieri sera il Prefetto dott. Attilio Gargiulo ha visitato «La Stampa» accompagnato dal dott. Bacchella, capo dell'Ufficio-stampa della Prefettura. E' stato ricevuto dal direttore del giornale e da decine di redattori coi quali si è intrattenuto a lungo discutendo problemi cittadini.

Il dott. Gargiulo ha voluto visitare tutto lo stabilimento in cui lavorano centinaia di operai ed ha seguito attentamente le varie fasi della nascita del giornale, dalla stesura della notizia all'uscita delle prime copie dalla rotativa. Ha poi visitato la redazione del «Popolo Nuovo».

QUELLI CHE TRAMONTANO

«Come divenni mendicante»

Sotto il titolo «Quelli che tramontano», abbiamo elencato i casi di vecchi amareggiati e delusi per il disordine nelle pratiche delle pensioni. Sull'argomento continuano ad arrivarci altre lettere. Una è scritta da un mendicante.

«Sono un vecchio che sbarca il lunario chiedendo l'elemosina sotto i portici di via Roma. Non mi lamento dei miei guadagni. La gente è abbastanza generosa e quasi gentile, specie al sabato sera. Ma non avrei mai creduto di finire in questo modo. Ho sempre lavorato. Nel '47, malaticcio e solo, in attesa di una pensioncina che sarebbe bastata per mangiare forse due giorni al mese, cominciai a chiedere piccoli prestiti che non potevo restituire; poi domandai l'elemosina nelle parrocchie e infine ai passanti. Senza accorgermene, divenni mendicante. Ora ho 78 anni: un tramonto che nessuno invidia».

Altri pensionati ci dicono che sarebbero costretti a tendere la mano, se figli o parenti non li aiutassero. E' la drammatica situazione lasciata dalla guerra. Aumenti sono già stati concessi. Il Governo ha deciso, poche settimane fa, di rivalutare ancora i modesti mensili e di estendere a tutti l'assistenza medica. Non è molto, ma è il necessario: a patto che i pagamenti siano puntuali.

Invece troppo spesso accade il contrario. L'Istituto di Previdenza Sociale sospese, a marzo, gli assegni a molti pensionati per procedere ad aumenti o ad altre modifiche. Siamo ad agosto, si avvicinano le ferie, e quei pensionati non hanno ottenuto un soldo: nè dei vecchi, nè dei nuovi mensili. Alcuni hanno chiesto all'Intendenza di Finanza il trasferimento dell'assegno da una città all'altra. Un cambio di indirizzo è faccenda di pochi minuti; ma gli interessati aspettano da mesi e mesi. E coloro che a sessant'anni d'età cessano di lavorare? Quanto tempo trascorre dall'ultimo stipendio al primo pagamento della pensione? Qualcosa nella burocrazia impedisce che i provvedimenti favorevoli giungano presto ai cittadini bisognosi. Forse si tratta di ignavia, di negligenza, di trascuratezza degli interessi altrui. Una maggior sollecitudine è doverosa e indispensabile. Le pensioni non possono andare col rallentatore.

Per una fuga di gas un vecchio è in fin di vita

All'ospedale Molinette è stato ricoverato ieri mattina con prognosi riservata il pensionato Giovanni Elia, di 81 anno, ex-operaio della Fiat, residente in via Millefonti 1. Il vecchietto, che vive da tempo solo, aveva dimenticato l'altra sera di chiudere il contatore del gas prima di andare a letto: da una piccola lacerazione del tubo di gomma si erano sprigionate le esalazioni venefiche.

L'Elia è stato trovato rantolante sul letto da una nipote, verso le 10,30. Un vetro rotto aveva impedito che le esalazioni lo uccidessero durante la notte.

Finalmente identificato l'«arcangelo S. Michele»

Pazzo o abilissimo simulatore? - E' un olandese che girava il mondo in bicicletta - Invece di pagare il conto nei ristoranti invocava i fulmini del cielo

L'«arcangelo San Michele», il pazzo trovato nei pressi di Poirino venerdì dell'altra settimana, è stato finalmente identificato: si tratta di un olandese, Luigi Giacobbe Van Gilst, di 31 anno, di Eisendiche.

I funzionari della nostra Questura, dopo averlo interrogato a lungo al manicomio di Collegno — ove è affidato alle cure personali del direttore, prof. Monsa — e averlo fotografato più volte, trasmettevano tutti i dati al casellario segnaletico centrale della polizia a Roma. E ieri mattina alle 8 da Roma giungeva la risposta, con le esatte generalità dello squilibrato. La Questura infatti s'era dovuta occupare ancora, e di recente, di lui.

Nel luglio scorso il Van Gilst circolava nella zona di Trieste. Era sempre a torso nudo, pantaloncini corti e sandali. Viaggiava in bicicletta e aveva assicurato sul portapacchi un modestissimo bagaglio. Già allora s'era fatto notare per le sue stravaganze. Era entrato, tra l'altro, in un ristorante di Opicina presso Trieste e aveva ordinato un caffè-latte, alcuni panini con formaggio e frutta. Al momento di pagare aveva dichiarato in francese:

— Signori, io sono l'arcangelo San Michele. Non ho un soldo in tasca. Ma voi, per caso, avreste intenzione di far pagare una povera colazione ad un messaggero celeste?

Gli sbalorditi padroni del ristorante, che non capivano una parola, facevano intervenire un signore di Trieste, che conosce parecchie lingue (e che, detto fra parentesi, è un nostro abbonato e ci ha confermato l'episodio per lettera). A questo il Van Gilst precisava di essere l'inviato del Signore sulla terra, onde portare pace e amore fra gli uomini.

— Vengo dalla Francia in bicicletta — diceva — e sono diretto in Palestina. Devo annunciare agli ebrei l'arrivo del Messia.

I presenti, a tali parole, scoppiavano a ridere e esprimevano i loro legittimi dubbi. Al che il Van Gilst, stravolto, balzava in piedi e puntando l'indice sugli interlocutori gridava in tono biblico:

— Gente di poca fede, schernite pure! Ma io sono davvero l'arcangelo San Michele e vi dico che finirete tutti all'inferno! Anzi, vi condanno io stesso alle fiamme eterne!

Dopo di che, infuriato, l'olandese montava sulla bicicletta e s'allontanava senza naturalmente pagare un soldo.

Una settimana dopo il Van Gilst predicava e pregava in una piazza di Udine. «Uomini, esultate. Il Messia sta per giungere e io sono il suo profeta». Ma veniva arrestato, riconosciuto «eccentrico» e accompagnato sino a Milano. Da Milano, a cura del consolato veniva rimandato in Olanda. Ma durante il viaggio, prima di giungere alla frontiera, scompariva. E ricompariva sulla strada di Poirino, senza documenti e senza bagagli.

A quanto pare, il Van Gilst ha commesso pazzie in tutta Europa. A Roma propagandava tre mesi fa una nuova religione; ad un certo momento l'autorità di polizia lo espelleva. Indi il Van Gilst passava in Francia e anche qui proclamava la prossima discesa del Messia fra gli uomini, riscuotendo però ovunque scarso interesse e tepidi consensi. A Parigi s'incontrava con un altro tipo del suo calibro, lui pure l'altro si qualificava «arcangelo San Michele». Ne nasceva una furiosissima baruffa, con maledizioni eterne reciproche. E per poco i due «arcangeli» non si prendevano a legnate. Poi ciascuno se ne andava per i fatti suoi affermando di essere l'unico arcangelo San Michele esistente e ufficialmente riconosciuto dal Signore. Il Van Gilst scendeva in Italia, «terra da redimere» secondo lui. Aveva in animo diverse cosette: una visitina al Papa e quattro chiacchiere alla buona, un discorso in piazza San Pietro alle turbe ecc. ecc. Invece finiva a Trieste e le sue avventure, in seguito, sono ben note: Trieste, Udine, Milano, Poirino e, tappa finale, manicomio di Collegno.

Perchè ha dichiarato di chiamarsi con un altro nome e di essere un ex-pilota della R.A.F., circostanza questa non vera? Si tratta forse di un simulatore che con la storia dell'«arcangelo San Michele» e del «Messia che sta per venire» ha girato mezza Europa a gratis, mangiando e bevendo senza spendere un soldo? Questo è un sospetto della Questura. Ma in realtà i sanitari di Collegno gli hanno riscontrato una grave forma di mania religiosa: tanto che pare hanno deciso di trattenerlo ulteriormente. In un secondo tempo il Van Gilst, sotto buona scorta, sarà rimpatriato.

Cercano un presunto rapinatore e scoprono che si è ucciso in albergo

A Saint Vincent giovedì notte un uomo armato di pistola ha minacciato due turiste - Un giovane accorre e lo mette in fuga - Aggressione o incomprensibile scherzo? - Due giorni dopo l'individuo sospettato si è ammazzato

Un misterioso episodio — che sembra tolto di peso da un romanzo «giallo» della migliore scuola — si è verificato a Saint Vincent ed ha avuto un macabro epilogo a Torino.

Giovedì notte, nei pressi del casinò di Saint Vincent, due turiste stavano rientrando all'albergo. Le strade erano deserte, solo qualche macchina di passaggio rompeva il silenzio e gettava fasci di luce sui viali e sui giardini. Le due signore camminavano lentamente, scambiandosi impressioni sulle bellezze della stazione climatica e delle vallate che la circondano.

Ad un tratto, mentre percorrevano una zona alberata, videro una sagoma d'uomo profilarsi nella penombra, poco lontano. Non vi fecero caso, pensando si trattasse di un nottambulo che stesse godendo il fresco, e proseguirono il cammino. Quando furono alla sua altezza, lo sconosciuto sbucò improvvisamente dall'oscurità e si parò loro davanti, impugnando una pistola. Le intenzioni dell'individuo non lasciavano adito a dubbi: era un rapinatore in attesa di qualche passante, e a Saint Vincent di notte è facile imbattersi in ricchi forestieri che escono dalla casa da gioco.

Prima ancora che lo sconosciuto intimasse la consegna del denaro e degli oggetti preziosi, una delle aggredite stralunò gli occhi e si accasciò al suolo svenuta, ferendosi ad un braccio e ad una mano. L'emozione era stata troppo forte, le aveva provocato un malore. La sua amica, più coraggiosa ma non al punto da affrontare insieme il malvivente, si mise allora ad invocare soccorso con alte grida e richiamò l'attenzione del giovane guardiano di un vicino garage.

Sorpreso dall'imprevisto sviluppo della situazione, lo sconosciuto si cacciò frettolosamente in tasca la pistola e poi si diede alla fuga, scomparendo in una via trasversale.

Le grida erano state udite anche dal personale del casinò. Pochi istanti dopo sul luogo della tentata rapina erano riuniti l'addetto all'autorimessa, camerieri e inservienti del casinò, con il funzionario di P.S. distaccato in permanenza presso la casa da gioco.

Pallida ed impressionata, la turista si preoccupò innanzitutto, con l'aiuto degli accorsi, di far rinvenire l'altra signora. Fu questione di qualche minuto, perchè per fortuna si trattava di un semplice malore e non di un collasso. Poi le due malcapitate raccontarono la brutta avventura di cui erano state protagoniste. Data l'oscurità, non erano riuscite a vedere bene l'individuo che le aveva affrontate, nè erano in grado di dire quale inflessione avesse la sua voce, perchè non aveva aperto bocca. Avevano soltanto notato che era alto circa un metro e settanta, che indossava un abito grigio e che era stempiato. Ad occhio e croce, poteva avere quarantacinque anni.

Il racconto delle due turiste lasciò perplesso il funzionario di polizia e i carabinieri di Châtillon, che furono subito informati dell'episodio. Il misterioso individuo aveva veramente intenzione di commettere una rapina, o non era per caso un buontempone — magari un po' alticcio — in vena di scherzi, sia pure di pessimo gusto?

Accurate indagini furono iniziate dai carabinieri. I sommari connotati forniti dalle due signore corrispondevano a quelli di un individuo che frequentava assiduamente il casinò, e che quella sera era stato visto a Saint Vincent. Risiedeva a Torino, in un albergo.

Due carabinieri della squadra investigativa di Aosta partivano ieri per la nostra città, allo scopo di rintracciarlo e di interrogarlo. Si presentarono all'albergo che il ricercato aveva scelto come domicilio, e chiesero sue notizie al proprietario. Aveva dormito lì la notte di giovedì, oppure non era stato visto? A che ora era tornato?

Colpo di scena: la persona che i carabinieri cercavano era assente, e non sarebbe più tornata nella sua camera. Si era soppresso, nell'albergo, poche ore prima, con un colpo di pistola al cuore.

Il suicidio improvviso e misterioso della persona che cercavano — e di cui si tace per ora il nome, per non intralciare il corso dell'inchiesta — lasciò sbalorditi i carabinieri. Era proprio lui l'autore della tentata rapina, e si era ucciso in preda al timore di essere scoperto e arrestato? Oppure era estraneo all'episodio di Saint Vincent, e la sua morte era stata originata da motivi personali e che non riguardano le autorità di polizia?

La seconda ipotesi non è affatto esclusa, da parte degli inquisitori, e le indagini proseguono per chiarire il presunto tentativo di rapina ai danni delle due signore e l'eventuale nesso con il dramma nell'albergo torinese.

Sulla rete telefonica

Da mezzanotte sono cambiati i numeri delle prenotazioni e dei «servizi speciali» sulla rete telefonica. Essi sono (fra parentesi i numeri soppressi): Servizi interurbani: prenotazioni Stato (04) 14; informazioni Stato (084) 111; prenotazioni Stipel (01) 10; informazioni Stipel (061) 181; Servizi speciali: elenco abbonati (02) 12; ora esatta (060) 16; ultime notizie (066) 19; segreteria telefonica (00) 110; servizio sveglia (066) 114; chiamata taxi 177; dettatura telegrammi (086) 186; abbonati assenti (082) 112; reclami per guasti di apparecchio principale (088) 182, di impianto interno (083) 183.

La fotografia nasconde un misterioso dramma?

La fotografia che pubblichiamo ha una strana storia. L'ha consegnata l'altro giorno ad un tranviere un giovane sconvolto. «E' la mia immagine: l'unico ricordo che posso lasciare a Torino» gli ha detto porgendogliela e prima che il tranviere, che non lo conosceva affatto, si riavesse dalla sorpresa, si è allontanato di corsa facendo perdere le proprie tracce fra la folla.

Il singolare episodio è avvenuto verso mezzogiorno in piazza della Repubblica. Il tranviere, che presta servizio come manovratore sulla linea 15, si trovava alla fermata in attesa di iniziare il turno di lavoro. Ad un tratto un giovane, poco più di un ragazzo, gli si è avvicinato. Indossava abiti laceri e recava sul viso le tracce di molte privazioni. Il tranviere, che non lo aveva mai visto prima d'allora, gli ha dato appena un'occhiata, poi si è immerso di nuovo nella lettura del giornale che teneva spiegato davanti a sè. «Scusi» gli ha mormorato timidamente il giovane e dopo aver borbottato qualche altra parola gli ha affidato la fotografia. Quindi — come abbiamo detto — è fuggito ed è scomparso fra il traffico, prima che il tranviere potesse richiamarlo e domandargli la ragione dello strano gesto.



La foto data al tranviere

La foto, dietro alla quale è scritto con mano malferma un nome — Giorgio Torregiano — ed alcune parole che sembrano significare «panettiere» e «Torino», è stata consegnata poco dopo ai carabinieri della squadra investigativa. Il tranviere ha avuto l'impressione che il giovane fosse in procinto di compiere un gesto estremo. La frase pronunciata consegnando la fotografia d'altra parte, è abbastanza significativa. Le ricerche compiute dai militi per rintracciare il giovane sono state inutili, perchè il nome scritto sul retro della foto — probabilmente il suo — non è schedato nè all'Anagrafe, nè al casellario dei forestieri della Questura.

Un ragazzo precipita dalle Torri palatine

Un ragazzo di 14 anni è rimasto gravemente ferito in seguito alla caduta, da parecchi metri di altezza, dai ruderi delle Torri palatine. Il poveretto è il quattordicenne Giuseppe Parisi di Corrado, abitante in piazza Cesare Augusto 8, proprio di fronte alla zona archeologica.

Egli si era recato a giocare con alcuni coetanei sui muraglioni dell'antica porta romana e si era arrampicato per un buon tratto verso la sommità, aggrappandosi alle sporgenze della costruzione. Ad un tratto i compagni di gioco lo videro perdere l'equilibrio, annaspare, tentare disperatamente di afferrarsi ai mattoni e infine cadere sulle pietre del selciato.

Il ragazzo, che aveva battuto con violenza la schiena, giacque al suolo privo di sensi. Con una autoambulanza della Croce Verde fu pochi minuti dopo trasportato all'ospedale Maria Adelaide. I sanitari gli hanno riscontrato la frattura di un piede e la sospetta frattura della spina dorsale e lo hanno fatto ricoverare in osservazione.

Uno stipendio dell'Università per gli studenti più bisognosi

L'Università degli Studi di Torino, proseguendo il suo piano di assistenza per gli studenti, ha deciso di attuare anche per il 1954-55 la concessione di uno stipendio mensile agli allievi più meritevoli e più bisognosi.

Sono stati stanziati 54 milioni e messi a concorso 75 posti di studio presso il Collegio Universitario, di cui 20 riservati ai studenti del primo anno.

Anche per il '54-'55 è stato deciso di corrispondere ai migliori un assegno mensile di 10 mila lire oltre il pagamento di ogni spesa di vitto e alloggio presso il Collegio.

L'Opera dell'Università ha bandito un concorso per 80 borse di studio (30 di 120 mila lire e 50 di 100 mila lire) riservate a studentesse, e per 80 borse di 100 mila lire a favore di studenti.

E' anche prevista la concessione di sussidi, e sarà attuata l'assistenza sanitaria per gli studenti in condizioni economiche disagiate.

Colonie FIAT — La partenza delle bambine destinate al secondo turno della colonia di Salice d'Ulzio, già fissata per il 2 agosto, è stata rimandata al 12 agosto.

Un bimbo di tre anni morente per un urto fra auto e scooter

Un bimbo di tre anni è stato ricoverato ieri sera morente all'ospedale infantile Regina Margherita per un incidente stradale avvenuto nell'abitato di Rivarolo. Il piccolo Loris figlio dell'operaio Mario Varello, abitante a Rivarolo, si trovava, verso le 18 di ieri, con i genitori ed alcuni amici in un caffè di corso Torino: un conoscente del padre, Pietro Bruno, invitava il bimbo a fare un giro sulla sua motoretta. Il padre rifiutava il permesso ma il piccolo continuava ad insistere ed infine otteneva di poter salire sul sellino posteriore dello scooter.

Il Bruno si avviava in direzione di Cuorgnè: ma non aveva ancora percorso 500 metri quando sbucava da un viale laterale adibito a posteggio una vecchia «topolino» guidata da un impiegato del cotonificio Valle di Susa. Lo scontro era inevitabile: il guidatore della moto rimaneva quasi illeso ma il bimbo cadeva battendo il capo sull'asfalto rimanendo esanime. Dopo un primo soccorso veniva trasportato a Torino e ricoverato con prognosi riservata per commozione cerebrale e sospetta frattura cranica.

— Mentre percorreva in bicicletta corso Francia l'operaia Vittoria Piovano fu Pietro di 26 anni, abitante in regione Regina Margherita, è stata investita da una auto straniera. Nell'incidente ha riportato la frattura della spalla per cui al Maria Vittoria è stata ricoverata e giudicata guaribile in 45 giorni.

— Pure in quaranta giorni è stato giudicato guaribile allo stesso ospedale l'operaio Riccardo Roncarolo di Felice di 47 anni, abitante in via Exilles 29, che ha riportato fratture agli arti inferiori nell'urto avvenuto fra la sua motoretta ed un'auto pubblica in corso Racconigi.

— Verso le 13 l'operaio Matteo Bosco fu Biagio di 44 anni, residente a Carignano in via Bellini, giungeva all'incrocio di via Biella e via Cottolengo guidando un grosso autotreno. Lo scontro era inevitabile ed il Bosco veniva sbalzato di sella andando a cadere violentemente a terra. Nell'incidente riportava la frattura dell'osso frontale ed altre ferite per cui al Martini veniva ricoverato con prognosi riservata.

— Il marinaio Aldo Caccia, di 48 anni, residente a Beinasco, è caduto ieri sera dalla sua motocicletta mentre transitava sulla strada di Orbassano. Trasportato al Mauriziano, è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

La morte di Gerardo Gobbi

Gerardo Gobbi, una delle figure più note della nostra città nei primi decenni del secolo, si è spento l'altra notte nella sua abitazione di via Perrone 5. Aveva 82 anni, e da tempo si era ritirato a vita privata occupandosi soprattutto di pittura. Sino al 1921 era stato assessore del Comune; nel 1928 aveva diretto, in qualità di vice-presidente, i comitati esecutivi dell'Esposizione di Torino. Successivamente aveva attuato la fusione della Venchi e dell'Unica assumendo la carica di consigliere delegato del nuovo complesso industriale. I funerali avranno luogo domani.

ECHI DI CRONACA

REPOSI
Un grande successo:
LA CASBAH DI HONOLULU
con WENDELL COREY EVELYN KEYES
E. Lanchester - M. Windsor

Onorificenza

All'Ing. Gustavo Lecunte, Amministratore Delegato della Società Rhodiatoce, è stata conferita la onorificenza di Grande Ufficiale della Repubblica Italiana.

IMPEGNI DI LAVORO non consentono frequenza corsi normali? L'Istituto Bertola - fondato 1887 - via Po 8, tel. 48-549, con provata esperienza settant'anni e seria organizzazione, svolge Corsi Diurni, Preserali e Serali per esami di idoneità, abilitazione: Maestri; Ragionieri e Geometri; Maturità Classica e Scientifica. Convitto, semiconvitto. Ufficio consulenza scolastica gratuita.

ANCHE ratealmente Mobilificio S. Domenico offre 1000 ambienti visibili, ogni specie, stile: camere 78.000 sino 370.000; sale 100.000 sino 300.000; tinelli; cucine; salotti 38.000; angolino 20.000. Vostro interesse visitarci. Via San Domenico 4. Torino.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO F.lli Bergallo, Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. G. Cesare 179, tel. 22-207. Negozio c. G. Cesare 99, t. 23-650. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani librerie, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 15 18

BELLI in mezzo a mille, convenienti in mezzo a centomila sono i mobili del Mobilificio dei Mille, via dei Mille 10. Facilitazioni.

LIQUIDIAMO campionari gonne, camicette, abitini prezzi convenientissimi, Binnaciardi, Cavour 30.

MOBILIFICIO GRAF 28 RATE. Camere da 98.000 tinelli da 48.000 Vasto assort. Garibaldi 9, cortile

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione, Ratrea, Sostituz. mobili usati v. Garibaldi 4, t. 524-107

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica. Consultazioni c. R. Margh. 73 ang. v. Montebello scala destra 1° p. escl. giov. dom.

LOTTO PUBBLICO
(Estrazioni del 31-7-1954)

Torino	80	8	6	36	50
Bari	79	85	10	49	50
Cagliari	11	22	12	53	81
Firenze	58	90	29	55	8
Genova	16	55	88	34	77
Milano	31	17	85	75	53
Napoli	58	44	55	11	61
Palermo	32	65	75	34	47
Roma	24	54	70	8	22
Venezia	48	10	65	46	50

FARMACIE APERTE OGGI

Via S. Francesco da Paola 10; corso G. Cesare 16; piazza Carignano 2; via Bologna 259 A; corso Belgioioso 42; via Nizza 163; corso Francia 33; via Massena 24; via Frejus 105; v. Livorno 2; c. Vinzaglio 31; via Garibaldi 14; corso Orbassano 65; via Stradella 36; piazza Vittorio Veneto 11; c. Re Umberto 89; c. Moncalieri 287; v. S. Teresa angolo v. S. Franc. d'Assisi; p. Carlo Felice 12 angolo via Roma; via Nizza 27; corso Sempione 112; corso Casale 71.

STATO CIVILE

Magnetti Vincenza ved. Fornelli, a. 82, casal., v. Po 50; Siravegna Orsola ved. Bauducco, a. 83, casal., str. Settimo 106; Bertino Maria m. Castellano, a. 61, casal., v. G. Dina 32; Franquin Andrea di Attilio, a. 22, meccanico, via Sassari 3; Gobbi Gerardo fu Teofilo, a. 82, impiegato, via Perrone 5; Longo Giovanna m. Vanella a. 63, casal., via Pinelli 26; Braggio Filippo fu Carlo, a. 87, pens., v. Vernazza 46.

Deceduti in ospedali: Castiglione Pietro fu Giacomo, a. 79, pens.; Vey Luigi fu Giovan Battista, a. 62; Garristelli Augusta di Umberto, mesi 1; Dalla Motta Maria di [illegible], mesi 9; Mignani Ginevra fu Sabato, a. 66, casal.; Mestrev Anna di Bartolomeo, a. 55, casal.; Fonsatto Valeria di Gianluigi, a. 81, pens.; [illegible] Bartolomeo fu Michele, a. 81, pens.; Raimondo Giovanni fu Lorenzo, a. 59, falegname; Pistoiese Giuliano fu Bruno, a. 27, operaio.

Morti: 17 - Nati: 13 - Matrimoni: 10.

CROCIERA
NAPOLI ed il suo GOLFO 22-27 agosto
T/n C. COLOMBO e ANDREA DORIA
1ª - 2ª e classe Turistica quota da L. 39.000
ITALNORD VIAGGI - Via Roma 260, tel. 46-643, Torino

Nei piccoli incidenti della vostra vita di lavoro, in occasione di tagli, scalfitture, abrasioni, ustioni, punture di insetti, e nelle affezioni della pelle, sperimentate l'uso della
PORTEX
MEDICATED PLASTIC SKIN
che ha rivoluzionato la terapia delle ferite lievi di origine traumatica, e che crea altresì un bendaggio plastico ideale: permanente, flessibile, trasparente.
In ogni casa, in ogni Azienda, nel cruscotto di ogni automezzo, nel vostro corredo sportivo, non scordate di tenere un Tubetto di «PORTEX»!
IN VENDITA NELLE FARMACIE - Reg. «ACIS» n. 7510

brodo
IL DADO È TRATTO
IL BRODO È FATTO
NEGRONI


FINALMENTE UN DADO
GARANTITO DA
UNA GRANDE FIRMA

TRIBUNALE di TORINO

Il Giudice Delegato al fallimento di Carezzana Vittorio e Fulvio Ottorino, dott. Romagnoli Angelo ha disposto la vendita con incanto per la udienza del 27-9-1954 ore 11 dei seguenti immobili di proprietà dei falliti: terreno della superficie di mq. 264,38 sito, in Torino passaggio privato presso via Graglia con entrostante fabbricato in corso di costruzione ad un piano fuori terra oltre il cantinato della superficie coperta di mq. 131,25.

Alle seguenti condizioni: 1) Prezzo in unico lotto L. 5.040.000; 2) Cauzione e spese L. 1.344.000; 3) Aumento minimo L. 200.000; 4) Versamento del prezzo entro 20 giorni dall'aggiudicazione.

Torino, 29 luglio 1954.

Il Cancelliere
LEOPOLDO DE VIRGILIO

MILANO PALACE HOTEL
PIAZZA REPUBBLICA
★
ARIA CONDIZIONATA
nei saloni
e in tutte le camere
★
MODERNISSIMO
OGNI COMFORT
★
ROOF GARDEN RESTAURANT
GARAGE NELL'ALBERGO

Migliorate la salute dei vostri bambini! Somministrate loro il PROTON

ISCHIA PORTO
NELLA PINETA IN RIVA AL MARE
HOTEL MORESCO
cinquanta camere tutte con bagno e telefono
Ristorante - Soggiorno
Bar - Tavernetta
Terrazze - Giardino
Apertura: AGOSTO


E' giunto oggi all'aeroporto il grande giocatore di scacchi Wladimiro Ziki, celebre per giocare 25 partite contemporaneamente e perderle tutte. Poveretto!! come soffriva egli non conosce neppure l'unica probabilità di guarire calli e duroni col famoso callifugo Ciccarelli.

ASTOR
DOMANI
TREVOR HOWARD
Elizabeth ALLEN - Maria SCHELL


Oggi al CORSO
CIELO di FUOCO
FOX
GREGORY PECK

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Eman., 16
TORINO
FACILITAZIONI

BALBUZIE
eliminata in una settimana (spesso in poche ore) con il nuovo metodo del dott. V. Mastrangeli (balbuziente anche egli fino al 18° anno).
Il dottore tiene corsi estivi in Verona, via Leoncino, n. 9.
Richiedere programma

CHIRURGIA PLASTICA
Il Dr. Guido Vanni, specializzato in Chirurgia Plastica all'Università di Pennsylvania U.S.A., riceve a Torino, corso Matteotti 3, tel. 524-152, ogni venerdì dalle 14 alle 18. Gli altri giorni a Genova, via A. Diaz, n. 1 - Telefono 534-286



SALDI
articoli estivi
ribassi eccezionali
CALZATURIFICIO DI VARESE
Negozi: TORINO - Via Pietro Micca 1, tel. 60-312 - C.V.E. ang. via Lagrange, telef. 45-207
NOVARA - Corso Cavour, 2 - Telefono 27-40 — BIELLA - Corso Italia, 15 - Telef. 1680

BREVE VIAGGIO NEL PAESE DI GESU'

Entrare in Betlemme a piedi

(Dal nostro inviato speciale) **Betlemme, 31 luglio.**

Da Gerusalemme a Betlemme sono appena quindici chilometri ed ogni mezz'ora c'è un servizio di autobus. I tempi sono dunque mutati da quando Giuseppe e Maria ci vennero in groppa all'asinello, e Maria lo cavalcava all'amazzone. E poi Betlemme vuol dire il presepio ed è dunque un paesaggio che tutti credono di conoscere. La fantasia, quella nostra e quella dei pittori, lo ha sempre collocato in un'atmosfera di pace poetica. Dico queste cose al francescano padre Agostino, che mi fa compagnia, e vedo che scuote la testa. «Sì — risponde — c'è pace, ma non poetica come si potrebbe credere». Guarda al di là del finestrino e si capisce che non vuole continuare il discorso. «E perchè non c'è pace?» ripeto. Il frate scuote ancora la testa: «Oh, la storia è molto lunga».

Subito fuori di Gerusalemme la strada scende verso un torrente, poi risale svelta su una collina, percorre un pianoro, attacca una seconda collina e così via. Queste terre che adesso vedo bruciate dal sole estivo, biancheggianti per la luce violenta che ci batte sopra, formano un paesaggio dove le terrazze si susseguono alle colline e le colline, che noi vediamo sulla nostra sinistra, sono tra di loro divise da valloncelli, da piccoli burroni, da stretti corridoi che si riempiono di ombre. «Dovrebbe vedere questo panorama — mi dice padre Agostino — di primavera». Mi racconta che allora è tutto verdeggiante, è proprio una bella campagna di orzo e di grano. Siccome stiamo per arrivare, così gli dico: «Scendiamo alla prima fermata. Voglio entrare in Betlemme a piedi».

Camminando tra le prime case del paese mi guardo intorno quasi potessi subito scoprire per quali motivi la pace a Betlemme non è così poetica come ci suggerisce la fantasia. Le strade, non ampie e mai pianeggianti, rivelano subito un'altra cosa, che mi pare in contrasto con le affermazioni di padre Agostino. Vi si respira il tono della vita tranquilla, senza ansietà, come succede quasi sempre di vedere nei luoghi che la fede religiosa fa celebri nel mondo e che da questa rinomanza ricavano sostegni materiali. Non si capisce nemmeno d'essere in un paese arabo, dove di solito l'indolenza si accompagna alla trascuratezza e la trascuratezza conduce ad una facile promiscuità della gente, degli odori e dei colori. «Ma padre Agostino — gli dico — qua si vive tranquilli». Mi risponde con un sorriso bonario, come per significare: «Va bene, pensa così perchè non conosce nulla».

Restiamo ancora un attimo al quadro esteriore di Betlemme. Le case sono pulite, d'architettura piena di grazia, come nei nostri paesi meridionali; e su queste case sovrastano le costruzioni degli ordini religiosi. Ci sono i frati Francescani, i padri di Betharam, i Salesiani, i preti di rito greco, di rito armeno, quelli siriani ed i protestanti, ci sono le suore dell'Apparizione, le Carmelitane, le Missionarie di Maria, quelle dell'Immacolato Cuore, quelle di Nostra Signora degli Apostoli ed altri ed altre che di certo dimentico. Con i loro conventi, ospedali, asili, orfanotrofi, ospizi per i vecchi, con le loro scuole, con gli istituti di avviamento al lavoro, con le loro proprietà agricole rappresentano una enorme fortuna per le quindicimila persone che abitano il paese che ha visto nascere Gesù. La vita non deve essere difficile: preti, frati e suore. In santa concorrenza, con le opere di carità e con offerte di lavoro, risolvono tutti i problemi quotidiani.

Per completare il quadro ho guardato da vicino questa gente. I betlemitani sono di carattere socievole, persino attaccabottoni e nella loro [illegible] sono ospitali. Siano cattolici di rito latino o melkita o maronita, siano dissidenti greci-ortodossi o siriani od armeni o protestanti, tutti hanno un fondo di educazione comune, quello dato dalle scuole tenute dai religiosi. Sono sfumature che si avvertono subito. Esse dànno uniformità al carattere delle persone, direi anche una stessa misura ai gesti ed alle voci. E poi tra le case di Betlemme, fatte con una pietra di colore rosato, che è riposante, nelle sue strade tranquille c'è sempre come un'aria di domenica. «Padre Agostino — gli dico — questo è un paese benedetto». Scuote la testa e calcando le parole per dimostrare la sua arrendevolezza risponde: «Verissimo, proprio come lei dice» e subito si mette a parlare d'altro.

Una di queste divagazioni mi rimane nella memoria. Sapevo che i pellegrini sono numerosi specie per Natale e per Pasqua, quando arrivano a centinaia, e volevo che mi dicesse come venivano ospitati. «Ma ci sono i conventi» mi risponde felice ed aggiunge: «A Betlemme non c'è mai stato un albergo». Per darmi la spiegazione di un simile fatto singolare padre Agostino ricorda come Giuseppe e Maria, arrivati qua da Nazaret, non trovarono alloggio e così si ripararono nella grotta, che faceva da stalla per gli animali. Adesso egli diluisce l'episodio lungo i venti secoli che sono trascorsi e trova giusto che si perpetui, come una piccola condanna. «Non c'era una stanza per Giuseppe e per Maria — dice con aria convinta — e da allora più nessuno ebbe fortuna come albergatore. L'ultimo tentativo è dell'anno scorso, ma anche quello è fallito».

Parlavamo di queste cose dirigendoci verso la Grotta della Natività, una specie di nocciolo dentro un enorme frutto, che è la basilica sovrastante; e la basilica, come mi resi conto dopo, è assediata da tre conventi: a nord da quello dei francescani, a sud-est da quello dei greci, a sud-ovest da quello degli armeni. Ci fermammo sulla grande piazza. Guardavo la facciata della Basilica della Natività ed in quel momento dimenticavo che non tutti gli studiosi sono concordi nel sostenere che Gesù sia nato a Betlemme. Devo dire che in quel momento provavo una commozione semplice e disarmante: ero vicino ad un luogo nel quale milioni di fedeli credono e che da quasi duemila anni viene celebrato ogni anno sotto tutti i cieli del mondo e tanto bastava. Guardavo dunque la facciata nascosta da potenti e militareschi contrafforti cercando con impazienza l'ingresso. Padre Agostino mi indicò una porticina, nient'altro che un pertugio alto poco più d'un metro: «Fu fatto così un tempo — mi disse — per proibire ai Saraceni d'entrare col cavallo». E velocemente aggiunse: «Lei vada in fondo, dove c'è il Coro, scenda nella Grotta. Ci rivediamo là».

Feci come mi aveva detto. La basilica era deserta, aveva un aspetto nudo e, direi, polveroso. Quattro ordini di colonne, d'una bella e calda pietra rossa striata di bianco, si perdevano verso il fondo, verso l'altar maggiore come in certi disegni di bravura prospettica, freddi ed accademici. Andai avanti. In un transetto un giovane prete greco, dai lunghi capelli innanellati sul collo, di profilo femmineo, pallido ed immobile, leggeva un libro. Cercai il Coro, vidi la scala che scendeva, era una scaletta da nulla che faceva un semicerchio su se stessa. Mi precipitai con l'impazienza di giungere finalmente in un luogo già conosciuto sino dalle prime fantasie infantili e che per questo mi era sempre sembrato molto lontano, forse irraggiungibile.

Sul primo istante non ci si rende conto d'essere discesi in una vera grotta. Si ha piuttosto la sensazione d'essere in un passaggio sotterraneo, lungo poco più di dieci metri, largo tre, illuminato da una luce di veglia notturna: una luce fioca e, se così potessi dire, opaca. Essa proviene da 53 lampade votive appese al soffitto, ognuna col vaso di vetro che raccoglie l'olio e lo stoppino: con la luce esalano un odore caldo e grasso.

Al momento del mio arrivo c'era una donna, pregava con le ginocchia sul pavimento che oggi è di marmo e di quando in quando si prosternava baciando una rotonda stella collocata sotto un altare. Allungai lo sguardo con un moto di istintiva curiosità ed intorno alla stella lessi: «Hic de Virgine Maria Jesus Christus natus est». E' l'altare della Natività, e quella stella, chiamata di Betlemme, segna il punto dove è nato Gesù. Di fronte all'altare che sta sopra alla stella, c'è una colonna per sorreggere un baldacchino e ci sono tre gradini che conducono ad un angolo più basso della grotta: qua era collocata la mangiatoia dove Gesù venne deposto perchè i re Magi lo adorassero. La topografia del sotterraneo è questa. Per il resto i candelabri, i paramenti, le lampade d'argento che pendono sul capo del visitatore, dànno la sensazione di troppa roba raccolta in troppo poco spazio ed in maniera nemmeno nostra, ma col gusto orientale.

Sopraggiunse padre Agostino, sbucando da una porta quasi segreta in fondo alla grotta. Subito, come se si abbandonasse ad uno sfogo, mi indicò l'angolo della mangiatoia e disse: «Non è nostro». Alzò la mano mostrando l'altare della Natività: «Noi non possiamo celebrarvi la Messa. Ci è soltanto concesso tenervi accese quattro lampade». Fece due passi, si avvicinò alla scala dalla quale ero disceso: «Vede? Non è nostra. Noi possediamo l'ultimo gradino». Interruppi il malinconico elenco domandandogli di chi era quel che vedevo. Mi rispose senza astio, ma con un rincrescimento molto umano: «E' roba dei greci» ed aggiunse alzando appena la voce: «Sa che quanto appartiene a noi francescani dobbiamo difenderlo ogni giorno?». Domandai contro chi dovevano difenderlo ed ancora mi rispose: «Dai greci».

Mi ricordai allora i primi momenti del nostro viaggio, mentre io fantasticavo la pace poetica di Betlemme e padre Agostino dondolava il capo non convinto. Sono vicende che cominciarono due secoli fa, quando i preti greci s'impadronirono della grotta; continuarono nel 1853 quando i Turchi divisero ancora il possesso tra greci e francescani, si riaccesero nel 1873 quando i greci ferirono otto frati, ed in un'altra data, quella del 1928, quando un francescano fu ucciso proprio nella grotta. Sono notizie che si trovano già stampate; ma padre Agostino ne aggiunse altre ed una voglio ripeterla. Poche settimane fa, mentre i francescani celebravano una funzione, alcuni preti greci volevano intrufolarsi e stavano sull'ultimo gradino della scala che dalla loro chiesa scende nella grotta. Invitati a ritirarsi non si mossero. Trasgredivano volutamente ad una convenzione e perchè la rispettassero (mi racconta padre Agostino) non ci fu che un sistema: prendere i bastoni e farli scappare.

Ho sfiorato un tema grave, che riguarda la convivenza dei diversi ordini, latini e dissidenti, negli stessi Luoghi Santi. Preferisco non insistervi. Preferisco invece ricordare ancora come vidi Betlemme prima di ripartire. Era un tramonto soffuso di colori rosei e lo sguardo abbracciava un quadro d'idillio. Non ostante le storie che ho detto, quel paesaggio presto si tramutava in immagini di pace poetica.

Enrico Emanuelli

PRIMA CONOSCENZA D'ALBERGO



La solita pensionante che ci prega di passarle le ossa del pollo per i suoi bassotti.
(Disegno di Novello)

La rivolta delle americane contro le imposizioni di Dior

Le dive di Hollywood non ignorano che, per un'attrice, la bellezza fa parte del talento - Marilyn Monroe afferma che non porterà mai vestiti che paiano da uomo - C'è chi vorrebbe annegare Christian nell'Hudson - E la Francia tace, prudentemente

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 31 luglio.**

Christian Dior, il sarto rivoluzionario che vorrebbe modificare il corpo della donna, facendole alzare il petto di sette centimetri e portandole la vita alle anche, per farla somigliare a un fagiolino, si è assentato da Parigi subito dopo aver scagliato la sua bomba e, pare, per sottrarsi alla curiosità dei giornalisti e dei tecnici, i quali hanno visto i modelli, ma non sanno ancora precisamente con quali accorgimenti si ottiene quella linea che il suo autore ha definito con la lettera «H»: H perchè i vestiti sono dritti e tagliati in mezzo della cintura. Si afferma anzi che per paura di essere copiato, Christian Dior abbia depositato il modello della fascetta che permette, appunto, comprimendo leggermente il petto e sostenendolo, di dare alla donna la sua linea.

Ci sarebbe dunque un altro segreto di Christian Dior che si rivelerà soltanto quando i vestiti verranno messi in vendita, cioè fra un mese o due. Ma anche quando si saprà quale artificio è stato trovato dal mago della sartoria parigina, ciò non cambierà nulla del fatto essenziale, e cioè che egli sopprime nelle donne le loro forme. Il che ha suscitato una polemica quanto mai vivace, accompagnata da una rivolta in massa di quasi tutte le dive cinematografiche di Hollywood, le quali non ignorano che, per una attrice, la bellezza rappresenta una notevole percentuale di talento.

La prima a farsi sentire è stata l'atomica Marilyn Monroe, la quale ha dichiarato: «Da San Francisco a Nuova York, la moda Dior 1954 ha prodotto l'effetto di una bomba, e solleva una tempesta di proteste... Per conto mio io non sono fatta per portare dei vestiti che sembrano più adatti a dei giovanotti che alle donne, e non seguirò una tale moda».

Approvando la sua collega, la bella Esther Williams, le cui esibizioni acquatiche sono note in tutto il mondo, ha aggiunto: «Avete mai visto una sirena che non abbia forme?».

La rivolta delle dive di Hollywood naturalmente dilaga sui giornali americani, anche essi unanimi nel condannare la moda delle donne spianate come una tavola. Sul *Daily News* si legge: «Se Dior pensa di poter fare sparire, quando glie ne prende il capriccio, il fascino delle nostre campatriote, si sbaglia assai. Noi non l'accetteremo».

E fa eco il *New York Herald Tribune*: «Qualunque sia il genio del sarto parigino, non c'è dubbio che egli abbia esagerato. Le donne non accettano sempre di obbedire alla volontà di Parigi...».

Quanto a Jimmy Nelson, il cui programma è seguito quotidianamente alla televisione da milioni di americani, egli è ancora più categorico. Dopo avere detto che questa nuova moda è bruttissima, e contraria alla bellezza femminile, ha concluso: «Bisogna annegare Christian Dior nell'Hudson».

A fianco di tutte queste critiche americane sarebbe lecito poter leggere l'opinione dei francesi, giornalisti e dive cinematografiche, ma essa manca. I quotidiani parigini riferiscono ciò che si scrive fuori di Francia sulla moda di Dior, ma nessuna opinione chiara è stata ancora espressa dai giornalisti locali che si occupano di moda.

Nelle discussioni fra loro c'è chi è pro e c'è chi è contro, ed essi esitano evidentemente prima di assumere una posizione netta in favore o contro uno dei più noti sarti, che può chiudere loro, in avvenire, la porta della sua azienda. E lo stesso riserbo si nota fra le attrici. Molte sono in villeggiatura e non hanno potuto essere interrogate, ma pare che talune siano molto prudenti. *L'Haute Couture* infatti fa condizioni eccezionali a queste ragazze che sono le sue ambasciatrici, e se esse criticassero la linea H correrebbero il rischio di vedersi sopprimere da Dior certi vantaggi particolari.

E' dunque nella stampa estera che va cercata una opinione disinteressata, e che, nel caso presente, sembra doversi imporre anche alla Francia.

Non sappiamo se, dopo tutte queste critiche, Christian Dior si faccia ancora molte illusioni. Pare comunque difficile che egli possa fare assegnamento sulle appartenenti alla clientela americana, la sola che, praticamente, sia in grado di pagare gli alti prezzi richiesti dai grandi sarti parigini per le loro creazioni. Sebbene ribassati, infatti, essi rimangono ancora molto elevati e soltanto una eccezionale qualità delle stoffe, della fattura e dei modelli li potrebbe giustificare. Ora è noto che tutto ciò non esiste più. La sartoria parigina non è più sola in prima fila. Fortunatamente per la *Haute Couture* non c'è Dior soltanto a Parigi. Le altre case hanno presentato modelli assai diversi e se in generale la linea di quest'anno è più rettilinea dell'anno scorso, (anche Fath, ad esempio, ha abbassato la vita) la moda in maggioranza non è affatto rivoluzionaria.

l. m.

DRAMMATURGO SOVIETICO AMMONITO

Il personaggio indesiderabile

Si è saputo in questi giorni che a Leonida Zòrin si farebbe in Russia il carico di aver posto in scena un personaggio negativo, Pietro Kirpiciòv, nelle vesti di un alto funzionario di Stato.

L'opera incriminata, — un dramma in tre atti, dal titolo *Gòsti* («Ospiti»), — è apparsa quest'anno nel secondo fascicolo della rivista moscovita *Teàtr* («Teatro») che è l'organo del Ministero della Cultura dell'U.R.S.S. e dell'Unione degli scrittori sovietici; perciò, non si comprende come mai, dapprima ammessa alla pubblicazione, venga ora censurata.

Il conflitto che Zòrin ritrae oggi, in una piccola città di provincia, non è più fra due generazioni soltanto, come in *Padri e Figli*, ma fra tre addirittura, perchè c'entra anche il figlio del figlio, ed è, rispetto al romanzo di Turgheniev, sostanzialmente alla rovescia: là, il padre conservatore è alle prese col figlio nichilista, qui, il settuagenario Alessio Kirpiciòv, «padrino» ideologico della gioventù progressiva fra cui egli conta un'immensa schiera di «figliocci», già combattente per la causa del proletariato, si trova dinanzi al quarantacinquenne figlio Pietro che, grazie al nome paterno, si è fatto una gran posizione ministeriale a Mosca, viaggia in automobile con la giovane metà, scivola sempre più verso abitudini borghesi di vita.

Ma Pietro Kirpiciòv deve, a sua volta, far fronte al venticinquenne Sergio, suo figlio di primo letto che, volontario — ancor ragazzo — in guerra, è divenuto insegnante e, nel dramma di Zòrin, ha il compito di smascherare, alla fine dei tre atti, l'autore dei suoi giorni. Gli griderà, infatti, appassionatamente, dopo che Pietro ha constatato di non avere più, in Alessio, un padre: «Non hai nemmeno un figlio! Ma ti scoverò. Io, Sergio Kirpiciòv, dichiaro guerra a te, Pietro Kirpiciòv. E dovunque io ti incontri, — in qualsiasi gabinetto, in qualsiasi poltrona, — qualunque aspetto tu abbia, comunque ti chiami, qualunque cognome porti, ti riconoscerò di colpo e lotterò con te fino all'ultimo sangue. Hai sentito? Fino all'ultimo sangue!».

Per la verità, Zòrin introduce nell'azione il personaggio negativo con ogni cautela, quasi conscio di maneggiare, anzichè una figura umana, un fantoccio carico di dinamite. Si preoccupa di presentarlo subito in una mezzaluce antipatica, sinistra; lo isola, nel suo egoismo soddisfatto, da ogni altra figura, anche dai consanguinei.

Il clima dell'intera opera di Zòrin è piuttosto cechoviano, ma in Cechov agiscono uomini e donne; in Zòrin, attraverso i personaggi, parla, anzitutto, la società, la differenza di classe, la dottrina collettiva, la saggezza popolare dei proverbi commista agli *slogans* del partito dominante.

Zòrin, qua e là, dimostra di saper sfiorare anche la poesia ed è, senz'altro, un drammaturgo.

r. k.

«Baruffe chiozzotte» al Teatro Verde di Venezia

Venezia, 31 luglio.

Dopo la memorabile esecuzione delle *Baruffe chiozzotte* di Goldoni data nel 1937 all'aperto nell'isola della Giudecca con la regia del compianto Renato Simoni, era rimasto vivo il desiderio di veder rinnovarsi quello spettacolo goldoniano. Perciò la Biennale ha incluso quest'anno fra le rappresentazioni del suo 13° Festival Internazionale del Teatro un'altra eccezionale esecuzione della popolare «commedia corale» composta nel 1762 dal grande autore veneziano già in procinto di trasferirsi a Parigi, di dove non doveva più tornare.

Unico superstite delle «Baruffe» del '37, nella realizzazione di quest'anno, il notissimo attore Cesco Baseggio, che, come allora, ha sostenuto bravamente la parte del comicissimo tartagliante padron Fortunato. Nelle altre parti, tutti interpreti nuovi, da Ave Ninchi, che s'è fatta molto onore nei panni della ciarliera Libera, a Lauretta Masiero, venezianissima *soubrette* da rivista passata alla scena di prosa, a Lina Volonghi, a Luigi Almirante, impagabile in una macchietta di fianco, ad Alberto Lionello, che impersonava il Goldoni ventenne ed alle prime armi come magistrato del Criminale, ad Elsa Vazzoler, a Cesco Ferro, a Giorgio Gusso eccetera eccetera. La regia, curata con molto amore e perfetto ritmo goldoniano da Carlo Lodovici, uno specialista in materia, è apparsa vivida e ben centrata, e molto ammirate sono state le scene, dovute a Mischa Scandella.

La rappresentazione è avvenuta nel nuovo Teatro Verde, dell'isola di San Giorgio, in una cornice cioè quanto mai suggestiva; sullo sfondo completavano la scenografia autentici bragozzi di Chioggia ancorati dietro l'incantevole isola. Allo spettacolo è accorso un pubblico da grandi occasioni, fra cui si notavano molti stranieri e parecchie personalità della politica, della cultura e dell'arte, qui convenute da ogni dove. La rappresentazione ha avuto un esito addirittura trionfale.

AVVENTURE VERSO LE MONTAGNE

Strade strette guidatori pazzi

Nuovi proverbi dell'automobilismo - «Ventiduemila chilometri di vergogna» - Due italiani, una notte, su una strada della Virginia... - Perchè il mal di cuore sia più diffuso in Italia che al tempo delle carrozze

(Dal nostro inviato speciale) **Belluno, 31 luglio.**

Rispettando il proverbio «giugno luglio agosto - lungo il cammino e fresco il bosco» avevo stabilito di partire all'alba, secondo facile dalla capitale ancora addormentata (a meno che non mi fosse capitato d'impelagarmi in una mandra fumosa di pecore che traversa per la più breve la metropoli per recarsi ai pascoli d'Abruzzo, e così fluendo nella incerta luce, fra i solenni edifici, e colmando le vie di selvatici odori, ricrea il sentimento dell'antico popolo di pastori che diventò signore del mondo), andando facile per i primi cento chilometri della Flaminia prima che il giorno alto lanciasse sulla via le macchine dei pigri turisti; e far colazione sull'Adriatico, al Moro di Cattolica, per esempio, facendo seguire al pasto una comoda siesta per tutte le ore bruciate, in un angolo della spiaggia; perchè il proverbio è veramente saggio, vuol dire che nei mesi citati le molte ore di luce permettono al guidatore di fare lunghissime tappe, che conviene tuttavia interrompere con la siesta pomeridiana.

— Scusi, signor Monelli, — sento dirmi da qui da qualche lettore pignolo, — che proverbio è questo? sta nella raccolta dei proverbi toscani del Giusti?

— Confesserò che il proverbio è mio; l'ho inventato io insieme ad una cinquantina d'altri per fare il commento o il riscontro ad altrettanti proverbi automobilistici di Ennio Flaiano, che spesso partono da osservazioni e esperienze opposte; Flaiano infatti sentenzia: «Agosto, viaggio lungo non ti conosco». Mettendo da parte il consiglio di Dante Alighieri, che «non si concede alcuno di se medesimo senza necessaria cagione parlare» vi racconterò in breve la storia di questi proverbi, miei e di Flaiano, comparsi in un numero speciale della rivista Documento di Federico Valli, dedicato all'automobile. Flaiano aveva mandato come suo contributo al numero speciale alcuni esempi di quella che egli chiama «proverbistica popolare» affermando di averli raccolti in cinque anni dalla viva voce di conducenti di piazza, di camionisti, di benzinari, di meccanici, di venditori di automobili e di conducenti privati. In realtà i proverbi da lui elencati si devono tutti alla sua fantasia. In possesso del suo manoscritto Federico Valli, ricordando una mia antica affermazione che non c'è proverbio che non sia altrettanto vero, e forse più vero, quando lo si capovolge, mi ha invitato a contrapporre ai proverbi di Flaiano altrettanti contraproverbi. Per alcuni ci sono riuscito, per altri ho dovuto limitarmi a esprimere lo stesso concetto in una forma diversa, o a mettere accanto ad uno di quelli un altro di diverso soggetto, ma frutto di una medesima esperienza. Dopo di che vi invito ad andarveli a leggere tutti acquistando il bel fascicolo che si onora della collaborazione di grandi firme come Alberto Moravia, Gian Gaspare Napolitano, Vittorio Gorresio, Luigi Barzini jr., Massimo Bontempelli, Gianna Manzini, Giulia Massari, Maria Bellonci e molti altri, e ha disegni di Bartolini, Tonca, Vangelli, Steinberg etc.).

Dicevo dunque che avevo stabilito di partire all'alba; ma come succede in questi casi, non riuscii a mettermi in marcia che dopo le due del pomeriggio; e corsi per strade ardenti, e giunsi in vista dell'Adriatico che il sole non era ancora tramontato, era una palla senza fulgore nel cielo rosso di ponente; e il mare era bianchissimo nella calura superstite, immobile, senza increspature, quasi invisibile fra la spiaggia scolorita e l'orizzonte pallido. Il rammarico di aver perduto tante ore preziose a far distanza m'aveva messo addosso un certo malumore, esacerbò il mio spirito critico e scontroso; e fosse questo umore, fosse che davvero basta andare con un po' di attenzione in automobile per qualsiasi strada di Italia per essere indotto alle più nere considerazioni sul paese, sui suoi abitanti, sui tanti difetti e le poche e incerte virtù di questi, il fatto sta che in quelle quattro o cinque ore che impiegai a traversare la penisola da un mare all'altro mi convinsi che eravamo stati davvero bravi, Flaiano ed io, a sintetizzare in brevi sentenze quei molti difetti e quelle poche virtù degli italiani che ingombrano le strade da spensierati pedoni e da pazzi guidatori.

La serie dei proverbi

«Dietro una palla c'è sempre un bambino - e dietro un gatto un cagnolino». «Tre cose teme il guidator cortese - pulman, tassì, semafori di paese». «Guidatore che guarda il paesaggio - spesso se va a far parte». «Guidatore domenicale - corre ride e si fa male». *Fin qui Flaiano; ed io ribadisco:* «Guidatore domenicale - il lunedì lo trovi sul giornale». «La pastora e la contadina - non esclusa la cittadina - vadano a scuola dalla gallina» *(perchè veramente non si riesce più a metter sotto una gallina per quanto si corra, si son fatte furbe in poche generazioni; ma il più delle donne ancor oggi, cittadine e paesane, traversano la strada all'improvviso e senza guardarsi d'attorno con movimenti stupidi e ciechi).* «Chi accelera al vedersi sorpassare - merita la galera e l'ospedale» *(e in quel pomeriggio di meritevoli di galera e di ospedale ne avrò sorpassato, o tentato di sorpassare, un centinaio).* «Alla curva si conosce il guidatore - [illegible] si sorpassa il vero signore» *(ahimè, quanto pochi i veri signori a giudicare dalla mia esperienza recente).* «Guidatore che guarda il paesaggio - odia il profumo ed il formaggio» *(perchè l'oscena pubblicità stradale distesa a paravento su ventiduemila chilometri di grandi strade nostre — «Ventiduemila chilometri di vergogna» l'ha definita Cesare Brandi in un suo articolo — è dedicata in grande parte a celebrare profumi e formaggi).*

Insomma, in quelle cinque ore passate con gli occhi sulla strada e lo spirito critico in allarme mi sono di nuovo persuaso che l'italiano manifesta le sue qualità, che spesso diventano i suoi vizi peggiori, soprattutto sulla strada; come pedone, come ciclista, come pilota di motocicletta o guidatore di automobile; come vigile e guardia municipale, anche. (Uno di quei nostri proverbi dice «Comune povero - povero guidatore»; con allusione a quei troppi Comuni che arrotondano le entrate con segnali abusivi e imboscando i vigili a caccia di infrazioni da riscattare in denaro sonante).

L'italiano individualista

L'italiano è individualista. Corollario: sulla strada per lui non c'è che la sua macchina. Le altre sono ingombri, ostacoli da superare, impicci, come del resto i pedoni i carri e i ciclisti; e pensa serenamente che non avrebbero il diritto di mostrarsi dove passa lui, alla minima occasione le vitupera entro di sé o apostrofa gli altri guidatori con parole che non sempre quelle, «bestia, ignorante, cretino». Non esiste alcuna cordialità in Italia fra i guidatori di automobile, chi ha una piccola utilitaria odia e disprezza chi è al volante delle altre centomila piccole utilitarie, chi siede su una motoretta crede di esser solo lui capace di lanciarla fra il tumulto degli altri veicoli. Forse una certa solidarietà esiste fra i conducenti di autotreni che guidano macchine della stessa potenza. (Se la potenza è diversa no, perchè il più veloce vuol dominare l'altro; magari più veloce per tre o quattro chilometri all'ora, ma vuol passare lo stesso; e i due bestioni appaiati ingombrano per lungo tempo la strada, chiudono il varco alle macchine che sopraggiungono, obbligano il veicolo che viene incontro a rannicchiarsi in fretta fra i paracarri se non vuol essere scaraventato nel prato, o nell'abisso. Le nostre strade sono in maggioranza di montagna e il più delle volte corrono sull'orlo di scese ripide o di apicchi). Questa è stata una mia esperienza andando da Pontelagoscuro a Polesella; fortuna che è un tratto di strada nuovo e l'hanno allontanato dal Po di parecchie centinaia di metri, così che ho potuto trovare un po' di prato a destra per evitare l'investimento; se l'incontro l'avessi fatto uno o due anni fa avrei corso il rischio di tombolare nell'acqua. (Debbo dire che è un peccato, per il viaggiatore che ama guardarsi intorno e gode delle viste apriche, che la nuova strada non corra più come prima sull'alto argine del fiume, affacciata per alcuni chilometri alla verde corrente e alla indefinita pianura alberata di pioppi).

A proposito del nostro costume, di ingiuriarci a vicenda fra campioni del volante, al collega Tomajuoli in America una volta è successo questo. Correva su una strada della Virginia una notte, fra un tumulto di macchine che sorpassava o lo sorpassavano, e altrettante che gli abbattevano incontro i fari dall'altra parte della strada. (Il proverbio è questo: «i mascalzoni e i somari - si conoscono dai fari»). Avendo avuto qualche difficoltà a superare una macchina che per due volte sembrò volesse tagliargli la strada, Tomajuoli arrivato alla stessa altezza di questa abbassò rapidamente il finestrino e, dimenticandosi d'essere in America, gridò in italiano verso l'altra invisibile conducente, «Cretino!». Prontissima uscì dal buio la risposta, anch'essa in italiano, «Cornuto!».

L'italiano è spensierato. Non pensa mai quando guida che al di là della curva possa corrergli incontro un pazzo, pazzo come lui, che stringe contro mano, o che oltre la cunetta che chiude la vista stia venendo avanti una macchina che tiene il mezzo della strada; o peggio, tenendo egli stesso il mezzo della strada non si pone il caso che salga dall'altra parte un guidatore che abbia lo stesso errore di tener la sua mano. Son sempre scontri evitati all'ultimo momento, anche perchè non tutti si dànno cura di annunciarsi con un colpo di sirena. Chi guida a questo rischio non si dà cura, invasato dall'ebbrezza della gara e della velocità, ogni veicolo sfiorato di strettissima misura gli dà anzi un eccitante brivido. Ma il passeggero seduto accanto a lui, le persone che trasporta con serena incoscienza non hanno un momento di pace, sono in angoscia continua, hanno sempre il senso di [illegible] cavata per miracolo, e che la prossima volta non gli andrà così bene; è un perpetuo magone, ecco perchè le statistiche dicono che le malattie di cuore sono tanto cresciute.

L'italiano è dispettoso e prepotente; qualità che aggravano le prime due. Sia che guidi una motoretta, o un'utilitaria, o un autotreno, non vorrebbe mai esser superato; se un mezzo più veloce gli chieda la strada prima di tutto si offende, a malincuore si scosta, o non si scosta affatto; non è raro il caso che brontoli, accusando di prepotenza chi gli passa davanti, come il lambrettista che fra Narni e Terni si era ficcato fra la mia «1400» e la Topolino che mi precedeva; e ondeggiando dal mezzo della strada al lato sinistra mi impedì per buoni dieci minuti di sorpassare; e quando fu costretto a cavarsi di mezzo dal mio insistente suonare, le ingiurie che uscirono dalla sua bocca non le posso trascrivere perchè anche la carta potrebbe arrossirne. Il guidatore italiano non vuol tenersi sul margine della strada, quasi fosse di fuoco; anzi come tutti i politici d'Italia teme di non portarsi mai abbastanza a sinistra.

La peggior razza

Se questo fatto possa apparire giustificato per i pesanti autocarri che percorrano una delle vecchie strade infelicemente profilate a schiena d'asino, non c'è ragione che persista sulle arterie nuove piane e larghe, come per esempio la via Cristoforo Colombo che da Roma conduce al mare. In questa larghissima strada sulla quale potrebbero correre di fronte comodamente tre o quattro macchine in un senso e tre o quattro nell'altro, nelle ore di traffico s'incontra la stessa difficoltà di superare le macchine più lente che c'è sulle nostre comuni strade troppo strette. Automobiline leggere tengono il mezzo della pista, richiamate a poggiare verso destra non se la dànno per intesa; e al largo di esse, fino ad invadere la pista della direzione opposta, ridda uno sciame di motorette e di motociclette intente soltanto a gareggiare l'una con l'altra.

L'italiano, infine, è maleducato e indisciplinato. Anche questo è conseguenza e cagione dei fatti citati più sopra. Lo diceva già il Giusti, cent'anni fa: «Nessun procedere - sa con le buone - e più di un asino - fa da leone». La quartina sembra scritta per i nostri tempi e i nostri automobilisti; e in quell'asino che fa da leone riconoscete, non soltanto coloro che camuffano una macchinetta utilitaria carrozzandola tipo Monza, ma i tracotanti guidatori di Vespe Lambrette e Topolini che non riconoscono a nessuna macchina, sia pure una di quelle che pagano fino a cinquantacinquemila lire l'anno di tassa, il diritto di passar loro davanti, o di chiedere che le facciano un po' di strada.

Forse il motivo di questo contegno deve ricercarsi nel fatto che gli italiani amano viaggiare in coppie, naturalmente promiscue; la presenza di una ragazza seduta accanto nella Topolino, o dietro a cavalcioni sul seggiolino posteriore della motoretta, eccita il baldo giovine, cavalleresco e spavaldo come siam tutti, a far vedere come è bravo, e come nessuno osi dargli la polvere: Dice il proverbio: «Di guidatore non c'è peggior razza - di chi si tiene accanto la ragazza».

Paolo Monelli

VENDITA DI FABBRICA DI CIOCCOLATO

PRINCEPS

GENOVA

La Liquidazione Giudiziale della S.p.A. PRINCEPS, con sede in Genova, via D'Annunzio, 1/4, telefono 386-189

OFFRE IN VENDITA

al miglior offerente gli immobili, costituiti da mq. 3761 di superfici scoperte e mq. 1888 di superfici coperte, compreso un modernissimo edificio a quattro piani, sopraelevabile, e i moderni macchinari costituenti il complesso industriale di Ge/Nervi, via Dei Commercio n. 20, per la produzione del cioccolato.

Il testo ufficiale della offerta di vendita è depositato presso il notaro dott. Piero Barletti, Genova, via Maria 2 int. 4, telefono 56-366.

Il prezzo base è di Lit. 282.000.000 (duecentottantaduemilioni).

Le offerte dovranno essere consegnate al Notaio suddetto, accompagnate dal deposito di Lit. 66.000.000 (sessantaseimilioni), in assegni circolari, entro le ore 12 (dodici) del giorno 20 settembre 1954.

Alle ore 3 p. m. dello stesso giorno sarà provveduto presso il Notaio stesso alla redazione del verbale di aggiudicazione.

La visita allo stabilimento è consentita a chiunque, durante le ore diurne, con autorizzazione della Liquidazione Giudiziale.

A richiesta sarà trasmessa copia integrale delle condizioni di vendita.

Per ulteriori chiarimenti e informazioni, rivolgersi agli Uffici della Liquidazione nonchè, occorrendo, al Liquidatore Giudiziale dott. Franco Antolini, via D'Annunzio 1/4 (telefono 581-403), ed al Commissario Giudiziale dott. Bartolomeo Pellerano, via XX Settembre 2/33 (tel. 51-642), in Genova.

CRONACHE DELLO SPORT

Marimon esce di pista e si uccide in una delle più difficili curve del Nürburgring

Frattura della base cranica e schiacciamento del torace - Il pilota argentino pare non fosse riuscito ad ingranare in tempo la marcia adatta - Tragico percorso dell'auto "impazzita" - Il padre seguiva le prove - Telefona dall'Argentina il generale Perón

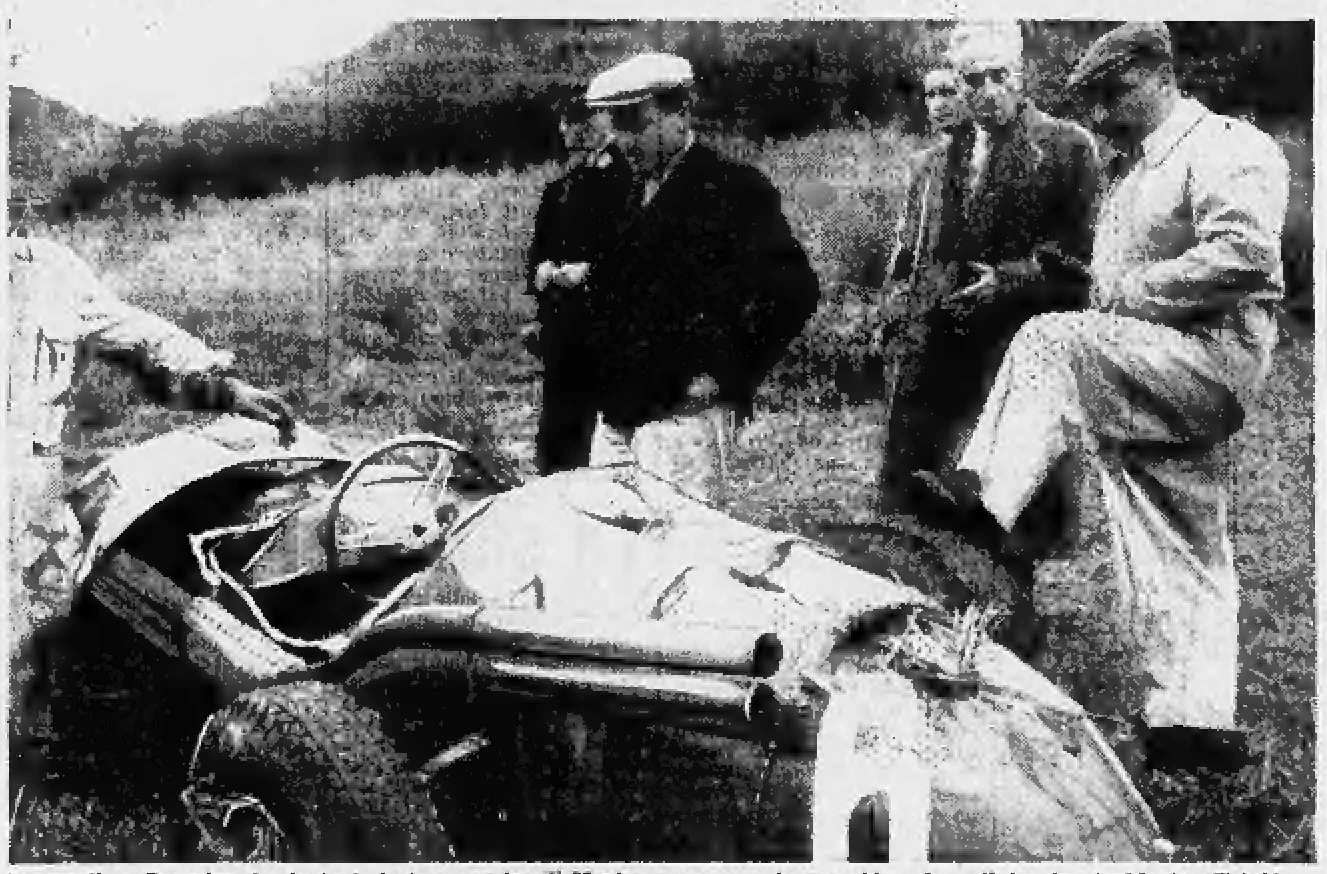
Fangio, sulla nuova Mercedes, ha abbassato il record del giro e partirà in prima fila

(Nostro servizio particolare)
Adenau, 31 luglio.

L'attesissimo Gran Premio Automobilistico d'Europa si svolgerà domani sotto il segno del lutto. Oggi, durante le ultime prove ufficiali, è morto il giovane pilota argentino Onofre Marimon, della squadra Maserati.

Lo sfortunato corridore, uno dei migliori di quella «scuola argentina» che da qualche anno rifornisce di autentici campioni il sempre sparuto vivaio di piloti di gran classe, era ai suoi primi giri delle prove. Al termine della lunga discesa che tocca il punto più basso della capricciosa altimetria del Nürburgring, in prossimità della curva chiamata Kling poichè due anni or sono il pilota della Mercedes ebbe in questo punto un pauroso incidente senza gravi conseguenze, pare non sia riuscito a cambiare marcia prima di affrontare la predetta curva (e lo dimostrerebbe la leva del cambio trovata in posizione di «folle»). Sembra, quindi, che Marimon si sia trovato nella necessità di affidare il rallentamento della macchina ai soli freni. Ma evidentemente la manovra non gli riusciva: il bolide sfondava la siepe di bosso che costeggia la strada e si abbatteva rotolando lungo la profonda valletta sulla sinistra, nè era sufficiente un albero — tranciato di netto — ad arrestarlo. Il pilota veniva sbalzato dal posto di guida e si abbatteva a terra, a pochi metri di distanza dalla macchina.

Del terribile incidente, secondo alcuni piloti, ci sarebbero tuttavia altre possibili spiegazioni. Villoresi sostiene che talvolta, quando la frenata appare «lunga», si continua ad appoggiarsi sul pedale del freno senza tentare altre manovre, come inchiodati senza possibilità di reagire, e si finisce per rimanere vittime della traiettoria della macchina, sino ad uscire di strada, magari anche a velocità ridotta.



L'argentino Gonzalez (a destra), fraterno amico di Marimon, osserva la macchina dopo il tragico incidente (Telef.)



Marimon: aveva trent'anni

Non appare tuttavia probabile che questo sia stato il caso del povero Marimon, altrimenti la vettura, se non avesse avuto ancora un'enorme forza viva da smaltire, nel suo volo non avrebbe potuto abbattere una pianta di ben venti centimetri di diametro.

Secondo il parere di Mantovani, il pilota argentino deve essersi sbagliato tra freno e acceleratore, cioè si sarebbe appoggiato col piede a entrambi i pedali, che in realtà sulla vettura sono abbastanza vicini.

Quindi, nel tentativo di frenare avrebbe anche data una accelerata alla macchina. Ma anche questa versione lascerebbe dei dubbi, poichè la posizione del cambio di velocità della vettura danneggiata è stata trovata a «folle». Una cosa che appare certa —, e sotto un triste ma umano punto di vista è meglio così — è che la morte di Marimon deve essere stata istantanea: difatti, dopo l'urto contro la pianta che con ogni probabilità ha fatto sì che il volante gli sfondasse la cassa toracica, il pilota è stato sbalzato fuori, tanto è vero che è stato trovato a pochi metri di distanza dall'automobile. I primi soccorritori giunti sul posto immediatamente affermavano che il povero pilota argentino non dava più segni di vita, e lo stesso riferiscono gli infermieri dell'autoambulanza subito accorsa. Egli deve essere morto istantaneamente per frattura della base cranica e schiacciamento del torace.

Il padre di Marimon dopo avere composto le spoglie del figlio nella camera mortuaria del cimitero di Adenau è tornato sul circuito per ritirare i suoi effetti personali.

Onofre Marimon, che lascia la moglie e due figli, era nato trent'anni fa a Coquin, cittadina della provincia di Cordoba. Aveva cominciato a gareggiare nel 1948, e dall'anno scorso era pilota ufficiale della Maserati.

Nel tardo pomeriggio è arrivato ad Adenau il ministro d'Argentina a Bonn, il quale ha portato al padre di Marimon, che aveva accompagnato, come di consueto, il figlio, le condoglianze del suo governo e del presidente Perón. Con lo stesso Perón, in precedenza, aveva parlato telefonicamente il pilota Fangio, al quale il Presidente aveva dato disposizioni per l'imbalsamazione della salma del povero corridore, che verrà trasportata per via aerea in Argentina probabilmente entro mercoledì, partendo da Francoforte.

I funerali avverrebbero a spese dello Stato argentino.

La notizia della sciagura aveva inevitabili conseguenze psicologiche sui piloti impegnati nella più importante giornata di prove, nelle quali si deve stabilire lo schieramento di partenza per il Gran Premio. Costernati gli uomini della Maserati, in particolare gli argentini che subito sospendevano gli allenamenti, tosto seguiti da quasi tutti gli altri.

Soltanto i piloti della Mercedes proseguivano ancora a lungo, essendo frattanto giunto da Stoccarda due delle nuove vetture con la carrozzeria a ruote scoperte.

Su una di queste, Fangio otteneva il nuovo record assoluto del Nürburgring con 9'50"1, alla media di oltre 139 chilometri orari, battendo il primato che Lang aveva realizzato, sempre con una Mercedes, nel lontano 1938 in 9'52"8 (media km. 138,500).

Dopo questa eccezionale impresa di Fangio nella graduatoria delle prove odierne troviamo Hawthorn su Ferrari (9'53"3), Moss su Maserati (10'00"7), Hermann ancora su Mercedes (10'01"5), poi Gonzalez, Frere su Gordini, Trintignant su Ferrari. Più lontani gli altri, compresi Lang e Kling che completano lo squadrone della Mercedes. Domani le macchine tedesche di nuovo modello avranno al volante Fangio e l'anziano Lang, mentre Kling e Hermann condurranno il tipo aerodinamico.

In base alle risultanze delle prove, e tenuto conto di altri fattori, psicologici e tecnici, è difficile formulare previsioni per questo Gran Premio di Germania. Si dovrebbe, a rigore, considerare Fangio quale uomo da battere, ma la corsa presenta tante incognite (tipo e difficoltà del tracciato, lunghezza della prova, qualche incertezza sulla tenuta dei pneumatici) che seguire questa tesi troppo semplicisticamente potrebbe riserbare grosse sorprese. Tanto più che, in campo italiano, tanto la Ferrari quanto le Maserati hanno dimostrato di essere perfettamente a loro agio su un percorso tanto tormentato.

Molto potrà dipendere dalle condizioni di spirito dei piloti più vicini al povero Marimon, specie di Gonzalez, da una parte, e di Fangio dall'altra. Non ci si nasconde, comunque, che la partita è grossa: la Mercedes vuole offrire al suo pubblico la grande soddisfazione di una vittoria, e, come è noto, si è preparata al Gran Premio allestendo addirittura apposite macchine.

Di fronte al colosso tedesco stanno le due piccole industrie italiane della Ferrari e della Maserati, con tanta fede e tanta volontà, ed anche con macchine che, in fin dei conti, hanno dovuto inchinarsi soltanto una volta davanti ai piloti di Stoccarda. Un successo dei nostri colori, anche se non definitivo, avrebbe un valore superiore al semplice episodio della vittoria sportiva. Attendiamolo fiduciosamente.

Il Gran Premio d'Europa si disputerà su 22 giri del circuito pari a km. 501,820. Il «via» verrà dato alle 13,15. Partono in prima fila Fangio, Hawthorn e Moss; in seconda fila Hermann e Gonzalez. Dovrebbe da questi cinque uscire il nome del vincitore, ma la macchina avrà per stemma la stella a tre punte delle Mercedes, il cavallino rampante della Ferrari o il tridente delle Maserati?

b. e.

Barassi rieletto presidente della F.I.G.C.

Roma, 31 luglio.

Il Consiglio nazionale delle Leghe, riunito in un grande albergo di Roma, ha provveduto ad un'esame della situazione del calcio italiano ed alla nomina dei dirigenti.

L'ing. Barassi nella sua relazione si è soffermato sulla nostra attività internazionale del dopoguerra che malgrado i «capitomboli» di S. Paulo, delle Olimpiadi di Londra e di Helsinki e dei campionati del mondo in Svizzera, vanta al suo attivo 20 vittorie su 39 incontri disputati, 12 sconfitte e 7 pareggi.

La seduta antimeridiana si è conclusa con gli interventi di Casini, Poli, Bertoni, Zini, Coppola, Ghiorzi e Mauro, il quale ultimo ha concluso il suo applaudito intervento dichiarandosi pronto a «far largo ai giovani» purchè «ai tratti di persone disposte, come lo fu lui, a dare tutto alla FIGC».

I lavori, interrotti alle 14, sono stati ripresi alle 18 con un intervento dell'on. Ceccherini.

L'assemblea si è poi accinta ad eleggere il nuovo consiglio. Questo, quando a tarda sera, ultimate le operazioni di scrutinio è stato reso noto l'esito della votazione, risulta così composto: presidente Barassi (47 voti favorevoli, 18 schede bianche e 2 astenuti); vice presidenti: Pasquale (Ferrara - 45 voti) e Berretti (Firenze - 40); consiglieri: Baldassarre (Roma - 50), Furhman (Piemonte - 50), Ciceri (Lombardia - 46), Poli (Bari - 45), Chiesa (Venezia - 44), Dall'Ara (Bologna - 41), Bertoni (Genova - 41), Magrini (Perugia - 40), Meomartini (Benevento - 32), Bevilacqua (Roma - 31) Mocchetti (Legnano - 31) e Cremegnani (Milano - 25).

In sostanza Pasquale e Berretti sono vice-presidenti al posto di Mauro e Novo. Non risultano eletti Busini; pure per un voto, Coppola, Gaudenzi, Morera.

Dopo l'elezione del nuovo consiglio federale, che è stata variamente commentata, i consiglieri, decisi a concludere i lavori nel corso della nottata, hanno ripreso la discussione affrontando l'argomento degli stranieri.

A questo proposito prendevano la parola numerosissimi consiglieri e la discussione che a tratti ha assunto un andamento quanto mai animato si è conclusa con l'approvazione del seguente ordine del giorno presentato da Baldassarre: «I giocatori provenienti da federazioni estere che sono tesserati da cinque anni per società italiane sono esclusi dal numero limite di cui al comma 5 del regolamento organico e possono essere trasferiti una sola volta dopo il compimento del quinquennio».

Sulle aspre salite dell'Appennino oggi selezione dei ciclisti italiani

Coppi, Magni e Bartali assenti - Il C. T. Binda segue la gara

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 31 luglio.

Oggi pomeriggio 74 corridori si sono via via presentati alla sede dell'U.S. Pontedecimo a ritirare il numero che domani li contraddistinguerà nella gara che sono venuti a disputare e che ha indifferentemente nome Circuito dell'Appennino (13ª della sua serie annuale), o Gran Premio di Genova (terzo finora da quando è entrato a far parte del calendario delle prove classiche). Quest'anno, come già ripetutamente detto, la corsa sarà seguita dal C. T. dell'U.V.I. Binda e selezionatore unico per la squadra che rappresenterà l'Italia al campionato mondiale professionisti su strada.

Il Circuito di Solingen, dove si disputerà la gara per dare un successore all'attuale detentore del titolo (che è Fausto Coppi) è eminentemente montagnoso; tutto un susseguirsi di dure e secche salite, alle quali fanno seguito ripide discese. Chi è andato a riconoscerlo, afferma che non vi sia neppure un chilometro di pianura; giusto, quindi, che l'esame al quale volonterosamente si sottoporranno domani i migliori rappresentanti del nostro ciclismo professionale e della categoria dei semi-professionisti chiamati indipendenti, si svolga su un percorso irto di dislivelli; — fra i quali il più temuto è quello che porta al valico della Bocchetta (lunghezza 8 chilometri, pendenza media del 9 per cento), che si trova a poco più di 60 chilometri dal traguardo d'arrivo.

Abbiamo scritto che tutti i migliori rappresentanti del ciclismo professionale sono passati a ritirare il numero. Dobbiamo rettificarci, giacchè fra gl'iscritti non compaiono nè Coppi, nè Bartali, nè Magni. L'astensione del primo è giustificata, per motivi troppo conosciuti perchè qui si debbano ripetere. Appena rimessosi dalla grave caduta di cui fu vittima all'inizio di luglio, il campione del mondo si sta progressivamente riadattando alle fatiche dell'allenamento — e nessuno meglio di lui, una volta che sarà ritornato «in forma» anche attraverso le sette tappe del Giro svizzero che andrà a disputare, sarà in grado di dire a Binda se si sentirà oppure no di scendere in gara a Solingen per la difesa del titolo che detiene, e l'augurabile conquista di un secondo.

Ingiustificate, invece, ci sembrano le astensioni di Bartali e di Magni. Il primo ha ritenuto di dover dichiarare: «E' inutile che io corra; tanto, anche se mi piazzassi bene, Binda non mi metterebbe in squadra». Il secondo si è forse impressionato della Bocchetta — che rappresenta un po' lo spauracchio generale —, e preferisce rimandare a domenica prossima, sul meno difficile percorso delle Tre Valli Varesine, l'esame di riparazione al quale presenzierà nuovamente Binda. Ma quel giorno, molti dei «buoni» che domani sono in corsa saranno impegnati nel Giro della Svizzera (fra essi, Fornara, Astrua, Coletto, Conterno): in tali condizioni, quale valore sia pure meramente indicativo, avrà la prova di Varese? Assai scarso, e discutibile.

Ecco perchè riteniamo che la corsa di domani assumerà una importanza e un significato notevole, anche se si debbono lamentare le tre astensioni già dette.

v. v.



Così, fuori della pista del Nürburgring, è stata trovata la Maserati di Marimon (Tel.)

Il circuito motociclistico

Masetti più veloce di Duke nelle prove a Senigallia

Senigallia, 31 luglio.

Numerosissimo pubblico ha assistito dai bordi del circuito di Senigallia allo svolgersi delle prove ufficiali per la Coppa motociclistica dell'Adriatico.

Mentre per la classe 350 cmc. è apparsa netta e indiscutibile la supremazia delle Guzzi, nella classe 175 cmc. invece si è già intravista la lotta incerta fra MC e Morini. Nella classe delle mezzo litro non è poi possibile fare una scala di valori netta nè per i piloti nè per le macchine, perchè su questo velocissimo tracciato anche le monocilindriche Guzzi di Kavanagh e Lorenzetti hanno dato la sensazione precisa di poter lottare ad armi pari con le pluricilindriche Gilera di Duke, Masetti e Liberati, e le MV di Bandirola e Pagani.

Ecco i tempi migliori registrati:

Classe 175 cmc.: Libanori (MV) 4'25"2/5 (media 126,150); Brambilla (MV) 4'28"2/5; Preta (Morini) 4'28"4/5; Bettini (Morini) 4'29"4/5; Artusi (Mondial) 4'32".

Classe 350 cmc.: Lorenzetti (Guzzi) 3'38"4/5 (m. 153,017); Agostini (Guzzi) 3'41"; Mandolini (Guzzi) 3'50"; Matthews (Velocette) 3'57"1/5.

Classe 500 cmc.: Masetti (Gilera) 3'25"3/5 (media 162,840); Liberati (Gilera) 3'26"1/5; Duke (Gilera) 3'29"4/5; Lorenzetti (Guzzi) 3'30"1/5; Bandirola (MV) 3'31"3/5.

Iniziati a Pallanza i campionati remieri

Verbania, 31 luglio.

Su un lago calmo, col favore di una magnifica giornata di sole, si sono iniziati oggi a Pallanza i campionati italiani di canottaggio per la categoria juniores.

Ecco i risultati: canoa monoposto K 1 m. 10.000: 1. Sartini Mario (Circolo Canottieri Roma) 53'54"2/5; 2. Castellini Giuseppe (Soc. Canottieri Velocior La Spezia) 54'17".

Canoa biposto K 2 m. 10.000: 1. Bastoni Fabbri (Circ. Can. Aniene Roma) 51'47"; 2. Meneglione Tilli (Circ. Can. Tirrenia Roma) 52'7".

La Soc. Can. Armida di Torino si è classificata al secondo posto in batteria nelle eliminatorie della gara «quattro con timoniere» m. 2000. Nel singolo la Soc. Can. Caprera di Torino ha occupato il 2° posto nella propria batteria con Barbero; in un'altra batteria occupava parimenti il secondo posto il C. S. Fiat di Torino con Giacosa.

Il Tour oggi a Parigi

De Bruyne vince la penultima tappa - De Gaulle tra la folla

Troyes, 31 luglio.

Il *Tour* si conclude domani a Parigi. Bobet, praticamente ne è il vincitore. La tappa di oggi, la Nancy-Troyes di km. 216 si è risolta con la fuga effettuata a 20 km. dall'arrivo da De Bruyne (Belgio) e Croci Torti (Svizzera). Il belga ha vinto in volata.

A Colombey-les-Deux-Eglises (139 km.) uno spettatore di marca: il generale De Gaulle, in persona assisteva al passaggio della corsa, ma il suo personale servizio d'ordine impediva ai cacciatori di inedito ogni fotografia e ogni intervista.

Ordine d'arrivo: 1. De Bruyne (Bel.) che compie i km. 216 della tappa Nancy-Troyes in ore 6.35'3" (col 1' di abbuono 6.34'03"); 2. Croci-Torti (Sviz.) (con 1'30" di abbuono 6.34'33"); 3. Deledda (Fr.) 6.35'24"; 4. Van Est (Ol.);

Classifica generale: 1. Bobet (Fr.) 134 ore 55'25"; 2. Kubler (Sviz.) a 15'49"; 3. Schaer (Sv.) a 21'46"; 4. Dotto (Sud-Est) a 28'21"; 5. Malléjac (Ovest) a 31'38"; 6. Ockers (Bel.) a 36'2".

La Borsa Valori chiusa dal 7 al 22 agosto

Roma, 31 luglio.

A partire da sabato sette agosto p. v. e sino a domenica ventidue inclusa, le Borse Valori italiane rimarranno chiuse per le consuete ferie estive.

Il programma di Coppi in Svizzera e in Francia

Acqui, 31 luglio.

Stamani Fausto Coppi si è sottoposto all'ultima applicazione fangoterapica. Poco prima di ripartire per Novi, Coppi è stato avvicinato dai giornalisti che gli hanno rivolto delle domande sul suo programma d'attività per il prossimo mese.

Il «Campionissimo» ha confermato la sua partecipazione al Giro della Svizzera in compagnia di Gismondi e di Carrea. Egli comunque — ha detto — non ha grandi mire, per quanto i più lo facciano partire favorito dato che saranno assenti i suoi più forti avversari, come Koblet, Bobet.

La corsa a tappe svizzera sarà per lui un banco di prova per misurare la sua forza e vagliare le sue concrete possibilità nel caso che poi dovesse cimentarsi nel campionato del mondo. Ha detto altresì che il 15 agosto prossimo sarà presente a Bellegarde e poi parteciperà ad una riunione a Liegi; quindi si recherà in Germania, a Colonia.

Interrogato su come si sente fisicamente dopo la recente brutta caduta, Coppi ha detto di non essere ancora completamente a posto e di risentire un leggero dolore alla caviglia destra ed al polpaccio destro. Ha aggiunto che ciò che maggiormente lo infastidisce e preoccupa è una specie di ronzio alle orecchie.

NOTE DI AGRICOLTURA

Laghetti artificiali

Nel 1906, in occasione di un congresso nazionale agrario svoltosi a Milano, si era richiamata l'attenzione delle competenti autorità e degli agricoltori circa la utilizzazione delle acque delle falde collinari, onde raccoglierle in bacini per formare laghetti artificiali atti all'irrigazione dei terreni. Da allora si fece ben poco al riguardo: vennero solo costruiti alcuni grandi bacini, mediante lo sbarramento di valli, per la produzione di energia elettrica e secondariamente si cercava, quando era possibile, di utilizzare le acque per l'irrigazione dei terreni del piano. Non sempre e difficilmente si poteva e si può conciliare le due utilizzazioni dell'acqua: produzione di energia ed irrigazione.

Attualmente invece, in seguito alle pressanti necessità che si manifestarono nella conduzione delle aziende agricole, gli agricoltori che non hanno la possibilità di avere acque d'irrigazione per altre vie, cercano di costruire laghetti artificiali per aumentare la produzione del terreno e per dare lavoro ai familiari con la intensificazione delle colture.

Il Piemonte è la regione che trovasi all'avanguardia in questo campo, poichè importanti laghi artificiali vennero costruiti da antico tempo e altri ne sono sorti recentemente mediante l'impiego di mezzi meccanici moderni, come i potenti trattori muniti di *bulldozer* o di *angledozer*, affiancati eventualmente dallo *scraper* (grossa ruspa trainata). Nella sola provincia di Torino si trova il lago di Ternavasso (in comune di Poirino) della capacità di mc. 500.000 costruito nel 1600; il lago di Arignano (nel comune omonimo) di mc. 800 mila, costruito nel 1829 ed il lago di Spina (in comune di Pralormo) di mc. 1 milione 800 mila, costruito un secolo fa.

Data la configurazione orografica del nostro territorio nazionale e la presenza di molte colline con vallecole, borri, ecc., è possibile sfruttare questa accidentalità del terreno in varie località e formare così laghetti artificiali capaci di irrigare per scorrimento od a pioggia i terreni di piccole e medie aziende agrarie, apportando un grande beneficio all'economia agricola locale. Lo Stato concorre con contributi vari.

Le iniziative che dallo scorso anno si sono sviluppate in questo settore in varie regioni italiane, si debbono anzitutto ai danni causati dalla siccità nella decorsa annata ed ai prezzi assai elevati raggiunti dai foraggi nella passata stagione invernale (fino a 6000 lire il q.le).

Proprio in questi giorni il Ministro dell'Agricoltura, sen. Medici, ha predisposto un piano nazionale per la costruzione di piccoli serbatoi collinari per l'irrigazione ed ha dato l'incarico al prof. Massaccesi di Firenze per uno studio in proposito e la formulazione di un programma.

Per la costruzione di un laghetto artificiale occorre anzitutto conoscere la piovosità media annuale della zona, indi disporre di un bacino imbrifero sufficientemente ampio da garantire, anche negli anni di scarsa piovosità, la quantità di acqua occorrente per riempire il laghetto. Bisogna esaminare la natura del terreno in modo di essere rassicurati circa la permeabilità e la coesione dello strato superficiale e del sottosuolo.

Il bacino si ricava quasi sempre da una superficie di terreno avente una particolare ubicazione: sovente è sufficiente scavare parte del terreno a monte e costruire, con le dovute cautele, un argine di sbarramento, munito di uno sfioratore per il deflusso delle acque superflue e di una bocca di presa a valle quando l'estrazione dell'acqua non si voglia praticare con tubazioni esterne all'argine munite di apparato pescante e di galleggiante.

Nella nota di agricoltura di domenica daremo alcuni dettagli sulla costruzione dei laghetti e sulla utilizzazione delle acque.

Carlo Rava

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club, p. Solferino (tel. 42-823): ore 21-1 Mº Dino Arrigotti, cantano D. Caselli e L. Nicola. **Alle Cascine** (presso Stupinigi): Ristor. Danze Orch. Lanfranco. **Bruna** ex-Saletta: ore 21 danze. **Châlet:** ore 16 e 21 danze Orchestra Zuccheri e Cavanna-Costanzo. **Eden Danze:** 16,30-21 Ceragioli. **Fassio** Café chantant, Medici 112. **Garden:** 16 e 21 Orch. Sassone. **Gay Danze Estive:** Orch. Angelini. **Gran Mago**, Carcerette: 21 danze salone e terrazzo Orch. Travaglio. **La Rotonda:** 16-21 Orc. Jazz Boys. **La Serenella:** 21 Turi e Leoli. **Lutrario:** ore 16-21 Orch. Fenoli. **Metzger**, S. Donato 68: Concerto. **Montecappuccini Danze** 16-19 21-24. **Pagoda Danze:** 16 16 e 21 Orch. O.K.8 di Nino Rosso Dir. Mº Gallo. **Rinaldi** Scuola ballo, v. Volta 8. **S. Giorgio Danze** al Valentino: Pino Pasquero ed il suo complesso. **Cavallino Bianco** Ristor. Danze.

Piscina Sole strada S. Mauro Pull. Saltì Ristor. danze Dir. Mº Cariga.

CINEMATOGRAFI

Ariston: 2 ragazze e 1 marinaio. Van Johnson, J. Allyson. Pl. 200. **Astor:** «Destino a 3 volti» James Mason e Pamela Kellino. **Augustus:** «I ribelli dell'Honduras» tech. G. Ford, A. Sheridan. **Corso:** Parata personale Gregory Peck «Cielo di fuoco». **Doria:** «Scandalo di notte» S. Holloway, Kay Kendall, B. Reece. **Lux:** «La pattuglia sperduta». **Maffei:** «L'ultima notte» Jean Gabin, Madeleine Robinson. **Metro-Cristallo** (fresco aria cond.) Jane Powell e Farley Granger, technicolor «Amore provinciale». Mattinata ore 10,30. **Reposi:** «La Casbah di Honolulu» Wendell Corey, Evelyn Keyes. **Torino:** «Torna!» A. Nazzari e Y. Sanson, Ferraniacolor. Ap. 14. **Vittoria:** «Campo 111» Leo Genn, L. Lowert, Anthony Steel.

Alexandra: «Pietà per chi cade» Nadia Gray, A. Nazzari, Lualdi. **Alpi:** «Sombrero» technic. R. Montalban, Pierangeli, Gassman. **Capitol:** «Pietà per chi cade» Nadia Gray, A. Nazzari, Lualdi. **Faro:** «Pietà per chi cade» Nadia Gray, A. Nazzari, A. Lualdi. **Giandaja:** «Sparate senza pietà» A. Smith, S. Brady. Loc. refrig. **Hollywood:** «Sparate senza pietà» Alexis Smith, Scott Brady. **Ideal:** (Locale più fresco di Torino) «Frine, cortigiana d'Oriente» E. Kiens, P. Cressoy, Loca. **La Perla:** «Spada di Damasco» techn. Rock Hudson, Piper Laurie. **Massimo:** «Giamaica» techn. Ray Milland, Corey. Locale refriger. **Nazionale:** «Bacio a mezzanotte» techn. Mario Lanza, K. Grayson. **Principe:** «Sparate senza pietà» Alexis Smith, Scott Brady. **Statuto:** «Giamaica» techn. Ray Milland, Wendell Corey, A. Dahl.

Adriano (v. Sacchi 65): «Il grande peccatore» Gregory Peck. **Asti:** «Via Padova 46» P. De Filippo: permesso minori. Ap. 14,30. **Cor:** «Solo per te ho vissuto». **Mignon:** «Eran trecento». **Milano:** «La regina dei desperados» e «Teresa» Pierangeli. 10. **Po:** «Valle dei bruti» technic. **P. Nuova:** «Corriere diplomatico». **Romano:** «Eran trecento» Riv. 2ª ediz. Tutta Torino 16,15-18-21,15. **S. Felice:** «Vogliamo dimagrire» Bob Hope, B. Hutton. Ap. 14,30.

Caboto (via Da Verazzano 46): «Ho scelto l'amore» R. Rascel. **Esperia:** «Tesoro del fiume sacro» techn. John Payne, R. Fleming. **Italiano:** «Rivale mia moglie» techn. D. Sheridan, J. Gregson. **Mirafiori:** «Morti di paura». **Viareggio:** «Samoa» Cooper tech.

Eliseo: «Veli di Bagdad» techn. Victor Mature, M. Blanchard. **Fréjus:** «Meticcia di Sacramento» techn. e Riv. Giordanino-Galliano. **Nuovo:** «Serenata amara» Liliana Bonfatti, Claudio Villa. **S. Paolo:** «Androclo e il leone» Victor Mature, Jean Simons.

Belgio: «Corsaro» technicolor. **Caralle:** «Vacanze del signor Hulot» di Jacques Tati. **Eridano:** Ragazza domenica, tech. **Michelotti:** Ap. 17: «Duello nella foresta». Spett. Varietà 15,15-21,15. **Radium:** «Tutto può accadere» e Riv. Triestina Cecchelin-Silvani. **Rossini** (c. Reg. Margherita 70): «Artiglio insanguinato» A. Todd. **V. Veneto:** «Gran Varietà» col. De Sica, Rascel, Scala, Padovani.

Astra: «Paese dei campanelli» colori. Vietato ai minori 16 anni. **Bernini:** Destinazione Mongolia, techn. R. Widmark, Don Taylor. **Cibrario:** Assedio Fort Point, col. **Excelsior:** «Pony express» techn. Charlton Heston, Rhonda Fleming. **Manzoni:** «Pugnale del bianco» in technicolor, Randolph Scott. **Nazareno:** «Regno del terrore». **Odeon:** «Il grande cielo». **Star:** «Per salvarti ho peccato» Pierre Cressoy, M. Vitale.

Adua: «Pirati croce Sud». Ver. **Aurora:** «Ribelle di Giava» col. **Barca:** «Sacco di Roma». **Brescia:** «I perseguitati» Douglas. **Fortino:** «Calata dei Mongoli» in techn. David Farrar, A. Blyth. **Nord:** Avvoltoi non volano, tech. **Palermo:** «Notti del Decamerone» techn. J. Fontaine. Viet. minori. **R. Parco:** «Tempi nostri» Totò. **Sociale:** Tesoro fiume sacro, tech.

Baretti: «Saluti e baci». **Cabiria:** «Aida» techn. Ebe Stignani, Gino Bechi. Schermo panoramico. Aria cond. Nuova gestione. **Colosseo:** «Cavaliere del deserto» techn. Randolph Scott, J. Leslie. **Italia:** «Perseguitati» K. Douglas. **Lingotto:** «Musoduro» colori con Coccia Greco, F. Tozzi, M. Vlady. **Nizza:** «Cicinone». **Piemonte:** «Nervi di acciaio» in technic. Ann Sheridan, J. Lund. **S. Carlo:** «Solitario del Texas» technic. Schermo panoramico. **Spezia:** «Peccatrice S. Francisco» Yvonne De Carlo, J. Mc Crea.

Alba: «Cantando sotto la pioggia» technic. Gene Kelly, O'Connor. **Apollo:** «Fuoco a Cartagena» in techn. Rhonda Fleming Hayden. **Diana:** «Luci della città» Chaplin. **Dora:** Fuoco a Cartagena, techn. **Edera:** «Noi peccatori» Steve Barclay e Yvonne Sanson. **Lucento:** «Filibustieri Antille» technic. D. O'Connor, E. Carter. **Lutrario:** «Cavalieri di Allah» technic. K. Grayson, G. Mc Rae. **Roma:** «Forte T» in technicolor.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — 7,30: Culto Evangelico - 7,45: Per i medici - 8,30: Vita nei campi - 9: Musica per orchestra d'archi - 10: Concerto dell'organista Adamo-Volpi - 10,15: Trasmissione per le Forze Armate - 11: Dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli in Assisi: celebrazione della «Festa del Perdono» - 12,30: Solisti celebri - 13,15: Album musicale - 14,15: XXVII Biennale d'arte a Venezia - 14,30: Il festival della canzone napoletana - 15: Musica operistica - 15,45: Carlo Allarilla: L'Africa di Schweitzer - 16: Conte e la sua orchestra - 16,30: Canti del popolo americano - 17: Segurini e la sua orchestra - 17,30: Concerto sinfonico, diretto da Pierre Dervaux con la partecipazione del pianista Robert Casadesus - 19,15: Orchestra Ferrari - 19,45: Gran Premio Automobilistico del Nurburg Ring - 20: Colli e il suo complesso - 21: Music-Hall, varietà musicale - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto del violinista Bronislaw Gimpel con la collaborazione pianistica di Tullio Macoggi - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — 10,15: Mattinata in casa - 10,45: Parla il programmista - 11: Meridiana - 13: Orchestra Lutiazzi - 13,30: Siamo fatti così: lei e il lavoro - 14: Il canzoniere - Firmamento musicale - 14,30: Ribalta operistica - 15: Canzoni (orchestre Fragna, Savina e Lutiazzi) - 15,45: Assi del pianoforte - 16: Radioschermi - 16,45: Il signore desidera? - 17,15: Autostop - 19: Ballate con noi - 19,30: Gimelli e il suo complesso - 20,30: Motivi in passerella - 20,35: Tavole fuori testo - 21: Cantate con noi - 22: La ragazza della musica - 22,30: Domenica sport - 23: A luci spente.

TERZO PROGRAMMA. — 16,30: Piccola antologia poetica - 16,40: L'opera pianistica di Schubert - 17,15: Il compleanno del libro - 17,30: Igor Strawinsky - 18,15: Parla il programmista - 19: Biblioteca - 19,30: Grandi interpreti: Dietrich Fisher-Dieskau - 20: Problemi civili - 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Bach e Haydn, violinista Jascha Heifetz; esecuzione del quartetto del Konzerthaus di Vienna - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Agrippina», opera in tre atti di V. Grimani, musica di G. F. Haendel (direttore: Antonio Pedrotti).

TELEVISIONE. — 11: Messa - 21: Arrivi e partenze - 21,20: «Ho perduto mio marito», di Giovanni Cenzato.

Le previsioni del tempo

In Italia persiste un campo di basse pressioni livellate con circolazione di aria temperata alquanto umida e fresca. Su tutte le regioni condizioni di tempo variabili caratterizzate da annuvolamenti irregolari con intervalli di sereno. Maggiore nuvolosità lungo l'Appennino e lungo il versante adriatico, ove vi sarà possibilità di brevi isolate precipitazioni residue. Temperatura stazionaria. Mari: da mossi a molto mossi e quasi agitati il Canale di Sicilia, e il basso Adriatico.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7,9	27,8	Pescara	16	24,8
Trento	10,4	27,4	L'Aquila	15,5	25,6
Torino	10,5	25,4	Roma	17,9	28,4
Milano	12,8	26,4	Napoli	10,7	27,5
Trieste	18,2	26,1	Bari	22	26,6
Genova	18	26,4	Reggio C.	22,0	27,5
Pisa	14,5	25,8	Palermo	21,2	25,5
Firenze	15,8	27,2	Messina	23,2	26,6
Perugia	15	25,2	Catania	18	27,7
Ancona	16,8	27,7	Sassari	16,1	23,4



Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi, interessanti, splendidi regali. Chiedete a «CIRIO - NAPOLI» il giornale «Cirio Regala» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

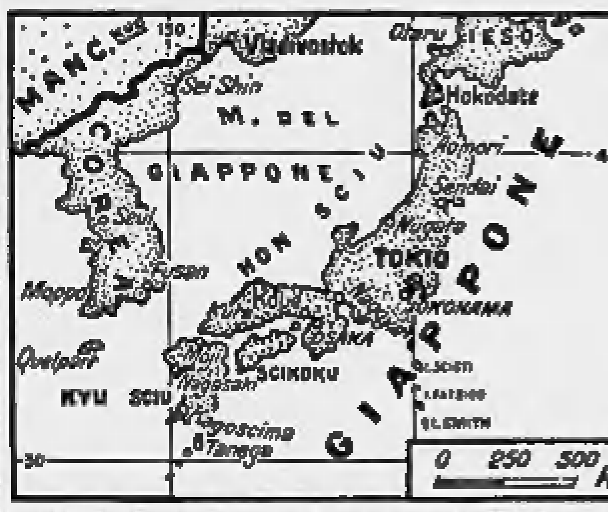
Un'«isola» americana di fronte alla Cina comunista

Il dramma del Giappone a nove anni dalla guerra

La gioventù ha orrore della sconfitta subita, ma non pensa alla rivincita - Le rivendicazioni del militarismo e i primi passi d'una sinistra ancora informe - Il popolo diviso, mentre s'aggravano le difficoltà economiche

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 31 luglio.**

I giapponesi non avevano del tutto misurato, durante i rovesci e le sofferenze della guerra, l'enormità dell'errore commesso dai loro capi militari quando, nel 1941, lanciarono il Paese nella seconda conflagrazione mondiale. Un nuovo capitolo, quello della pace, offre loro adesso nuovi motivi per comprendere quanto questa follia abbia compromesso il loro avvenire.



Dove va il Giappone? Nessun libro era ancora apparso in Francia, dalla fine della guerra, a darci una visione del nuovo Giappone dopo la disfatta. L'opera dal titolo *Dove va il Giappone?* (edita da Hachette) colma ora egregiamente questa lacuna. Il suo autore, M. Jacques Chéroy, ci invita a meditare sulla gravità dei problemi che oggi questo Paese pone ai suoi vincitori d'un tempo, divenuti alleati.

I giapponesi avevano compiuto negli ultimi tempi un vero *tour de force:* arrivati buoni ultimi nella corsa ai grandi imperi, erano riusciti senza troppi contrasti ad accaparrarsi splendide posizioni sulle coste del Pacifico: Formosa, Corea, Manciuria. Le altre Potenze, dopo aver protestato, infine avevano accettato il fatto compiuto.

Un'occasione sciupata

Una magnifica occasione si offrì ancora al Giappone nel 1939 quando le nazioni di razza bianca, per la seconda volta in mezzo secolo, ricominciarono a combattersi tra loro! Rimanere neutrale, arricchirsi mentre gli altri si sterminavano e il Giappone avrebbe potuto diventare signore del Pacifico!

Questa occasione il Giappone l'ha sciupata nel modo peggiore. Ed ecco il dramma la cui ampiezza cominciamo solo ora a misurare: il Paese che pareva affermato per sempre nel successo, lo troviamo ora ridisceso nella povertà. E, quel che è peggio — poichè la miseria non ha mai fatto paura al Giappone — nessuno scorge per lui la più piccola possibilità di rinascita. La sua fortuna è dunque tramontata per sempre? La storia ha davvero cancellato definitivamente il «Grande Giappone»?

L'ironia ha voluto che i suoi vincitori d'un tempo, dopo avere concorso al suo abbassamento, abbiano deciso di cambiare la loro politica e di restituirgli una parte della sua potenza. Ma è ancora possibile? Non agiscono forse come il chirurgo che, dopo aver amputato un malato, desidererebbe non aver compiuto l'operazione e che le membra del paziente ricrescessero?

Jacques Chéroy, giovane diplomatico, che ha soggiornato a Tokio al tempo di Mac Arthur, è preoccupato dal timore che forse l'attuale politica degli Stati Uniti nel Giappone sia basata su un postulato non valido.

Rifare del Giappone una piazzaforte dell'Occidente in Asia? Questa strategia presuppone che esso possa ritrovare la posizione che occupava prima del conflitto, che possa ritornare ad essere, cioè, la forza motrice dell'Asia. Questo postulato, alla luce dell'esperienza, si mostra radicalmente falso, secondo Chéroy: il Giappone è ormai un Paese economicamente debole.

Rendere ai giapponesi il loro antico ruolo di gendarmi anticomunisti? Bisognerebbe per questo che essi non fossero, come invece sono oggi, schiacciati tra gli Stati Uniti e la Cina che lo attrae verso l'Asia. Bisognerebbe che fosse dissipata l'incertezza che esiste — Chéroy ci mostra tutto ciò con un'eccellente analisi — in seno a tutte le classi sociali e nel cuore di ogni giapponese circa i vantaggi e gl'inconvenienti dell'alleanza occidentale. In realtà, come afferma il nostro autore, e io credo molto giustamente, «la sola costante (nell'opinione nipponica attuale) è il desiderio di non legarsi definitivamente per nessun motivo, di mantenere le mani libere davanti all'evolversi degli eventi... La situazione contingente impone la legge degli Stati Uniti, ma ogni precauzione vien presa per non impegnarsi troppo e non tagliarsi i ponti alle spalle».

E' veramente interessante trovare, grazie alla penna di un osservatore europeo, una analisi critica ed un bilancio della politica americana nel Giappone dal 1945 ad oggi. Gli americani hanno nutrito, in realtà, troppe illusioni sull'efficacia della loro opera a Tokio, ed in genere è mancato loro lo spirito critico.

Sintomi di risveglio

Jacques Chéroy, con chiaro stile e metodo rigoroso, lumeggia lo straordinario capovolgimento della politica americana: la fase del castigo e delle riforme, la grande svolta filogiapponese che, iniziata nel 1948 si accentuò quando la Cina diventò comunista, ed, in ultimo, l'avvio alla rinascita giapponese che trova la sua espressione nel trattato di San Francisco dell'8 settembre 1951.

Pur riconoscendo i successi di questa politica, Chéroy sottolinea come il risveglio si sia iniziato con le prime riforme. In un ritorno del pendolo verso destra, si son viste ricomparire le forze politiche reazionarie, rinascere i monopoli, ritornare i militari. La grande debolezza della occupazione è stata quella di agire senza l'appoggio del popolo: essa ha imposto la democrazia con i decreti del «nuovo mikado» Mac Arthur, e troppo presto si è disinteressata, con sorprendente leggerezza, delle trasformazioni economiche e sociali che avrebbero dovuto costituire la struttura della nuova democrazia. Con l'avvento della guerra in Corea la lotta anticomunista ha preso il primo posto nel programma americano, e in Giappone, al contrario, ha dato luogo alla rinascita dell'esercito e ad un rafforzamento della polizia.

Ma, attenzione! Una parte del Paese resiste contro questo ritorno al passato; forze nuove oppongono un freno, esprimono inquietudine e malcontento. Volesse il cielo che i giapponesi si trovassero uniti in un solo blocco al momento di scegliere il cammino da seguire! Oggi invece essi si dividono. Una sinistra nasce, ancora male organizzata, ma rinforzata a poco a poco dalla lenta marea che sale d'una gioventù che vota contro un ritorno al passato e contro la gerontocrazia al potere.

Che pensa questa gioventù giapponese? Coloro che s'interessano al nuovo Giappone troveranno risposta a questo problema in due libri la cui lettura, ottimamente completa quella del libro di Jacques Chéroy.

Il primo descrive in maniera acuta la gioventù nipponica degli ultimi tempi della battaglia del Pacifico. E' un *best-seller* del Giappone del dopoguerra, che Jean Lartéguy presenta in traduzione francese per i tipi di Gallimard. Il libro è una raccolta di lettere di guerra scritte da giovani soldati e da giovani ufficiali dell'esercito imperiale. I loro autori sono morti, ed il testo fu scritto da essi alla vigilia del sacrificio, poco prima di salire sugli aerei-suicidi, o di lanciarsi nell'ultimo combattimento dal quale erano sicuri di non più ritornare.

Accusa contro la guerra

Queste voci che vengono dal mare (è il titolo del libro) presentano, con una semplicità pungente, in pagine tutte rischiarate da un alito di poesia impressionista, la protesta d'una gioventù che ha imparato ad odiare la guerra. Sono le voci di giovani che accettano tranquillamente la morte per salvare l'onore, ma che vogliono sia compresa l'accusa da essi lanciata contro i loro capi e contro la guerra stessa.

Sono stati compresi? Sembra di sì, se si crede all'altra opera che noi vogliamo segnalare, e che è un'interessantissima inchiesta sociologica su come pensa la gioventù giapponese, inchiesta condotta in Giappone, su iniziativa dell'Unesco, dal sociologo francese Jean Stoetzel, assistito dallo studioso di cose nipponiche, l'olandese Frits Vos. I risultati dell'inchiesta sono pubblicati da Plon-Unesco in un volume che s'intitola *Gioventù senza crisantemi nè sciabola.*

In generale, nella generazione dei giovani che hanno oggi da quindici a venticinque anni, predomina un senso di spavento per la guerra perduta; l'idea della rivincita sembra essere assente, mentre pacifismo e antimilitarismo sono diffusi. L'inchiesta (che d'altra parte tocca a fondo altri problemi e ci dà notevoli visioni sulla famiglia giapponese del dopoguerra, sulle nuove condizioni del Paese e dell'imperatore, ecc.) si dimostra però prudentissima nelle sue conclusioni. I giapponesi sono di animo mutevole, portati alle svolte improvvise. Quale influenza potranno avere su loro l'imposizione del riarmo, le difficoltà economiche che vanno aggravandosi, la presenza americana nelle basi militari dell'arcipelago, che diviene sempre più intollerabile per il sentimento nazionale che rinasce?

La tensione fra l'Est e l'Ovest, di cui ci parlava Jacques Chéroy, in nessuna parte del mondo è così sentita come nei giovani giapponesi. Essi non hanno ancora fatto la loro scelta: questa dipenderà in gran parte dallo sviluppo della situazione internazionale, in quanto, alla resa dei conti, la marcia del Giappone è legata al capriccio dei venti che vengono dal di fuori.

Robert Guillain

Copyright de «Le Monde» e, per l'Italia, de «La Stampa»

La principessa in elicottero



La principessa Takamatsu, cognata dell'imperatore del Giappone, sale in elicottero per un volo nel cielo di Tokio

Il fuggiasco dott. John avrà un alto incarico

Bonn, 31 luglio.

Al dott. Otto John, l'ex-capo del controspionaggio tedesco, il governo comunista della Germania Est affiderà, secondo notizie diramate oggi dall'«Ufficio informazioni Ovest» di Berlino, un alto incarico.

Molto probabilmente il «traditore John», come lo chiamano i tedeschi della Repubblica Federale, entrerà a far parte del comitato governativo per la unità della Germania, una delle tante organizzazioni che, secondo i comunisti, si studiano di migliorare i rapporti fra Bonn e Pankow.

Per i comunisti, infatti, il dr. Otto John, il quale, come si ricorderà, dichiarò che con il suo gesto (cioè con la sua fuga) aveva inteso gettare un ponte fra le due Germanie, è diventato, come Von Paulus, un simbolo da sfruttare con tutti gli accorgimenti della propaganda.

John, secondo le ultime notizie, si trova a Potsdam, nella «Villa Ingenheim», sede del comando centrale dei servizi di sicurezza sovietici in Germania. La villa è normalmente sorvegliata da agenti e da soldati russi.

La dichiarazione resa ieri sera all'agenzia della Germania orientale A.D.N. dal dr. John in merito al suicidio dell'agente segreto statunitense Wolfango Hoefer, avvenuto a Berlino giorni or sono, è stata oggetto di una presa di posizione degli americani. Le autorità americane hanno affermato che John e Hoefer si conoscevano fin da ragazzi, che avevano avuto frequenti contatti ed ancora che s'incontrarono il 16 luglio scorso a Berlino Ovest. I motivi del suicidio, però, per gli americani sono ancora oscuri: con ogni probabilità, dicono, l'agente Hoefer si tolse la vita perchè soffriva di una depressione psichica.

Vice

Fucilato a bruciapelo da una donna nel buio

Trento, 31 luglio.

A tarda ora della notte il trentaduenne Emanuele Pallaoro stava ritornando nella sua abitazione di Marter, in Valsugana, quando veniva fatto segno ad alcuni colpi d'arma da fuoco, sparatigli contro a bruciapelo da un individuo nascosto dietro un cespuglio. Colpito da due proiettili al petto, il Pallaoro stramazzava al suolo e veniva più tardi ritrovato esanime in una pozza di sangue. Trasportato all'ospedale di Borgo Valsugana, i medici lo giudicavano in pericolo di vita, perchè i proiettili, penetrati in cavità, gli avevano causato una vasta ferita all'emitorace destro e gravissime lesioni polmonari.

Lo sparatore, che si è dato alla fuga riuscendo a far perdere le sue tracce, ha adoperato un fucile da caccia ad avancarica. Secondo alcune informazioni raccolte sul posto, l'attentato pare da attribuirsi ad una donna.

AL MELETO DI GUIDO GOZZANO

E' arrivata una grande fotografia di Caroline Otero, che ha 86 anni

Forse la bellissima ha conosciuto soltanto ora il verso celebre: "La cartolina della Bella Otero, alle specchiere...,, - Ed ha voluto mandare al poeta malinconico, crepuscolare, l'immagine di lei nel suo massimo splendore

(Dal nostro inviato speciale) **Agliè, 31 luglio.**

Chiunque ad Agliè sa dov'è il Meleto. Forse per questo il municipio, che all'ingresso del paese invita i turisti a visitare i luoghi gozzaniani, non spinge il proprio zelo al punto di collocare un paio di cartelli indicatori; nè, fidando sull'amore del visitatore, pensa di dare al sentiero una parvenza di strada. Ma più che la difficoltà di arrivarci, ciò che induce a chiedere frequenti indicazioni è il piacere di rivolgersi a un contadino per sapere dov'è la casa del poeta, e di ottenerne risposte sicure.

Ecco infine il cancello rossastro, ecco il vialetto di meli — il Meleto — coperto da un tenerissimo tappeto d'erba: «Oh casa tra l'agreste e il gentilizio - coronata di glicini leggiadre - oh in mezzo ai campi dolce romitaggio».

Qui a ogni passo è un incontro con Guido Gozzano, sua è questa medesima aria che sa di rose e di magnolie. Le ore che si disfano inutili nel torrido pomeriggio, le due magnolie secolari gremite di passeri cinguettanti: forse essi sono i pronipoti di quelli che con i loro canti illanguidirono al crepuscolo la sua malinconia.

All'ingresso vi prende per mano la signora Edvige Facchini Galti. Quando Gozzano partì per l'India, il Meleto fu venduto; passando per due diversi proprietari, da qualche anno la villa è giunta a lei, ed è come se fosse tornata alla signora Diodata, la mamma del poeta, che ebbe Edvige Facchini Galti fra le amiche più care. Della casa che Guido amò ella è l'appassionata custode delle memorie, di lui è la più fedele interprete. E' lei la sua erede spirituale; è quintessenziata della sua poesia, è una pronta e inesauribile dicitrice dei suoi versi. Forse ne è un personaggio; e tuttavia non somiglia a nessuna delle sue creature. Una figura dolce e gentile di cui egli non scrisse, certo per fatalità; un personaggio che «poteva essere e non è stato».

Con l'amore della signora Edvige, il Meleto è diventato un sacrario. «Qui son venuti tutti gli amici di Guido. La Duse, la Gramatica, Amalia Guglielminetti non ne parliamo, ai suoi tempi era sempre qui». Vi prende per mano, vi conduce nella camera di Guido. Mobili verniciati di bianco. In una scatola di plastica che un tempo conteneva calze, alcune ciocche di biondi capelli di Guido bambino.

«Questo il tavolino su cui scrisse tanti bei versi, alla luce di questa lampada». Sul letto è stesa una coperta gialla; al capezzale è il cuscino rivestito di pizzo sul quale la signora Diodata adagiò la testa del figlio dopo che egli spirò. Da un cassetto un altro triste cimelio: un vecchio ventaglio gualcito. Trentotto anni fa, in giorni come questi, Gozzano aveva iniziato quella lunga agonia che doveva concludersi il 9 agosto. Questo è il ventaglio col quale la mamma, dal 21 luglio all'ultimo respiro, tentò di dargli l'aria che gli mancava.

Al pianterreno, il «salotto di Nonna Speranza». O non è piuttosto il salotto della «Signorina Felicita»? Oh com'è zeppo di «buone cose di pessimo gusto». I quadretti, le fotografie, l'album di cartoline, una riproduzione in gesso del leone di S. Marco, un mezzobusto di Guido in terracotta.

— Questo busto l'ho fatto fare io — spiega la signora Edvige. — Quando sono venuta ad abitare qui, una sera di luna mi attardai in giardino. Nel gioco di luci e ombre filtrate fra i rami, mi apparve Guido. Rimasi a lungo, a lungo, a guardare quel suo viso triste. E ho voluto conservare per sempre l'immagine di quella sera.

Un grande specchio è appeso alla parete, sopra il divano; infilata in un angolo della cornice, una fotografia della Bella Otero. Oh signorina Felicita.

«Penso l'arredo (che malinconia!) - penso l'arredo squallido e severo, - antico e nuovo: la pirografia - sui divani corinzi dell'Impero, - la cartolina della Bella Otero - alle specchiere... Che malinconia!».

Signorina Felicita. Millenovecentonove. Gozzano aveva 26 anni, la Bella Otero ne aveva 41; entrambi all'apice della bellezza: il poeta nell'arte, la bellissima donna nella femminilità.

E' possibile che allora Caroline Otero non abbia avuto il tempo, occupatissima com'era a ricevere omaggi regali, di leggere quei versi. E' possibile che soltanto ora, a 86 anni, abbia potuto farlo. Per quali vie misteriose ha avuto la rivelazione, la bellissima? «La cartolina della Bella Otero, alle specchiere...». Sarà una bella fotografia! A 86 anni non è detto che si debba rinunciare a un minimo di civetteria, soprattutto da parte di colei che ne fu maestra.

Da Nizza dove vive, una busta è arrivata ieri al Meleto. C'era una grande fotografia che la raffigura nel suo massimo splendore. «Souvenir très affectueux - Caroline Otero». E un biglietto con la preghiera di «collocare nella specchiera questa foto che piace a me».

Forse la bellissima ignora di avere 86 anni, ed è giusto; comunque ella ha mandato un suo ritratto «d'allora». Ma forse ignora che il poeta che la citò fra le immagini rappresentative del suo tempo, da trentotto anni non è più. E' giusto anche questo.

Giuseppe Faraci

Si è dimesso a Meda il sindaco democristiano

Desio, 31 luglio.

Il sindaco d.c. di Meda, prof. Cesare Busnelli, ha rassegnato le dimissioni dalla carica per motivi inerenti a dissensi con la Giunta comunale. Nella prima decade di agosto si riunirà il Consiglio per la nomina del nuovo sindaco.

Grave sciagura in una colonia francese

Cinque bambini asfissiati sotto una massa di sabbia

Rinvenuti irrigiditi nella posizione in cui giocavano - Tre altri salvati

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 31 luglio.**

Una impressionante sciagura è avvenuta ieri sera in una colonia elioterapica a poco più di duecento chilometri da Parigi, dove un gruppo di otto bambini è rimasto sepolto sotto una frana di sabbia, mentre stavano giocando nello spiazzo di una foresta vicina. Nel tragico incidente sono periti cinque bimbi, mentre altri tre, miracolosamente salvati dall'asfissia, sono stati prontamente ricoverati all'ospedale di Seymour. L'istitutore, un giovane studente all'istituto magistrale d'Algeri che li accompagnava e che ha assistito al tragico episodio, senza poter portare un aiuto efficace, si trova anch'egli in preda a un forte choc nervoso, sotto osservazione di un medico del villaggio.

Erano circa le sei di sera, quando degli undici bambini affidati alla sorveglianza dell'istitutore, tutti tra i sette e i nove anni, otto erano intenti alla costruzione di un grande castello di sabbia, al quale già lavoravano da diversi giorni. I ragazzi erano immersi nel loro gioco con tutta la serietà e l'applicazione di chi stesse compiendo un vero lavoro. Gli altri tre bambini giocavano nelle vicinanze della vecchia cava di sabbia, ai margini della foresta che la circondava.

Il castello — racconta l'istitutore — era quasi ultimato, e uno dei più grandicelli aveva cominciato a incidere sul frontone, con un pezzetto di legno, le parole «Questo castello è stato edificato da...» quando d'un tratto egli udì un rumore sordo, come di qualcosa che stava per precipitare. Subito dopo, cogli occhi mezzi accecati, si trovò immerso in una densa nube di polvere, attraverso cui gli giunsero per un istante, deboli e soffocate, le grida dei bambini. Fu solo dopo qualche secondo, quando la fiumana di sabbia cominciò a diradare, che egli potè rendersi conto di quello che era successo.

Poco distante dal gruppetto dei bambini che costruivano il castello, si elevava una parete di circa quattro metri di sabbia. Improvvisamente, per corrosione interna, un grosso lastrone si era sfaldato, ed era caduto di peso, sbriciolandosi in mille grani minuti, sul tratto di terreno dove giocavano i bambini. Tutti erano rimasti sepolti sotto la soffocante coltina.

Non appena la nube di polvere si fu dissipata, l'istitutore si precipitò sull'ammasso di sabbia e cominciò a scavare freneticamente con le mani. Ben presto apparvero i capelli della prima vittima, un ragazzo di otto anni, che riuscì a estrarre incolume dalla frana. «Pierre era qui», disse il bimbo. Di nuovo l'istitutore si diede a scavare con le mani e anche questa volta, non senza qualche sforzo, riuscì ad estrarre altri due corpi: quello di Pierre Gayet, il compagno indicato dal primo bambino, di nove anni, e Michel Verlepe, di otto.

Trovandosi ai margini del punto in cui s'era abbattuta la frana, anche questi bambini grazie al pronto intervento dell'istitutore, si erano salvati da una sicura asfissia. Avevano la bocca piena di terra, respiravano a fatica, ma non avevano riportato lesioni mortali.

Per un po' l'istitutore riprese a scavare nel mucchio dei sepolti vivi. Ma, resosi conto, dopo qualche minuto di inutili sforzi, che da solo, e senza i mezzi adatti, non poteva continuare, si precipitò alla vicina sede della colonia, per dare l'allarme.

Intanto gli altri tre bambini, che, poco discosto, avevano assistito allibiti alla terribile scena, si erano uniti ai bambini dissepolti, cercando colle loro piccole mani di frugare nella sabbia per ricuperare i compagni.

Un'ora dopo, arrivava un gruppo di coloni della zona, muniti di pale, e dietro di loro la squadra dei pompieri con gli attrezzi. Dopo un'ora di febbrile lavoro, compiuto sotto gli occhi del direttore della colonia, prontamente accorso sul luogo del disastro, i cinque bambini insabbiati furono finalmente scoperti. Rigidi come statue, essi erano rimasti immobilizzati nella posizione in cui la morte li aveva sorpresi nel mezzo del gioco. Tre stavano inginocchiati davanti ai resti del loro castello distrutto, un altro era seduto di fronte a loro, e un quinto, visto di sbieco, teneva ancora tra le dita il bastoncino col quale intendeva firmare l'opera cui tutti avevano preso parte.

Interrogato dalle autorità per appurare eventuali responsabilità della sciagura, il direttore della colonia ha dichiarato che quel luogo gli era sembrato un posto ideale per far trascorrere le vacanze ai bambini. Ma gli abitanti non sembrano dello stesso avviso: essi hanno fatto presente, veramente un po' tardi, che esistevano due gravi pericoli, di cui quello stesso dello sfaldamento delle pareti di sabbia non era forse neppure il maggiore. Secondo molti contadini, la regione è infatti infestata da vipere, ed è un vero miracolo che ancora nessuno dei bambini sia stato morso dal velenosissimo rettile. Anche il sindaco della cittadina ha confermato l'esistenza di questo secondo pericolo.

i. s.

Una ragazza si sfracella raccogliendo stelle alpine

Trento, 31 luglio.

Vittima della sua passione per le stelle alpine è rimasta, in Val di Fassa, una giovane villeggiante di Milano, Esther Lavezzari, di 19 anni, che solo da pochi giorni era giunta con la sua famiglia nel Trentino per trascorrervi un breve periodo di ferie.

Assieme a tre amiche, la giovane era salita sopra un ripido costone della montagna strapiombante verso la località di Soraga per raccogliere i fiori quando, per un improvviso cedimento della roccia friabile, perdeva l'equilibrio e precipitava con un salto di sessanta metri nel burrone sottostante. Le sue amiche, che avevano assistito con raccapriccio al pauroso volo, scendevano verso valle a dare l'allarme della sciagura. Una spedizione di soccorso, dopo aver esplorato per alcune ore tutti gli anfratti della montagna, rinveniva al fondo di una angusta gola il cadavere orribilmente sfracellato della poveretta, che, trasportato a Vigo di Fassa e pietosamente composto nella camera mortuaria, verrà fatto proseguire domani alla volta di Milano.

A mano armata rubano le buste-paga da un ufficio

Lodi, 31 luglio.

Un'audace rapina è avvenuta nel centro di S. Angelo, verso le ore 18 di oggi, nell'ufficio del capomastro Conti, in via Mazzini. Due giovinotti, armati di rivoltella, riuscivano ad impossessarsi delle buste-paga, sparse sulla scrivania della segretaria, sola in ufficio.

La segretaria, spaventatissima, riusciva a fuggire e a dare l'allarme; ma i due malviventi, balzati su una moto che avevano lasciata nei pressi, si allontanavano velocemente verso Lodi. Pare che anche la motocicletta sia stata rubata e che i ladri siano riusciti ad eludere i posti di blocco subito installati dalle forze dell'ordine; la moto sarebbe stata caricata dai ladri su un camioncino.

La sicurezza con la quale i malviventi sono entrati nell'ufficio fa sospettare che essi fossero molto bene informati sulle abitudini dell'azienda.

PER COSTITUIRSI PARTE CIVILE

La famiglia Montesi rinuncia al film su Wilma

La trama della pellicola partiva dal presupposto della morte accidentale - Le ultime fasi dell'inchiesta

Roma, 31 luglio.

L'idea di girare un film, prendendo lo spunto dalla misteriosa morte di Wilma Montesi, sembra — almeno per il momento — tramontata. Lo ha annunciato colui che avrebbe dovuto esserne il regista. E' facile intuire le ragioni che hanno indotto i familiari della povera ragazza a rinunciare all'intenzione di portare sullo schermo la triste vicenda. La notizia che un film era in allestimento non contribuì a creare attorno ai Montesi un alone di simpatia. Gli stessi legali che assistevano la famiglia di Wilma declinarono il mandato.

L'ipotesi di un delitto nella morte di Wilma ha cominciato a prendere consistenza; i familiari si propongono ora di costituirsi parte civile; tale atteggiamento, sarebbe venuto a trovarsi in stridente contrasto con il soggetto del film, il cui presupposto doveva essere che Wilma sia morta per una disgrazia.

A quale punto si trova la pratica relativa alla costituzione di parte civile dei Montesi? Che sia stata ricevuta la istanza non c'è dubbio; che invece sia stata accolta è un discorso completamente diverso. Non è improbabile, infatti, che debbano trascorrere ancora molti giorni, forse qualche settimana, prima che il sostituto procuratore generale dottor Scardia dia una risposta sull'argomento.

Egli dovrà infatti, esaminare tutti gli atti a sua disposizione e dire se, dal materiale raccolto, si può desumere la esistenza di un reato e quella di un responsabile: unici elementi necessari per consentire la costituzione di una parte civile.

S'impicca mentre le figlie dormono nella stanza vicina

Biella, 31 luglio.

All'alba di stamane il meccanico Basilio Pozzo, di 54 anni, si è impiccato ad un anello, infisso nella parete di una camera della propria abitazione, in via Cernaia. Due sue figlie dormivano nella stanza accanto, ma non si sono accorte di nulla. Solo qualche ora dopo, una di esse aprendo la porta si è trovata di fronte all'orribile spettacolo. La ragazza ha invocato soccorso; ma ormai non c'era più nulla da fare.

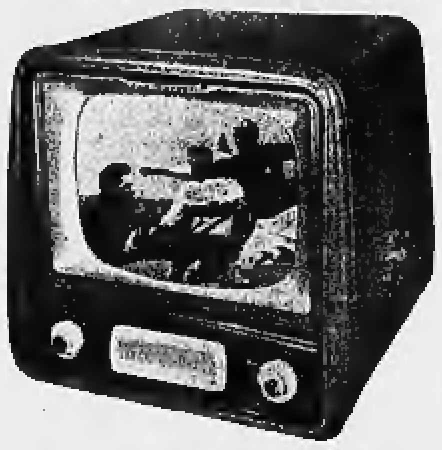
Si ignorano le cause del suicidio.

Rinvenuto un portaprofumi di 2500 anni fa in Emilia

Ferrara, 31 luglio.

Un portaprofumi del V secolo av. Cristo è venuto alla luce, durante gli scavi di Valle Pega, presso Comacchio, dove si sono iniziati lavori per portare alla superficie il contenuto di settecento tombe greche ed etrusche.

In una tomba di donna sono stati rinvenuti, perfettamente conservati, un portaprofumi in alabastro, una collana di ambra, ed altri oggetti di ornamento muliebri. A giudicare dalle suppellettili e dalle raffigurazioni su vasi, doveva trattarsi di una signora giovane e ricca. La tomba conteneva anche una testa in terracotta di pregevole fattura. Tutti gli oggetti ed anche i residui ossei, che da 2500 anni giacevano nella melma salata della Valle Pega, sono stati trasferiti al Museo archeologico di Ferrara.

RADIOMARELLI
I televisori
che rendono l'immagine al vivo
plastica, luminosa, reale

RV 94 Anie 17" L. 170.000
vari altri modelli da L. 155.000 a L. 292.000
rateazioni sino a 24 mesi
valvole e cinescopi FIVRE
SCRIVERE CHIARO IN STAMPATELLO
Inviatemi Catalogo e ragguagli
Nome
Indir. Città
RITAGLIARE INCOLLARE SU CARTOLINA E SPEDIRE A
RADIOMARELLI
MILANO - C.so Venezia 51 - T. 705.541 e presso 2000 Concess.

in agosto vestite così

Confezionate questo modello con tessuti controllati
argotex
i tessuti di qualità che assicurano la buona riuscita dell'abito.

Troverete il contrassegno di qualità argotex sui tessuti di qualsiasi marca che hanno felicemente superato il controllo della resistenza, dell'irrestringibilità, dei colori, della ingualcibilità.

Acquistando un tessuto controllato argotex esigete dal negoziante il Buono-Premio per partecipare al Grande Concorso argotex
ogni mese un milione per voi!
argotex
esigete dal negoziante il Buono-Premio argotex
Istituto di Controllo Tessile - Milano, Via Borgonuovo 14 tel. 635.349
Controllo dei tessuti di fibra viscosa, acetata, sintetiche, pure e miste

INCHIOSTRI ROTOCALCO
nuovo impianto - cerca personale specializzato
Scrivere casella 335 C - S.P.I. - MILANO

SCARAFAGGI cimici, pulci, pidocchi, ecc. ?
TIOGAMMA polvere, inodore
MOSCHE zanzare, ecc. ?
SUPERGAMMA liquido
SUPERGAMMA-SPRITZ
bombola AEROSOL
Sicuri insetticidi moderni, innocui per le persone e per gli animali domestici. esclusa ogni assuefazione per gli insetti
DISTRUZIONE TOTALE
IN VENDITA NELLE MIGLIORI DROGHERIE
SIPCAM - Milano - Via Vigna, 6

Viaggio nell'estremo nord dell'Europa

Il sole non tramonta in estate ad Hammerfest

Uno spettacolo grandioso e affascinante quello dell'astro che non tocca l'orizzonte - 1440 ore di luce, più di quante se ne hanno all'Equatore

(Nostro servizio particolare)
Hammerfest, luglio.

Andare alla ricerca del sole che scompare dietro alla luna e non poter osservare il fenomeno a causa delle nubi è certo spiacevole, specie quando si sono fatti molti preparativi per accrescere le nostre cognizioni sull'astro che dà vita alla terra. Si può consolarsi sapendo che non dappertutto lungo la linea della totalità il tempo è stato sfavorevole. Per esempio da un'isola sulla costa occidentale della Svezia meridionale, la spedizione dell'Osservatorio federale di Zurigo ha ottenuto buone fotografie del fenomeno, che fra l'altro mostrano la corona del sole non molto brillante, della tipica forma di minimo di attività solare, cioè con i lunghi pennacchi attorno all'equatore e i raggi uscenti incurvati dai poli, a chiara prova che esiste sul sole un campo magnetico analogo a quello esistente sulla terra.

Altra consolazione, per chi ama gli spettacoli che ci offre madre natura, può essere quella di andare alla ricerca del sole nei paesi di latitudine boreale od australe così alta che nei mesi estivi il sole non tramonta mai.

Lo spettacolo è ben noto e migliaia di turisti si recano espressamente in quelle regioni per ammirarlo. Se chi viaggia verso il nord fa attenzione al cielo stellato vede la stella polare a poco a poco alzarsi sull'orizzonte, fino a che al polo, oggi facilmente raggiungibile con gli aeroplani, vedrebbe proprio sulla sua testa allo zenit la stella polare e tutte le stelle fino all'orizzonte girarle attorno nel giro di ventiquattro ore. Se l'arrivo del viaggiatore al polo coincidesse con la data dell'equinozio di primavera o quello di autunno, poichè in quei giorni il sole si trova all'equatore, egli non vedrebbe mai scomparire il sole, ma lo vedrebbe girare attorno a lui nel corso delle ventiquattro ore lungo l'orizzonte, passando successivamente da est, a sud, a ovest, a nord. E' evidente che al polo questi punti cardinali perdono significato perchè ivi convengono tutti i meridiani della terra e quindi perdono significato il mezzogiorno e la mezzanotte che il viaggiatore ritrova soltanto quando si allontani dal polo.

Alle alte latitudini, come al famoso Capo Nord, la stella polare è sempre vicina allo zenit e il sole nei mesi estivi, attorno al solstizio, resta per tutte le ventiquattro ore sopra l'orizzonte descrivendo un ampio cerchio attorno al polo. Per il viaggiatore che si trovi al Capo Nord dal 17 maggio al 28 luglio, il sole descrive apparentemente un interessante percorso nel cielo. Cominciando ad osservarlo a mezzogiorno lo vediamo circa a mezza via fra l'orizzonte e lo zenit in direzione sud, a poco a poco esso si abbassa spostandosi verso ovest e raggiunge la minima altezza alla mezzanotte senza mai scomparire e toccando l'orizzonte alle date sopraddette.

Lo spettacolo al Capo Nord e in tutti i fiordi, fino al circolo polare artico, è veramente grandioso e affascinante per la varietà dei colori, specie quando il sole, arrossando sempre più, si avvicina lentamente all'orizzonte, quasi afiorandolo, per poi risalire a poco a poco nel cielo.

Per circa una metà del maggio, tutto giugno e luglio, il sole splende giorno e notte se il cielo è sereno, ciò che invero in quelle regioni non accade sovente; ad ogni modo è sempre giorno e in conseguenza la vita nei paesi nordici si anima e sembra rifarsi del tempo in cui il freddo e l'oscurità costringono quasi ad una stasi della vita. Ad Hammerfest, la città più boreale d'Europa, barbaramente distrutta dai tedeschi nell'ottobre del 1944, ora del tutto ricostruita ed in notevole sviluppo economico, le condizioni sono all'incirca quelle del vicino Capo Nord e, dopo i mesi estivi di giorno continuo, si passa ai lunghi crepuscoli quando il sole, pur sotto l'orizzonte, vi è tanto vicino da illuminare ancora il cielo, così che non si può dire che faccia notte fonda. Ma dal 21 novembre al 22 gennaio di notte e di giorno splendono le stelle, spesso coperte da fitti banchi di nubi, e la città e le case debbono tenere continuamente accesa la luce elettrica, prodotta da una delle prime stazioni idroelettriche costruite in Europa.

Ma le notti di Hammerfest non sono poi in generale tanto oscure, sia per i lunghi crepuscoli nei giorni più lontani dal solstizio di inverno, sia per la luce lunare, sia per le aurore boreali, le quali, specialmente nei periodi in cui il sole è tempestoso, sono in quelle regioni molto frequenti illuminando fantasticamente il cielo.

Seguendo il ciclo undecennale di attività solare, le aurore polari aumentano in numero ed intensità per un periodo di circa cinque anni, mentre per altri sei diminuiscono e, come accade ora, intorno al 1954, si presentano poco frequentemente. Fra due o tre anni si può essere certi che le aurore, come fu nel 1946-47, saranno molto frequenti illuminando con la loro mobile e variabile luce di tanti vivi colori, il cielo delle regioni settentrionali della Norvegia, portandovi un po' di quella luce che il sole non può elargire durante il lungo inverno.

Se sommiamo le 1440 ore di luce esistenti al Capo Nord o ad Hammerfest o nelle regioni vicine durante il giorno continuo, con quella dei crepuscoli, della luna, delle aurore polari, si trova che il totale supera le ore di luce che si hanno all'equatore dove il sole scendendo perpendicolarmente, o quasi, sotto l'orizzonte non esiste crepuscolo e la notte sopraggiunge rapida ed oscura.

Non credo che questa considerazione basti a persuadere gli abitanti di Hammerfest, che una latitudine più australe, in cui il sole nasce e tramonta in tutto il corso dell'anno, sia meno piacevole di quella loro, in cui il sole per qualche mese non nasce, nè tramonta.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

Si salva col paracadute ma riporta gravi ferite

Udine, 31 luglio.

Un aeroplano a reazione, partito dall'aeroporto di Villafranca di Verona, precipitava al suolo incendiandosi, in località Maniago.

Il pilota, capitano Alfonso Lattanzi, riusciva a far funzionare il dispositivo catapultabile, scendendo così col paracadute, ma riportando gravi lesioni vertebrali nell'incidente.

Le pesche ribassano di 130 lire in poche ore

Luino, 31 luglio.

Le pesche sono qui diminuite di 130 lire il Kg. in poche ore, a seguito di un'accanita battaglia svoltasi oggi per le piazze cittadine. La lotta è cominciata stamani con l'arrivo in città di un grosso autotreno di pesche fatte affluire sul mercato cittadino da un noto grossista. Pesche per tutti a 120 lire il Kg., dicevano gli imbonitori.

I negozianti che esponevano uguali pesche a 180 lire, si guardarono in volto e strinsero lega. Se quelli le vendono a 120, noi le venderemo a 100 — dissero — e così fecero. Ma non era finita. Mezz'ora dopo un altro grossista luinese buttava sulla piazza grosse e vellutate pesche. La sagra della pesca, annunciavano grossi cartelli: 50 lire il chilo.

Era un colpo gobbo. I negozianti si incassarono e ribassarono anche loro fra la soddisfazione dei consumatori più che strabiliati per la straordinaria occasione e per il più che inatteso clamoroso ribasso offerto loro dalla singolare lotta senza quartiere fra i grossisti di frutta.

Timori per la difterite nelle colonie sull'Adda

Dieci bimbi e una maestra sono ricoverati all'ospedale - Severe misure profilattiche - L'epidemia sarebbe a carattere benigno

(Nostro servizio particolare)
Lodi, 31 luglio.

Altri sette casi di difterite, dopo i quattro segnalati nei giorni scorsi, sono venuti ad aumentare l'allarme della popolosa borgata di Cavenago d'Adda. Si tratta di altri sette bambini; in totale dunque, fino a stasera, sono stati ricoverati in questo ospedale civile 11 persone.

Le misure adottate dalle autorità sanitarie sono state intensificate: tutti i bambini colpiti delle varie colonie fluviali ed elioterapiche poste sulle rive dell'Adda hanno dovuto essere sottoposti a scrupolosa visite: su una mezza dozzina sono stati riscontrati sintomi di possibile sviluppo del «virus» e si è immediatamente provveduto al loro isolamento.

Per ora i ricoverati sono: Giuseppe Cremonesi di 6 anni, Luigia Corrù di 5, Vittoria Zabai di 7, Angela Zacchini di 23 — i primi quattro dei giorni scorsi — ai quali ora si aggiungono: Giuseppina Baini di 11 anni, Giuseppe Gauderi di 9, Maria Ferrari di 5, Pietro Bernasconi di 6, Franca Zampieri di 7, Maria Zembrini di 10 ed Ovidio Cerenzato di 13 anni.

Tanto per i primi quanto per questi ultimi il decorso della malattia, secondo le assicurazioni che ci ha fornito stasera il medico provinciale prof. De Socio, non desta eccessive preoccupazioni. Lo sviluppo della forma difterica appare per chiari segni a carattere benigno non essendosi presentato per nessuno degli undici casi complicazioni di sorta od anormalità.

I sanitari non sottovalutano l'innegabile forma epidemica del «virus» che sembra incombere su tutta la plaga e hanno adottato le più drastiche misure per controllare il possibile ulteriore estendersi dei casi. Nella zona vi sono alcune colonie comunali che ospitano circa un centinaio di bambini.

I medici locali e gli ufficiali sanitari accentuano le loro più attente indagini per scoprire l'origine diretta dell'infezione: si ritiene, secondo gli esami pervenuti stasera da Milano, che il «virus» risieda nell'acqua o nel latte. Queste due fonti sono quindi oggetto di nuova e più approfondita analisi secondo le norme tempestivamente emanate fin dall'altro ieri dall'Ufficio centrale di igiene e sanità.

Come abbiamo riferito nei giorni scorsi dando notizia dei primi quattro casi, il primo di essi era stato segnalato una decina di giorni or sono dal medico condotto di Cavenago, che aveva sottoposto alla periodica visita i bimbi di una colonia fluviale. Siamo andati a visitare questa colonia che, come si è detto, sorge come le altre alla periferia del paese, sulle rive dell'Adda dotate di spazioso arenile perfezionato secondo i dettami della tecnica più progredita. I bimbi sono assistiti da suore e personale esperto del nuoto. Su uno dei bimbi di questa colonia vennero riscontrati dapprima i sintomi del pericoloso morbo: il piccolo Giuseppe Cremonesi di 6 anni che si lamentava per un forte mal di gola che gli durava da due giorni. Il sanitario non tardò a diagnosticare: difterite a decorso fortunatamente non maligno.

Il Cremonesi fu subito ricoverato in questo ospedale mentre l'autorità sanitaria, prontamente informata, ordinava la visita generale di tutti i colpiti delle colonie e del personale assistente di cui fa parte anche la signorina Zacchini che, risultata pure affetta dal «virus» raggiungeva 48 ore dopo, insieme ad altri due bambini, il primo malato all'ospedale. La colonia veniva chiusa e disinfettata.

E' quindi comprensibile lo stato d'allarme venutosi a creare nella popolazione di Cavenago e di altri grossi centri del Lodigiano dove la paura del contagio trova giustificazione soprattutto per la presenza in questi luoghi di parecchie famiglie con prole numerosa. L'autorità ritiene in ogni modo che, grazie alle cure igieniche ed alla rigorosa sorveglianza di tutta la popolazione, non sia da attendersi un'ulteriore estensione del morbo.

«Tutto ciò che è umanamente possibile per opporsi all'avanzata del male non sarà certo risparmiato; col prezioso ausilio dei mezzi più idonei che la scienza oggi dispone e che sono in atto, riteniamo di aver già arginato qualsiasi malaugurata nuova eventualità, anche su vasta scala»; questo hanno concordemente dichiarato stasera le autorità civili e sanitarie, a conclusione di una riunione nella sede comunale di Cavenago.

l. c.

Cadavere d'un bagnante che galleggia sulle onde

Sanremo, 31 luglio.

Verso le 11 di stamane alcuni bagnanti che prendevano il sole sul molo esterno del porticciolo, all'Imperatrice, notavano con raccapriccio il corpo di un uomo galleggiante sul mare, che dalla corrente veniva spinto a riva. Immediatamente alcuni giovani si tuffavano ed estraevano dall'acqua il corpo inanimato dell'incauto bagnante, il quale veniva poi identificato per il quarantacinquenne Guido Galaverni fu Primo, residente a Sanremo in via Costigliolì 90. Il medico condotto dott. Armela, che si trovava sulla spiaggia, non poteva fare altro che constatarne la morte per annegamento che risaliva già ad alcune ore. Si ritiene che il Galaverni sia sceso di primo mattino alla spiaggia per prendere un bagno e che, colto da malore ad un centinaio di metri da riva, non abbia avuto neppure il tempo di invocare soccorso. Salgono così a quattro le persone annegate nel mare di Sanremo durante quest'estate.

Un ragazzo gareggia col padre e col nonno nel compiere salvataggi

Si lancia vestito nel fiume raggiunge e salva un bambino

A riva, gocciolante d'acqua, gli pratica la respirazione artificiale - All'arrivo del medico scompare - Proposti per una ricompensa altri due giovani coraggiosi

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 31 luglio.

«Buon sangue, non mente» dicono a Balzola parlando di Attilio Carsano, uno studente di 16 anni che stamane ha salvato un bambino travolto dalle acque della Stura. Nella famiglia Carsano c'è una specie di tradizione di coraggio e di generosità. Sono passati appena tre anni da quando il padre di Attilio, Luigi Carsano, fu il protagonista di un altro clamoroso salvataggio. E più indietro ancora si ricorda che il nonno strappò alla morte una ragazza che era caduta nella corrente vorticosa del Po in piena.


Graziano Brusadin, il salvato

Il giovane Attilio passava verso mezzogiorno vicino alla Stura, nella regione poco distante dal Mulino. Ad un tratto udì grida e invocazioni. Dapprima non si rese conto di quanto avveniva; poi scorse in riva al torrente alcune donne che con le mani nei capelli, terrorizzate, chiamavano gente: un bambino era sparito nell'acqua che in quel punto è alta due metri.

Attilio non esitò un attimo. Vestito com'era si lanciò nel torrente. Con vigorose bracciate raggiunse il corpicino che, esanime, veniva trasportato dall'acqua, che appariva e scompariva. Riuscì ad agguantarlo, ma gli scivolò tra le mani. Non si perse d'animo; lo riprese e lo portò fino a riva. Le donne, che si trovavano sul posto per il bucato, guardavano atterrite e ansiose. Il Carsano intanto giungeva sulla sponda e adagiava il piccino sulla sabbia. Questi pareva morto.

Attilio, con gli abiti gocciolanti per l'imprevisto e repentino bagno, iniziò subito a praticare la respirazione artificiale al bambino. L'allarme era già stato dato. Accorse anche il medico condotto del paese che continuò la respirazione artificiale e prestò tutte le necessarie cure al bambino strappato dall'insidia mortale del torrente. Le donne si affollavano intorno e Attilio ne approfittò per andarsene alla sua casa non lontana, dove potersi mutare gli abiti.


Attilio Corsano, il salvatore

Dopo qualche ora il bambino si ristabiliva. Egli è Graziano Brusadin, di 8 anni, scolaro, abitante a Balzola. Immaginarsi lo stato d'animo dei suoi genitori quando lo riabbracciarono sano e salvo, quasi dimentico della paurosa vicenda vissuta. Il piccolo, secondo quanto è stato accertato più tardi, è caduto nell'acqua, mentre giocava sulla sponda. Non è capace a nuotare; anzi del torrente aveva paura.

Il caso, come abbiamo detto, ha provocato vivissima impressione in tutta la zona, non solo per i precedenti della famiglia Carsano, ma anche per l'altro recentissimo episodio di cui furono protagonisti in Casale i fratelli Negretti. Questi avevano salvato, rischiando la propria vita, nelle acque del Po due ragazzi ospiti di un collegio e il loro istitutore. Subito dopo si erano allontanati, senza neppur attendere un ringraziamento. I giovani Negretti sarebbero stati proposti per una ricompensa al valore civile.

e. d. m.

Per tagliarsi un bastone è precipitato nell'abisso

Saluzzo, 31 luglio.

Un pastorello di 16 anni ha trovato orribile morte in Val Maira. Luigi Bai, di Soresina, era venuto sulle montagne a servizio di Margherita Cesano, che gli faceva condurre le proprie mucche al pascolo in località Zucchiera.

Ogni giorno il piccolo Luigi si ritrovava con alcuni compagni, con i quali giocava a rincorrersi per i pendii della montagna. Alcuni giorni fa i ragazzi si spinsero fin sull'orlo del vallone di Elva. Le bestie pascolavano tranquille a poca distanza e i ragazzi, liberi in parte dei loro impegni, incominciarono una specie di gara, a chi raccogliesse il bastone più grosso e più bello. Luigi Bai, che fra i ragazzi era il meno esperto della montagna e anche il più animoso, vide dei robusti ramoscelli sotto la roccia su cui si trovava. Senza pensarci due volte, per fare più in fretta, anzichè aggirare la roccia, spiccò un salto sugli arbusti, ma nella caduta non riuscì a tenersi in equilibrio e incominciò a ruzzolare per la china.

Una ventina di metri più in basso, per la paurosa discesa, il povero pastore andò a urtare il capo contro un'enorme roccia, ma l'ostacolo non riuscì ad interrompere la caduta: il piccolo cadde in un precipizio, profondo circa 120 metri, sfracellandosi sul pietrame.

Gli amici, che avevano assistito impotenti alla sciagura, si precipitarono subito a valle, urlando e chiamando aiuto. Giunsero immediatamente alcuni montanari, ma purtroppo non c'era più nulla da fare: il piccolo pastore era morto all'istante.

Un rogo pauroso distrugge due cascine

I vigili del fuoco salvano il paese dal pericolo di uno scoppio dei fusti di benzina arroventati

Novara, 31 luglio.

Ammontano ad oltre 20 milioni i danni provocati dal pauroso incendio che stamane ha minacciato di distruggere l'intero abitato di Cavagliano, ad una quindicina di chilometri da Novara. Si deve al rapido intervento e al coraggio dei vigili del fuoco, se oggi non si è registrato un disastro. Fusti pieni di benzina e di nafta bollente minacciavano di esplodere: il gorgogliare del carburante si sentiva a venti metri di distanza. La popolazione si è data alla fuga, ma i vigili del fuoco, guidati dall'ing. Saettone non hanno ceduto, e il paese è stato salvato.

L'incendio è divampato verso le 9 in una piccola officina nella cascina Pizzo, di proprietà di Adalgiso Ferrario, affittata all'agricoltore Carlo Ceffa. A causa del ritorno di fiamma di un motore a scoppio s'incendiava uno straccio imbevuto di benzina che il meccanico Andrea Morchi teneva in mano. Ustionato al braccio, il meccanico buttò lo straccio per terra, ma non riuscì a spegnere le fiamme. Queste si propagavano ad una lattina di carburante, la quale esplodendo incendiava una catasta di covoni di grano che nel pomeriggio avrebbe dovuto essere trebbiato. Prima ancora che potesse essere dato l'allarme, le fiamme raggiungevano altre cataste di covoni sotto un porticato.

Quando sul posto giungevano i vigili del fuoco di Novara l'incendio aveva ormai assunto proporzioni paurose. Anche i depositi di foraggi erano in fiamme ed il fuoco si era propagato al cascinale vicino. Il bestiame veniva liberato dalle stalle che erano già invase dalle fiamme. Ma in quel punto ci si avvedeva del gravissimo pericolo di uno scoppio del carburante. Tra il fuggi fuggi generale, i fusti venivano innaffiati con potenti getti d'acqua. Alcune donne svenivano per lo spavento. La popolazione, una volta superato il panico, si prodigava a fianco dei vigili del fuoco, carabinieri e agenti di P.S. A mezzogiorno l'incendio era circoscritto e qualche ora dopo erano spenti anche gli ultimi focolai.

Sono andati distrutti, oltre ai macchinari dell'impresa Rubatto per oltre 8 milioni di lire, anche 20 cassoni per grano della cascina Pizzo e del cascinale attiguo di proprietà del sig. Serafino Carnaghi, 200 quintali di grano in covoni, oltre 600 quintali di foraggio, macchine ed attrezzi agricoli. I danni non sono completamente coperti da assicurazione. Non si sono avuti feriti, se si eccettua il Morchi, ustionato.

Dopo la condanna alla pretura di Alessandria

Una colletta per l'imputato aperta da giudici e avvocati

Anche il pubblico sottoscrive: è per il giovane che voleva uccidersi

Alessandria, 31 luglio.

Davanti al pretore è comparso oggi, processato per direttissima, l'impiegato Alessandro Oddenino di 34 anni, residente a Genova. E' stato un dibattito commovente e insolito.

Lunedì scorso il giovane era venuto dalla sua città nel vicino comune di Solero con l'intenzione di porre fine ai suoi giorni. Stava per uccidersi, aveva impugnato la rivoltella, una Beretta cal. 6,35 per portarsela alla tempia quando due carabinieri in perlustrazione nella località deserta, gli piombavano alle spalle e gli impedivano di attuare il suo disperato proposito. Dapprima i due militi furono buoni e paterni, per convincere il giovane a riacquistare fiducia. Poi si ricordarono della divisa e dei doveri imposti dalla legge. Chiesero all'Oddenino il porto d'armi. Egli ne era sprovvisto. Allora lo dichiaravano in arresto per porto abusivo di arma da fuoco. Gli sequestrarono la rivoltella, ben felici che egli non potesse più tentare il suicidio.

Stamane l'Oddenino non ha fatto mistero dei suoi propositi. Ha detto che la rivoltella era di proprietà del padre suo, ufficiale superiore dell'Esercito, deceduto due anni fa. Il magistrato ha deciso su questo caso increscioso con mitezza, condannando l'imputato al minimo della pena: a 10 giorni di carcere con il beneficio della condizionale, per cui è stato immediatamente posto in libertà.

Appena letta la sentenza, è stata aperta una sottoscrizione tra magistrati, cancellieri, avvocati e il pubblico allo scopo di fornire qualche mezzo finanziario all'Oddenino, che risultava sprovvisto completamente di denaro. Si sono raccolte in breve alcune migliaia di lire. Un'offerta è stata fatta da un imputato in attesa di giudizio. Il mancato suicida, con la somma ha potuto pagarsi il viaggio per tornare alla sua casa, a Genova.

Sopraluogo nella villa della marchesa De Cavi

Genova, 31 luglio.

Sulla misteriosa irruzione notturna compiuta nella villa della marchesa Annalisa De Cavi, si apprendono nuovi particolari. Un fucile flobert, un binoccolo e alcuni capi di biancheria sarebbero il modesto bottino dei ladri.

La notizia del furto, giunta a Genova, ha suscitato notevole allarme: nella villa, infatti, sono custoditi numerosi oggetti di grande valore, sequestrati dopo il decesso del marchese De Cavi e destinati all'asta. Pertanto oggi si sono recati sul posto il consigliere istruttore dott. Moreno ed un cancelliere— nonostante il furto sia avvenuto al di fuori della zona di competenza del Tribunale genovese — per constatare se fossero stati sottratti oggetti sotto sequestro. Anche la marchesa De Cavi, liberata nei giorni scorsi, si è portata a Serravalle allo stesso scopo.

Da un attento controllo è risultato invece che solo quei pochi oggetti di irrilevante valore sono stati asportati. Il furto presenta in ogni caso dei lati inesplicabili, in quanto i ladri, a quanto si è potuto appurare, avrebbero effettuato una meticolosa perquisizione in tutta la villa, senza tuttavia asportare nulla di prezioso.

Muore schiacciato dormendo sotto il proprio autocarro

Roma, 31 luglio.

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta oggi nei pressi di Roma, in località Fontanaccia. Un autista è rimasto ucciso sul colpo, mentre dormiva sotto l'autocarro che il compagno di viaggio, ignaro, aveva messo in moto. La vittima si chiama Cesare Riccardi; per riposarsi e ripararsi dal sole aveva deciso di sdraiarsi sotto il pesante autoveicolo.

L'altro autista, Flavio Romano, si era allontanato; facendo ritorno, non aveva visto il Riccardi. Credendo che anche lui si fosse allontanato, il Romano saliva sull'autocarro e lo metteva in moto per fare manovra.

Disceso e chiamato il compagno per invitarlo a riprendere il viaggio, non otteneva alcuna risposta. A questo punto il suo sguardo cadeva su una delle ruote, macchiata di sangue. Il cadavere del Riccardi giaceva poco distante con la testa stritolata. Il Romano avvertiva dell'accaduto alcuni contadini, poi si dava alla fuga, impaurito per le conseguenze dello spaventoso episodio.

Partigiani commemorati a Dogliani e a Ceresole

Cuneo, 31 luglio.

Le vittime dell'eccidio nazista del 31 luglio 1944 sono state ricordate stamani dalla popolazione di Dogliani. I tedeschi, per vendicarsi dell'occupazione di quel centro da parte delle formazioni partigiane, fecero esplodere a scopo terroristico parecchie bombe; varie case rimasero distrutte. Morirono 33 persone; molte altre rimasero ferite.

Un lungo corteo ha attraversato le vie del paese, dirigendosi al cimitero; hanno parlato il sindaco ed i rappresentanti delle associazioni. Il Comune aveva fatto affiggere per l'occasione un manifesto.

Cuorgnè, 31 luglio.

I caduti dell'alta valle dell'Orco durante la guerra partigiana verranno commemorati domani mattina a Ceresole Reale. Un cappellano partigiano celebrerà la Messa al Campo. Verrà poi scoperta un'epigrafe incisa sulla roccia. L'orazione ufficiale sarà tenuta dall'on. Francesco Scotti vice comandante generale del Corpo Volontari della Libertà.

Dopo 18 anni una donna apprende la sorte del fratello

La famiglia si era sciolta nel 1926 - Il ragazzo venne poi fucilato dai nazisti

Arezzo, 31 luglio.

Dopo diciotto anni una donna ha potuto ritrovare le tracce di un fratello, ma è stata una cosa assai triste. Nei primi giorni del 1944, qualche giorno prima del passaggio del fronte, un partigiano venne ferito in un'azione di guerra; due suoi compagni furono posti a sua guardia, in un campo di grano. Durante un rastrellamento i tre ragazzi furono catturati. Il mattino dell'8 giugno vennero fucilati dai nazifascisti.

Il partigiano ferito si chiamava Antonini Gabriele, da Perugia: i suoi compagni erano Linero Sani di Guglielmo, da Foiano della Chiana, e Carlo Grazi, da Bettolle di Siena. Quest'ultimo era figlio del senatore Enrico Grazi, socialista, recentemente scomparso.

Dopo il passaggio del fronte, giunse a Foiano la madre dell'Antonini, Rosa Parigi: dopo qualche tempo ella scomparve, senza che di lei si sapesse più nulla.

Venerdì mattina una macchina, targata Genova, transitava per Foiano e si recava al cimitero. Ne discendevano una signora, accompagnata dal marito e da una figlioletta di circa 6 anni.

Presso il cippo che ricorda i partigiani caduti la signora, guardando la lapide, cadeva a terra svenuta. Dopo poco, ella ripartiva. Si è poi venuto a sapere che si trattava della sorella del partigiano Antonini, la quale era venuta a conoscere, dopo ben 18 anni, la sorte toccata al fratello. Si tratta di un vero e proprio dramma familiare.

La famiglia Antonini risiedeva a Perugia; nel 1926, in seguito alla morte del padre, i figli dovettero separarsi. Gabriele rimase con la mamma; Paola, la sorellina che aveva allora tre anni, fu affidata ai nonni paterni. Col passare del tempo, Paola si convinse — non ricevendo più nessuna notizia dei suoi — che la madre fosse morta. Del fratello non ebbe, in seguito, che poche e frammentarie notizie, finchè lo perse completamente di vista nel 1936.

Paola si sposò, ed ora vive a Genova, ed è madre di due bambini. Qualche tempo fa, il marito, per ragioni inerenti la sua professione, capitò ad Arezzo e, nel parlare con alcuni conoscenti, venne casualmente a sapere che un certo Antonini Gabriele era stato ucciso a Foiano dai nazisti.

Tornato a Genova, informò con le dovute cautele la moglie, e la accompagnò a Foiano. E' stato un triste ritrovarsi.

A fucilate un pazzo uccide la giovane cugina

Isernia, 31 luglio.

Un giovane contadino, in un accesso di pazzia, ha sparato sui passanti, ferendo quattro persone; una di esse è morta — poco dopo — all'ospedale. Il fatto è avvenuto nella frazione Castel Romano: il diciassettenne Ernesto Cutone, uscito sul balcone della sua abitazione imbracciando il fucile da caccia del padre, ha iniziato a sparare all'impazzata. La persona morta è una cugina del Cutone, di nome Maria, di anni venti.

La ragazza doveva sposarsi in questi giorni con un giovane del luogo. Le condizioni degli altri feriti non destano preoccupazione.





NON AFFRONTATE INUTILI RISCHI

Partendo per:
IL MARE, IL CAMPEGGIO, LA MONTAGNA
LA CAMPAGNA, UNA GITA

munitevi di **AMUCHINA**

Per prevenire *complicazioni a ferite, infezioni, (inattività, contrattempi), tifo, colera, infezioni intestinali.*
Pronto soccorso di *ferite, scottature da fuoco e da sole, piaghe, morsicature di animali e di insetti. Disinfezione bocca, naso, gola.*
Acqua da bere *una o due gocce di amuchina per ogni litro d'acqua prima di berla.*
Verdura cruda *lasciarla 10 minuti in acqua e amuchina (un cucchiaio di amuchina ogni due litri d'acqua).*
Lavandini - stoviglie - biancheria *disinfettare con soluzione Antisapril 1 % prima di usarli.*
AMUCHINA Reg. Min. Int. 100-6 - ANTISAPRIL Reg. Min. Int. 99-41





CATALOGO GRATUITO A RICHIESTA

E' aperto a MONTECATINI TERME il
Grande Albergo CRISTALLO - BONACCHI
UNO DEI PIU' MODERNI D'ITALIA
Bagno - Telefono - Radio in tutte le camere - Servizio di prim'ordine - Roof Garden
GRANDE PISCINA PENSILE (lungh. mt. 20)

COLLOQUI MEDICI DI STAGIONE

Microbi in agguato contro l'intestino

Sono di scena le gastroenteriti alimentari, causate dall'inquinamento di gelati, panna, cibi insaccati, formaggi - Necessità di una stretta sorveglianza delle norme igieniche

L'estate, quella col suo vero caldo, è finalmente in funzione e, salvo qualche giornata d'incertezza, pare ora mantenere ovunque la dignità del suo compito. Un compito che per certuni sembra esclusivamente quello di fornire sete e di far consumare gelati e creme fredde. Fatto per cui, laddove l'igiene non ha un vero santuario, già le cronache segnalano casi di formidabili disturbi gastrointestinali, che altro non sono se non gastroenteriti tossiche, determinate appunto da gelati acquistati per lo più in bancarelle, contaminati da particolari ceppi di quel germe che è lo stafilococco. Questo cattivo microbo sferico, che vive con i confratelli a gruppetti disposti a grappolo, è, naturalmente, ospite possibile anche di avariati altri alimenti, come formaggi, cibi insaccati, cibi inscatolati e via dicendo, solo che abbia avuto un'occasione propizia per infiltrarsi in qualche modo in essi. Pertanto le fonti delle gastroenteriti enterotossiche, dette pure tossinfezioni, sono numerose ed il malanno, per quanto più frequente nell'estate per un sacco di ragioni contingenti, non è appannaggio assoluto di questa stagione.

Contaminare gli alimenti non è poi cosa tanto difficile, da parte dell'uomo stesso addetto alla loro confezione; perchè anche una persona sana alle volte è portatrice inconscia di questi stafilococchi, annidati sulla cute ed apparentemente innocui ospiti di quella sede. Purtroppo capita più sovente di veder maneggiare cibi da parte di individui affetti da malanni manifesti della pelle (piodermiti, ascessolini, ecc.) causati proprio dal microorganismo in parola. D'altra parte la origine della contaminazione, in altri casi, è in dipendenza degli stessi animali fornitori di latte, delle mucche, ad esempio, affette da mastite, cioè da un'infezione suppurativa della mammella, della stessa natura.

Non v'ha, tuttavia, da pensare che la gastroenterite acuta alimentare provenga direttamente dal germe a causa di una sua tumultuosa moltiplicazione nell'intestino di chi abbia ingerito l'alimento inquinato. Per un tale evento occorrerebbe un congruo lasso di tempo tra l'assunzione dell'alimento e lo scoppio del male; mentre l'esordio di questo è quasi subitaneo dopo l'assunzione del cibo e di botto è pure allarmante. Si è convinti, dunque, che a destare i sintomi immediati del male — dopo una sola, od al massimo tre ore dalla consumazione della sostanza sospettata, — sia il veleno prodotto dallo stafilococco durante la sua stessa permanenza nel cibo, in cui effettivamente si sviluppa e prolifica anche a basse temperature; ecco perchè si parla di tossinfezione ed i gelati stessi possono essere i fautori.

In altri termini, con l'alimento infetto viene ingerita una buona dose di tossico già elaborato dai germi, quanto dire la loro tossina od enterotossina. Questa — e ciò è assai importante — non viene distrutta neppure con l'ebollizione comune delle vivande. Chi bollirebbe, d'altronde, i gelati? Si sa, difatti, che resiste all'ebollizione per ben trenta minuti. Fortunatamente non bastano pochi stafilococchi per costituire la cosiddetta carica batterica utile all'intossicazione; cosicchè se l'inquinamento è scarso ed il cibo, gelato o altro, è consumato prima che lo stafilococco abbia avuto tempo di moltiplicarsi in esso e generare la quantità sufficiente di tossina, la gastroenterite enterotossica non si realizza; perchè si ammette che quel tipo speciale di stafilococco enterotossico non sia propenso a moltiplicarsi nell'intestino umano. Questa azione è, d'altra parte, preziosa per non ricorrere inutilmente agli antibiotici per la cura di quella specifica gastroenterite, dato che essi agiscono sui germi e non sulle tossine già sviluppate. A proposito di terapia va pur detto che, una volta diagnosticata la natura del malanno, non è consigliabile frenare il vomito, che è di regola tra i primi sintomi, mediante medicamenti antiemetici; poichè il vomito può servire anzi ad eliminare un certo quantitativo di enterotossina ingurgitata ed eventualmente ancora presente nello stomaco; perciò è, invece, indicata una immediata lavatura gastrica. Per lo stesso motivo, cioè allo scopo di favorire quanto più possibile l'eliminazione dell'enterotossina, nessuno dovrà preoccuparsi di arrestare successivamente l'altro sintomo dell'intossicazione, la diarrea; si farà, al contrario, buon viso alla somministrazione di un adatto purgante.

Oltre alla nausea, al vomito, alla diarrea, ai violenti dolori addominali, tutto insorgente dopo un'ora o due dall'ingestione del cibo inquinato, entra nel corteo sintomatologico una profonda prostrazione generale, talora con un certo collasso circolatorio; per cui la terapia si vale contemporaneamente di cardiotonici, di ipodermoclisi ecc. Dal che si comprende come sia necessario far pronto appello al medico, anche per accelerare la guarigione, che di solito, se il male non è trascurato, avviene nel giro di ventiquattro o quarantotto ore. Un sintomo che accompagna frequentemente l'intossicazione consiste in certi crampi che colpiscono i muscoli flessori delle gambe; mentre la febbre di solito scarseggia.

Ci sono altre gastroenteriti pure di fonte alimentare, facili ancora in estate, nelle quali la febbre può avere ben altro andamento. Ma allora l'insorgenza non è così immediata dopo l'ingestione del cibo contaminato ed il malanno è sostenuto da altro germe, uno di quei batteri enterici chiamati «salmonelle» (dal nome del dottor Salmon). Poichè le salmonelle son capaci di far nido nell'intestino, ecco che un *coktail* di antibiotici bene scelti in tal caso trova indicazione. E bisogna aggredirle bene; specie in certi casi in cui, anzichè esprimere le loro malefatte con una tumultuosa gastroenterite, simulano forme tifoidi con un decorso alquanto insidioso.

Anche se non c'è da drammatizzare di fronte a questi pericoli alimentari particolarmente estivi, un richiamo all'igiene generale non pare fuori luogo e, per quanto riguarda le forme enterotossiche, conviene almeno vigilare sul latte, augurandoci che solo dal pasteurizzato provengano panne e creme e gelati, che da gioia non debbono tramutarsi in insidie per la gola.

Angelo Viziano

L'«Isotta Fraschini» riprenderà la produzione

Milano, 31 luglio.

Dopo cinque anni il grande stabilimento milanese dell'Isotta Fraschini potrà molto probabilmente riprendere la propria attività. Esso fu chiuso nel 1949, dopo la liquidazione dell'intero complesso industriale. Ma al 16 ottobre prossimo è stata fissata l'udienza conclusiva che porrà termine alla lunga vertenza giudiziaria riguardante la richiesta di un concordato.

Si dà per certo stasera, dopo l'udienza svoltasi ieri alla presenza del commissario liquidatore della famosa ditta, dott. Antonelli, e del legale della liquidazione, avv. Forges Davanzati, che non esiste più alcuna opposizione alla richiesta di concordato, sia da parte di enti pubblici sia da parte di privati; si precisa anche che è stato ottenuto il parere favorevole del F.I.M. (fondo industrie metalmeccaniche) alla riapertura dell'Isotta Fraschini. Negli ambienti economici milanesi si parla già da vari giorni dei piani di produzione che potranno venire realizzati a partire dal 1° gennaio 1955 nello stabilimento Isotta di Saronno (quello di via Monte Rosa a Milano essendo stato alienato, com'è noto, nel corso della liquidazione). Secondo le prime indiscrezioni, la ripresa della grande industria milanese sarà caratterizzata soprattutto dalla produzione su vasta scala di veicoli industriali, in particolare di autocarri.

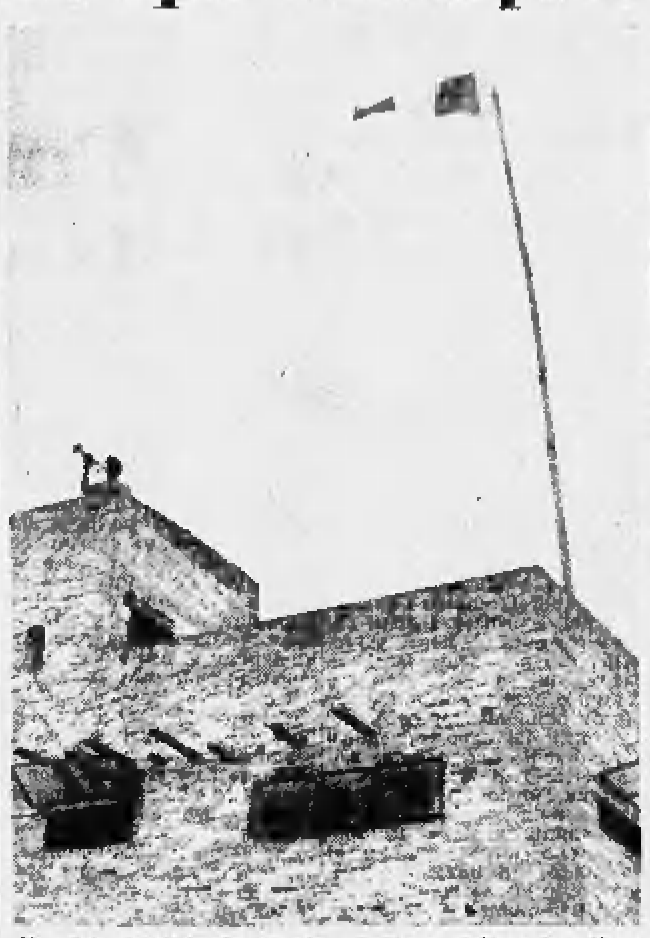
Il raduno a Roma dei mutilatini di guerra

Roma, 31 luglio.

Domani 1 agosto avrà inizio a Roma il secondo raduno internazionale dei mutilatini di guerra indetto dalla fondazione di Don Carlo Gnocchi. Vi parteciperanno rappresentanze di mutilatini italiani, inglesi, francesi, tedeschi, austriaci, belgi, greci ed jugoslavi.

La prima parte del raduno — dal 1° al 10 agosto — avrà luogo a Roma e sarà dedicata alle manifestazioni ufficiali ed alle visite ai monumenti della Capitale. La seconda parte — dal 10 al 20 agosto — si terrà a Firenze ed avrà carattere artistico e culturale.

Gli squilli della pace



Una foto del 21 luglio, giunta ad Hanoi dalle prime linee indocinesi: dall'alto del fortilizio, il trombettiere ordina il «cessate il fuoco» dopo otto anni di guerra (Telefoto)

L'ATTENDEVA ALL'AGGUATO CON DUE COLTELLACCI

Pugnala la zia sulla strada si tuffa nel lago e scompare

La donna deve la morte alla troppa generosità con cui soccorreva il prepotente nipote

Lecco, 31 luglio.

Stamattina, verso le 7, due operai si recavano al lavoro percorrendo la strada che costeggia il lago di Lecco, nel territorio di Valmadrera. La mattina era limpida, piena di pace. Ma oltrepassata una svolta, in località La Rocca di Malgrate, i due ciclisti si trovarono di fronte a una scena d'orrore. Sulla strada, accanto a una bicicletta, giaceva una giovane donna. Su di lei un uomo, armato di due coltelli, infieriva a pugnalate, con una furia selvaggia, colpendola alla cieca, in silenzio. I due ciclisti uscirono in un grido di raccapriccio. L'uomo, curvo sul misero corpo, levò il capo alle loro grida: fulmineamente buttò lontano i due coltelli insanguinati, si guardò intorno per trovare una via di scampo. In quel punto, al di là del parapetto, la montagna strapiomba sul lago con un salto di almeno venti metri. I ciclisti avanzavano: l'uomo serrato da presso si vide perduto. Si tolse la giacca, scavalcò il parapetto e si buttò a capofitto nel vuoto.

I ciclisti, inorriditi, si affacciarono al muretto: l'uomo era sparito nelle acque; ricomparve. I due operai scesero a precipizio sulla riva, ma videro l'omicida allontanarsi nuotando a grandi bracciate, e infine scomparire.

Sulla strada la donna giaceva esanime, senza emettere nemmeno un lamento. Era tutta coperta di sangue, e orribilmente sfregiata nel corpo. I primi soccorritori sopraggiunti constatavano che era già cadavere. E' stata trasportata nella camera mortuaria del cimitero di Valmadrera, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ben presto si riusciva a identificare la povera vittima e l'assassino. La morta si chiama Rosa Negri in La Fornara, di 33 anni, e abitava a Paré di Valmadrera; l'omicida è un suo nipote di acquisto, Antonino Cardili, di 24 anni, nato a Roccella Valdemone, in provincia di Messina, ma abitante a Valmadrera per ragioni di lavoro.

C'è chi pensa che tra la giovane zia e il nipote esistessero rapporti amorosi, e che la donna intendesse troncarli. Ma, secondo un'altra versione, più verosimile, pare che la povera donna debba la morte crudele unicamente alla sua bontà di animo. La Rosa Negri lavorava da 13 anni in una fabbrica di lampadine a Lecco. Era sposata da alcuni anni con una guardia notturna, Antonio La Fornara, di 33 anni, da Roccella Viveccano a Paré, in un appartamentino di due stanze: non avevano figli.

Nel febbraio scorso, i due coniugi accolsero in casa, per pura generosità di cuore, il nipote del marito, Antonino Cardili, che aveva trovato impiego presso un'impresa edile. Il giovane, un cattivo soggetto senza voglia di lavorare, da molto tempo approfittava della bontà della zia, che gli dava da mangiare e gli riordinava la biancheria. In seguito, i due coniugi gli trovarono una stanzetta a Valmadrera, e il Cardili vi si trasferì, continuando però a pretendere dagli zii vitto e, per giunta, denaro.

Sembra che in questi ultimi tempi la zia si fosse finalmente decisa a rifiutargli i sussidi. Allora il giovane cominciò a minacciarla, con rabbia sempre maggiore. Una volta le tese anche un'insidia: si recò allo stabilimento dove la donna lavorava e la invitò ad uscire e a venire a casa di corsa, dicendole che sua madre stava male. La zia comprese la finta e si rifiutò di uscire dalla fabbrica. Ma da allora la poveretta cominciò ad avere il presentimento della morte, di una sciagura che la incombeva. Negli ultimi giorni si faceva quasi sempre accompagnare sul lavoro dal marito. Stamattina, per sua sventura, si è fidata ad uscire sola. Il nipote l'aspettava in agguato fra le rocce che scendono sul lago. Vistala giungere in bicicletta, le si è parato innanzi. Non si sa se sia nata una discussione, se l'assassino abbia ripetuto le sue minacce. Ma ad un tratto è balzato sulla sventurata e l'ha colpita a tradimento, alla schiena, con due pugnalate. Poi ha continuato, cieco di rabbia, a piantare e ripiantare il suo coltello nel corpo, finchè non si è visto scoperto.

E' probabile che l'assassino sia annegato nel lago. Ma i vigili del fuoco di Lecco, chiamati d'urgenza e giunti sul luogo con le loro chiatte, hanno scandagliato inutilmente il fondo per parecchie ore senza riuscire a ricuperare la salma. **m. c.**

Una vecchia nel bosco rosicchiata dai topi

Genova, 31 luglio.

Una povera vecchia semismemorata, che si era allontanata di casa la sera di domenica scorsa, è stata ritrovata dopo quattro giorni in fondo ad un fosso, nei boschi che circondano Genova, con le carni straziate dai topi. E' stato un tranviere a scoprirla e a dare l'allarme. La donna era ancora lucida di mente e attendeva la morte. Ai suoi soccorritori ha mormorato: «Ero uscita di casa per andare a Staglieno dai miei morti; ora vado a raggiungerli per davvero».

Ecco come si è ricostruita la tragica vicenda. La donna si chiama Maria Gattorno vedova Pittaluga, di 79 anni. Abitava con una figlia alla Certosa di Rivarolo. Nel pomeriggio di domenica volle recarsi presso la figlia Angela a Genova e poi uscì dalla casa di questa per far ritorno alla Certosa. Senonchè, probabilmente in un momento di smemoratezza, salì su un tram che anzichè a Rivarolo andava in direzione opposta. Giunta nei pressi del cimitero, continuò fino al capolinea. E' risultato che la poveretta scese in una strada, di aperta campagna, che conduce al paesetto di S. Eusebio. Si trovò sola e sperduta quando già cominciava ad imbrunire; incontrò alcune persone alle quali si rivolse chiedendo dove si trovasse la «vecchia chiesa». Non a caso aveva fatto tale domanda: in quella località era conosciuta avendovi abitato una decina di anni fa. Nessuno le diede ascolto.

La povera vecchia, guidata forse dall'istinto, raggiunse la località «vecchia chiesa», ma nessuno la soccorse. Anzi, alcuni contadini che la conoscevano, alle 9 di sera la cacciarono dal loro fienile temendo che fumasse e potesse provocare un incendio.

Alla mezzanotte, uno di questi contadini la vide accovacciata contro un muro, col suo scialle nero sul capo; ha riferito di non averla aiutata essendosi impaurito per l'apparizione nella notte.

Da quel momento la vecchia non fu più vista. Rimessasi in piedi, avanzò nella notte e, forse per vincere il freddo si accovacciò in un fosso sulle alture di S. Eusebio, e non riuscì più a muoversi per debolezza. Nessuno probabilmente sentì le sue grida di aiuto. Passò così quattro giorni e quattro notti all'addiaccio, riuscendo a sopravvivere alla fame e al freddo e all'orrore dell'assalto di topi e serpi. Ma appena trasportata all'Ospedale, ha avuto un collasso cardiaco ed è spirata.

Una bambina si imbatte nel corpo di un impiccato

Azeglio, 31 luglio.

E' stato rinvenuto stamane ad Albiano il cadavere del suicida Angelo Oderio, di anni 80, commerciante. L'Oderio si è impiccato nella propria abitazione, ed è stato trovato dalla bambina Pieralda Zanocchi, di anni 7, la quale si era recata dal vecchio per acquistare del filo. Nonostante le ripetute chiamate egli non rispondeva. La bambina si portava nel piccolo deposito presso la casa e faceva la macabra scoperta.

Commozione popolare per la madre che ha rapito le sue bimbe

Fiori e applausi alla Tarnesby ripartita da Talamone col marito

I coniugi sono andati a Santa Marinella, poi torneranno a Londra - Sull'auto ha preso posto anche un brigadiere - Una proposta: "Prendiamoci una figlia ciascuno,,

(Nostro servizio particolare)
Grosseto, 31 luglio.

La storia di Eleanor Tarnesby, di suo marito Peter, e delle due piccole bimbe Ruth, di 4 anni, e Silvia, di 3 — almeno per quanto riguarda la parentesi di Talamone — ha avuto termine stamane, allorchè la bella inglese — al volante della propria automobile — ha lasciato il paese con suo marito e con le figlie. I due coniugi hanno deciso, di comune accordo, dopo il burrascoso incontro di ieri, d'intraprendere il viaggio di ritorno in Inghilterra, ove risolveranno la complicata vertenza per quanto riguarda le bambine. I coniugi Tarnesby vivono separati. A chi verranno affidate le figlie?

L'accordo per il ritorno in Inghilterra è stato raggiunto dopo molte difficoltà. Ieri sera Eleanor era andata a cenare con le bimbe; il dott. Tarnesby si era recato in un altro ristorante. E avevano pernottato ciascuno per proprio conto.

Sul far dell'alba Eleanor usciva e si recava nella chiesetta di Santa Maria Assunta a pregare lungamente; ella ha poi detto d'aver pregato per le bambine, perchè non le vengano tolte. Alle ore 8 i due coniugi prendevano questa decisione: sarebbero partiti per Genova dove, regolarizzati i passaporti avrebbero continuato il loro viaggio per l'Inghilterra.

Il marito cambiava poi parere. Egli decideva di rimanere ancora per qualche giorno in Italia, trasferendosi da Talamone a Santa Marinella.

«Sto cercando di convincere mia moglie a lasciarmi per sempre le bambine — egli ha detto — e credo di potervi riuscire, forse prima di tornare in Inghilterra, ma non qui a Talamone, dove ormai la nostra vicenda è diventata di dominio pubblico; la popolazione mi si è dimostrata del tutto ostile. E' meglio ch'io vada in un'altra località, a riposarmi qualche giorno, prima di affrontare il lungo viaggio sino a Londra».

La popolazione, questa mattina, al momento della partenza dei coniugi inglesi, ha fatto finta di ignorare il dottore; moltissime persone hanno invece voluto salutare Eleanor, che poco prima era scoppiata in pianto dirotto, al sentire che il marito sarebbe disposto a lasciarle una delle bambine, Ruth, ed a prendere lui l'altra. Qualcuno le aveva portato dei fiori. Quando l'auto è partita è scoppiato un applauso per la signora.

Al volante della macchina si era seduta la signora Tarnesby; al centro il marito e, pure sui sedili anteriori poichè quelli posteriori erano occupati da un baule e da sei valige, aveva preso posto un sottufficiale della squadra di Pubblica Sicurezza, in borghese.

Il sottufficiale aveva ricevuto dai suoi superiori l'incarico di sorvegliare che ogni cosa fra i due coniugi procedesse per il meglio, e che non avvenissero altri tentativi di rapimento delle bimbe. Per meglio svolgere il proprio compito, il brigadiere si era preso le piccole Ruth e Silvia sulle ginocchia. Come è noto, la signora Tarnesby era fuggita qualche giorno fa dall'Inghilterra con le due figliolette, cercando di sottrarle al marito: questi la raggiunse l'altro giorno a Talamone e tentò a sua volta di riprendersi le bimbe, con un drammatico e non riuscito tentativo di fuga. **c. c.**

Le nuove tasse di circolazione

Un passo degli esercenti i servizi di autopullman

Roma, 31 luglio.

A seguito dell'annunciato provvedimento del Ministro delle Finanze sull'aumento delle tasse di circolazione nel settore dell'automobilismo, sono convenuti in Roma presso l'A.N.A.C. i principali esponenti dei servizi pubblici automobilistici d'Italia per un esame della situazione. Presiedeva il segretario generale, avv. Jacoboni.

Nel corso della discussione è emerso che, col progettato aumento, la tassa di circolazione degli autobus, esclusi quelli in servizio postale, dal 1938 ad oggi è cresciuta di circa 500 volte. Il nuovo aumento avrà una forte ripercussione nel campo dei trasporti pubblici, che si rifletterà fatalmente sulle tariffe viaggiatori. Da parte di alcuni dei presenti è stato rilevato che il progetto annunziato non discrimina dal nuovo onere gli autotrasporti per il servizio degli operai, servizi che vengono effettuati con tariffe estremamente ridotte, trattandosi di servizi a carattere sociale, la cui passività non poche aziende sostengono in proprio.

A conclusione del convegno è stato dato mandato alla segreteria generale di far presente ai ministri delle Finanze e dei Trasporti la preoccupazione di questa categoria, che si è vista più volte colpita con aumenti di tariffe di una notevole entità, mentre gli esercenti a loro volta, ottenendo gli adeguamenti con lunghissimo ritardo, sopportano perdite non indifferenti. Non è improbabile che il problema venga portato in Parlamento in occasione della discussione del provvedimento legislativo.

Effettuati alcuni fermi per un clamoroso furto

Marina di Pietrasanta, 31 lug.

Molta impressione ha suscitato in tutta la zona la notizia del clamoroso furto avvenuto nella Villa Giuliana, a Marina di Pietrasanta.

Nella casa abita il sig. Pietro Lelli, commerciante in tessuti di Empoli, con la moglie, la figlia diciottenne ed altri familiari. Il 29 luglio i Lelli si era recato a Forte dei Marmi ad assistere al «Criterium degli assi» sull'anello stradale fra la «Capannina» ed il bar Sergio. La casa era rimasta completamente vuota. Al loro ritorno i Lelli si accorgevano che la persiana a saracinesca del bagno era aperta; fu tale particolare ad insospettirli, poichè erano certi di averla lasciata chiusa. Guardandosi intorno, scoprirono che la porta d'accesso del bagno alla casa era stata scassinata. Precipitatisi nell'interno, trovavano biancheria sparsa in tutte le stanze, i cassetti aperti, denaro e una quantità d'oggetti d'oro scomparsi.

I carabinieri di Marina hanno eseguito alcuni fermi ed hanno proceduto ad intensi interrogatori.

Fra il terrore degli altri viaggiatori

Trova un rivale in treno e lo ferisce a rivoltellate

Aversa, 31 luglio.

Stamane sulla linea ferroviaria Aversa-Sant'Antimo, tale Vincenzo Perna, che viaggiava sul treno diretto a Foggia, veniva a diverbio col trentottenne Rocco Capasso. Fra le grida di terrore degli altri passeggeri il Perna estraeva una pistola e sparava contro il Capasso, ferendolo gravemente.

I motivi di questo delittuoso episodio vanno ricercati in vecchi rancori fra il Perna e il Capasso per gelosia di mestiere. Sono entrambi venditori ambulanti. Il Perna, dopo avere sparato contro il Capasso, veniva tratto in arresto dalla polizia ferroviaria, mentre il ferito, che versa in condizioni disperate, è stato ricoverato d'urgenza e operato all'ospedale civile di Aversa.

Muore nel bosco in fiamme un contadino di ottant'anni

Cagliari, 31 luglio.

Un grave incendio, molto probabilmente doloso, scoppiato nelle campagne di Nuoro, ha assunto subito proporzioni colossali. I danni arrecati alle colture, ai vigneti, agli uliveti ed ai pascoli sono in corso di accertamento, ma dovrebbero ascendere a varie centinaia di milioni. Il contadino Salvatore Catgiu, di 80 anni, sorpreso mentre era intento al lavoro in un bosco, è perito tra le fiamme.

Un altro violentissimo incendio è scoppiato nei boschi di sugheri della zona di Baddusò in provincia di Sassari. Le fiamme, stimolate dal vento e alimentate dagli sterpi del sottobosco, hanno raggiunto in un baleno un fronte di cinque chilometri. Centinaia di persone, dopo parecchie ore, sono riuscite a domare l'incendio, che ha provocato 200 milioni di danni. Sembra che il fuoco sia stato appiccato a bella posta da criminali.

Un terzo incendio, sviluppatosi nel territorio di Bonorva, ha investito le campagne intorno a Nughedu S. Nicolò. Le fiamme hanno distrutto 200 quintali di grano e danneggiato seimila piante di sughero, con un danno di 10 milioni.

L'ex-ergastolano ha chiesto un indennizzo di 50 milioni

I giuristi De Nicola e Porzio parlano dell'istanza Corbisiero

Lo Stato ha l'obbligo di risarcire il danno al cittadino condannato ingiustamente

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 31 luglio.

Dopo la presentazione della istanza di Carlo Corbisiero per ottenere il risarcimento dei danni, il meccanismo della giustizia si è messo subito in moto. Stamane il Presidente della 1ª Sezione delle Assise d'Appello ha ordinato alla Cancelleria di trasmettere i documenti alla Procura della Repubblica, secondo la procedura d'obbligo.

Abbiamo richiesto, sulla questione, un parere all'on. Enrico De Nicola, da poco rientrato nel suo studio al corso Umberto, dalla cura mattutina di bagni termo-minerali nello stabilimento di Agnano. Ecco l'opinione dell'illustre giurista, riferita da un suo intimo e autorevole amico. «Il caso sollevato dal processo dell'ergastolano innocente — ha detto l'eminente parlamentare — darà occasione alla giurisprudenza di pronunciarsi su una vitale questione sollevata dalla Costituzione della Repubblica, questione che interessa tutti i cittadini. E' noto, infatti, che l'articolo 21 della Costituzione sancisce senza possibilità alcuna di dubbi, il diritto del cittadino alla riparazione da parte dello Stato, qualora la stessa Magistratura riconosca che quel cittadino fu condannato e punito ingiustamente.

«Nè può dirsi che questa precisa enunciazione sia superflua, perchè già il Codice di Procedura Penale, nel suo articolo 571, aveva espresso lo stesso concetto. Infatti, che diceva quell'articolo? "Colui il quale è stato assolto per effetto della sentenza della Corte di Cassazione o del giudice di rinvio, se in conseguenza della sentenza annullata ha espiato una pena detentiva per tre mesi almeno o è stato sottoposto a misura di sicurezza detentiva per non minore durata... può domandare una riparazione pecuniaria a titolo di soccorso, qualora sia riconosciuto che, per le sue condizioni economiche, ne abbia bisogno per sè o per la sua famiglia"».

E' evidente, dunque, che una «riparazione a titolo di soccorso» e legata poi a due condizioni, cioè prima lo stato di disagio economico e poi il non avere precedenti penali, è una cosa molto differente da quella dell'art. 24 della Carta Costituzionale che, nel caso di ingiusta condanna, non pone condizione alcuna ma proclama, su un piano più vasto, questo elementare diritto, pur aggiungendo poi che «la legge determina le condizioni ed i modi per la riparazione degli errori giudiziari».

L'on. Giovanni Porzio, da noi intervistato, ha commentato così: «Rispettoso, come sempre, di quello che è il ministero della giustizia, non posso, naturalmente, anticipare giudizi su una questione che, a parte l'enorme interesse che essa ha per tutti i cittadini, ne riveste per me uno particolare, perchè fui io che difesi Carlo Corbisiero innanzi alle Assise di Napoli, nel primo processo, sostenendo una tesi che poi, dopo vent'anni d'ingiusta galera del Corbisiero, ho visto finalmente trionfare attraverso due sentenze, quella delle Assise d'Appello e l'altra, definitiva, della Cassazione, che ha respinto il ricorso della Pubblica Accusa.

«Tuttavia desidero porre l'accento non sui così limpidi aspetti giuridici della vicenda, cioè sugli aspetti del «caso Corbisiero» dietro cui è uno dei più gravi problemi insoluti della nostra vita, ma su un'altra questione. La Costituzione è stata approvata ed è entrata in vigore nel 1948. Da allora sono trascorsi circa sei anni. Mettiamo che la Magistratura, attraverso le Assise d'Appello prima e la Cassazione poi, stabilisca che la norma della riparazione degli errori giudiziari, su un piano ben diverso da quello del Codice di Procedura, sia di carattere precettivo. Che avverrà allora? Che Corbisiero vedrà, sì, riaffermato un suo diritto, ma non potrà avvalersene, perchè il Parlamento non ha ancora varato la legge che traduce in immediata pratica il sacro principio. Nè questo è il solo dei principi che aspettano».

Una terza opinione abbiamo chiesto a Corbisiero durante una pausa del suo lavoro, allo stabilimento Olivetti di Pozzuoli. «Tengo a chiarire — ha detto l'ex-ergastolano — che attraverso la generosa e disinteressata assistenza del prof. Giacomo Primo Augenti non intendo certo battere moneta dalla mia sventura. Ciò che chiedo, invece, è solo giustizia. Ha riconosciuto la legge, con due sentenze, che sono innocente per non avere mai commesso i fatti già attribuitimi e per cui i giudici di Avellino mi tennero vent'anni nelle galere di Santo Stefano e Portolongone? Ebbene, ora che l'Italia ha una Costituzione veramente democratica, chiedo che lo Stato arrivi alle conclusioni. Non basta dirmi: «Va', sei innocente». Certo, il denaro non paga una vita distrutta, ma ciò che io voglio è che almeno la mia sciagura sia utile agli altri che come me sono stati colpiti o lo saranno.

In quanto alla somma, qualunque essa sia, la dividerò fra l'Opera per i Liberati dal Carcere e l'Istituto «Bartolo Longo» di Pompei per i figli dei carcerati. **c. g.**

Si dispera di salvare i 5 naufraghi nell'Adriatico

Trieste, 31 luglio.

Una barca è scomparsa fin da giovedì sera, durante l'infuriare della bora, e non se ne ha ancora nessuna notizia. A bordo della piccola imbarcazione avevano preso posto cinque persone. Il ventitreenne Erminio Sponza, la sua fidanzata Albina Sodnik, pure di 23 anni, un agente di polizia del reparto a cavallo, con la moglie e una figliuoletta.

Alle ricerche partecipano motovedette della polizia portuale, che stanno tuttora perlustrando le acque del golfo, e imbarcazioni di pescatori, che si sono spontaneamente offerti di collaborare.

Le cinque persone avevano preso il largo a bordo della barca per fare una gita.

COMUNICATO

I Sottoscritti VISCONTI GIUSEPPE titolare della Ditta «LA PIEMONTE» Torino, via Valprato n. 65 e CAVAZZINI MARCELLO titolare della Distilleria «SUPERGA», Torino, Piazza Pasini n. 3

DICHIARANO

di aver posto in commercio bottiglie di China di loro produzione con un'etichetta che può costituire imitazione della parte figurativa dell'etichetta della

Soc. MARTINI & ROSSI di TORINO
PRODUTTRICE DELLA CHINA MARTINI (LIXY)

Venuti a conoscenza che questo fatto costituisce violazione dei diritti di marchio spettanti esclusivamente alla Soc. Martini & Rossi,

ESPRIMONO

il proprio rincrescimento per quanto è avvenuto senza loro volontà e dichiarano di cessare definitivamente la vendita del loro prodotto con l'etichetta contraffatta.

Ditta «LA PIEMONTE» f.to Giuseppe Visconti — Distilleria «SUPERGA» f.to Marcello Cavazzini

IL CREDITO FONDIARIO DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

comunica che il 2 agosto 1954 e giorni successivi, nella Sede Centrale dell'Istituto, avrà luogo il sorteggio semestrale delle cartelle fondiarie di propria emissione.

Viaggiatori motorizzati garages

Autoriparazioni, elettrauto, etc., capaci garantire 12 visite giornaliere, assumonsi, alta percentuale per collocamento TORINO e PIEMONTE carrello elevatore idraulico motorizzato autovetture camion. SCRIVERE CASSETTA 4006 - S.P.I. - TORINO

l'olio d'oliva
BERTOLLI
Lucca
condisce l'appetito...



Torino - Piazza Carlo Felice, 28 - Tel. 47.436 e 49.480

ULTIME NOTIZIE

Avviate a Washington le trattative per il Patto asiatico

Syngman Rhee lascia la capitale americana - Il comunicato sui colloqui Aerei statunitensi inviati nella repubblica di Costarica in lite col Nicaragua

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 31 luglio.

Le conversazioni in corso tra i Paesi alleati in vista della conferenza da cui dovrà scaturire il patto per l'Asia sud-orientale stanno progredendo rapidamente e gli ultimi contatti fanno bene sperare, si dichiara a Washington. Si crede anzi che questa fase preparatoria possa concludersi per i primi di settembre e verso il 8 dello stesso mese possa venire indetto l'incontro a Baguio, capitale estiva delle Filippine. Notizie provenienti da Manila confermerebbero queste notizie.

Mentre si conferma che il trattato per l'Asia sud-orientale prevederebbe anche clausole di cooperazione economica (in conformità al punto di vista comune tanto alla Gran Bretagna quanto alle Potenze dell'Anzus e cioè all'Australia, alla Nuova Zelanda e agli Stati Uniti) a Washington si pensa che almeno sette Paesi aderiranno all'alleanza e cioè Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Australia, Nuova Zelanda, Thailandia e Filippine. Tanto a Washington quanto a Londra però si spera che anche altri Paesi asiatici aderiscano e la Gran Bretagna sta già consultando al riguardo le «Potenze di Colombo» (India, Indonesia, Pakistan, Birmania e Ceylon).

Nella Capitale americana si pensa anche che l'alleanza per l'Asia sud-orientale possa risultare simile sia tanto al Patto atlantico quanto al «Patto Anzus» il quale prevede preventive consultazioni tra i Paesi firmatari in merito all'attuazione di eventuali misure concordate.

La situazione in Asia continua ad essere l'argomento del giorno della stampa americana che oggi dà ampi resoconti della visita di Syngman Rhee, presidente della Corea del Sud, che lascia Washington dopo aver avuto incontri importanti alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato. Il vecchio statista coreano, che è stato salutato all'aeroporto da Foster Dulles, si è dichiarato «soddisfattissimo» del suo soggiorno nella Capitale americana.

Si ritiene che durante i colloqui di Washington, Rhee, mentre non è riuscito a fare trionfare la sua tesi circa la necessità di riunificare la Corea con la forza delle armi, abbia potuto ottenere l'assicurazione che il suo Paese verrà ulteriormente aiutato dagli Stati Uniti sul piano militare e su quello economico. A quanto sembra, gli aiuti americani alla Corea del Sud si concreteranno d'ora in poi nei modi seguenti: aiuti economici ed invio di tecnici americani incaricati di accelerare la modernizzazione dell'agricoltura e delle industrie; addestramento negli Stati Uniti di specialisti e tecnici sud-coreani; considerevoli invii di materiale bellico.

Negli ambienti politici di Washington si ritiene anche che Rhee abbia ottenuto da Eisenhower l'assicurazione che gli Stati Uniti, pur rimanendo contrari a qualsiasi avventura nell'Estremo Oriente, non tollereranno alcuna violazione della sovranità sud-coreana da parte comunista. D'altra parte — si osserva negli stessi ambienti — il comunicato conclusivo degli accordi di Washington mostra chiaramente che Rhee si è impegnato a non compiere atti di forza per accelerare la riunificazione della penisola coreana.

Il Dipartimento di Stato ha dovuto occuparsi oggi anche dei fermenti che agitano la America centrale. E' stato così deciso l'invio di apparecchi militari nella Repubblica di Costarica, attualmente coinvolta in una vertenza con la confinante Repubblica del Nicaragua a causa di una serie di incidenti di frontiera.

L'Aviazione statunitense ha ufficialmente dichiarato che si tratta di una missione di «amicizia» e che gli apparecchi tipo «C-47» da trasporto recano solo gli equipaggi. A causa degli incidenti di frontiera le due Repubbliche hanno rotto le relazioni diplomatiche e la Costarica ha spostato truppe alla frontiera del Nicaragua.

g. t.

Un deputato comunista arrestato nella Germania-Est

Dortmund, 31 luglio.

E' stato arrestato questa sera a Dortmund Heinz Mascher, deputato alla Camera del Popolo della Germania orientale e membro del Comitato centrale della organizzazione dei giovani comunisti.

Secondo un comunicato della polizia della Germania Occidentale, Mascher voleva prendere la parola nel corso del Congresso della Federazione della Gioventù Cattolica tedesca per svolgere propaganda in favore dell'organizzazione dei giovani comunisti, organizzazione che nella Germania Occidentale è considerata illegale.

Immunità diplomatica per il cane di un Consolato

Respinte le richieste d'una ragazza morsicata dalla bestia

Genova, 31 luglio.

Di una curiosa avventura è stata protagonista l'impiegata Marisa Bernardo, di 25 anni, abitante in via Casaregis 1. Ella si era presentata nei giorni scorsi, di pomeriggio, al Consolato austriaco, in via Zara 31, per espletare alcune pratiche; senonchè, appena entrata nel Consolato, la signorina Bernardo venne azzannata da un cane lupo, che le produsse una ferita al braccio sinistro, ferita guaribile in otto giorni.

La Bernardo denunciava il fatto alla Magistratura, sporgendo querela contro i funzionari del Consolato, i quali l'avevano voluta medicare personalmente, prima di lasciarla uscire dall'edificio; presentò denuncia anche in Comune per i provvedimenti del caso, nei confronti del cane, dovendosi normalmente accertare se esiste pericolo di idrofobia.

I due funzionari del Municipio, inviati per accertarsi delle condizioni del cane lupo, non sono stati ammessi al Consolato; gli impiegati hanno sostenuto che l'animale gode dell'immunità diplomatica.

La Camera discute il bilancio dell'Interno

Accuse dei socialcomunisti al governo - Scambio di battute polemiche tra Scelba e Gullo - Rilievi sul "confino,, di polizia e sull'assistenza all'infanzia

Roma, 31 luglio.

Oggi alla Camera è proseguito per tutta la giornata il dibattito sul bilancio dell'Interno.

Nella seduta antimeridiana il comunista on. *Gullo* ha parlato per oltre due ore sostenendo che la Costituzione non è affatto applicata ed anzi spesso è tradita dal Governo e dalla maggioranza. Quel rinnovamento economico e sociale e quell'immissione delle classi lavoratrici nello Stato — egli ha detto — che la nostra Carta costituzionale prevede e che sono pur auspicati da autorevoli esponenti democristiani come Don Sturzo e Gronchi, non si sono avuti e non si avranno per la resistenza della massa retriva del partito, il quale è tuttora dominato dall'immobilismo degasperiano. Una espressione di questo immobilismo è certamente l'attuale Governo. Ad un certo momento si è rivolto direttamente verso il Presidente del Consiglio, che, immobile, con la guancia appoggiata alla mano, seguiva, guardando fisso innanzi a sè, la lunga elencazione: «Io parlo soprattutto a lei, on. Scelba, non finga di non sentire».

SCELBA — Io la seguo, ma quello che lei non può pretendere è che, elencando in tal modo, caso su caso, il Ministro sia in grado di rispondere subito. E' facile fare la demagogia in questo modo.

GULLO — Vorrà riconoscere che il Governo ha negato al complesso artistico della Scala di Milano il permesso per recarsi a Mosca.

SCELBA — Io vi ho proposto di organizzare dei treni popolari a Mosca. Sono sempre pronto (*Ilarità*).

Sempre nella seduta antimeridiana si è avuto poi un breve intervento del monarchico on. *Cuttitta*, il quale si è occupato del «confino di polizia» chiedendo che almeno si proceda ad una riforma di questo istituto il cui permanere in regime democratico è motivo di perplessità.

Nella seduta pomeridiana ha parlato per primo l'on. *Ferri*, del PSI, occupandosi dei problemi degli enti locali. Egli ha lamentato «il moltiplicarsi e l'aggravarsi dei controlli centrali» che soffocano ogni autonomia locale, ha ricordato episodi di «vessazioni prefettizie nei confronti di sindaci e di consigli comunali».

Il comunista on. *Li Causi* ha poi accusato il Governo di favorire in Sicilia il concretarsi di una situazione politica che prelude ad un sistema di alleanze simile a «quell'operazione Sturzo che si tentò a Roma prima delle elezioni politiche e che si è concretata localmente nelle amministrative di Castellammare di Stabia». Il monarchico on. *Caramia*, ribadendo gli argomenti del collega Cuttitta, ha sostenuto la necessità di sottrarre le decisioni circa il «confino» agli organi di polizia per rimetterle interamente all'autorità giudiziaria.

L'on. *Jacometti*, del PSI, ha poi lamentato gli aumenti di stanziamento per la Pubblica Sicurezza rivolgendo l'accusa al Governo di perseguire una politica faziosa di repressione. Ultimo oratore, il democristiano on. *Sampietro*, ha parlato dell'assistenza all'infanzia abbandonata sostenendo che i mezzi stanziati sarebbero sufficienti se fossero ben usati. Invece il disordine organizzativo e la mancanza di direttive fanno sì che l'assistenza in questo delicato settore sia deficiente.

Approvata la legge sul vino

Roma, 31 luglio.

Il disegno di legge per la difesa della genuinità dei vini e dell'aceto, già approvato dal Senato, è stato oggi approvato anche dalla Commissione per l'agricoltura della Camera in sede deliberante. Il provvedimento entrando in vigore prima della prossima vendemmia, eviterà il diffondersi delle frodi e l'immissione in commercio di notevoli quantità di vini mistificati.

Dramma di uomini sulla nave polacca nel Tamigi

Un fuggiasco nascosto nella stiva chiede asilo agli scaricatori inglesi

Il "Dabrowski,, fermato dalla polizia inglese - I coniugi Cort s'imbarcano per raggiungere la Cecoslovacchia



I coniugi Cort hanno «scelto la libertà» all'Est (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 31 luglio.

Il Tamigi ha visto durante le ultime ventiquattro ore uno dei più sensazionali drammi della guerra fredda. Sulla stessa nave, per coincidenze romanzesche e per tristi vicende politiche, si sono venuti a trovare un giovane polacco alla ricerca della libertà in Gran Bretagna e una giovane coppia americana alla ricerca del loro ideale di vita al di là della cortina di ferro, in Cecoslovacchia.

La scena di questo dramma è la nave polacca di 3219 tonnellate, Jaroslaw Dobrowsky, un carico misto che fa base al porto di Gdynia. E' un vapore dipinto di un grigio sporco con la chiglia sbavata da colature d'acqua, di olio e di ruggine, e il ponte dipinto di bianco. Era giunto due giorni fa con un carico di «bacon», la carne affumicata di maiale che gli inglesi usano per il primo pasto del mattino. Ieri mentre stava scaricando dalla stiva n. 3, due facchini del porto di nome Sidney Palmer e James Walsh penetrarono nella parte più buia della nave.

Racconta Palmer: «D'un tratto vidi sporgersi verso di me un braccio lungo e magro, tutto pelle, di mezzo le casse. Ne rimasi talmente spaventato che urlai: "Ma qui c'è qualcuno nascosto". Il mio collega Walsh si avvicinò a me e trovammo questo Klimowicz. Era in condizioni pietose. Era debolissimo e parlava così poco inglese che non si riusciva a capire che cosa dicesse. Faceva segno che voleva andare a terra. Continuava a ripetere: "English police". Ci diede l'impressione che non voleva aver niente a che fare con l'equipaggio della nave. Era troppo debole per stare in piedi. Lo dovemmo adagiare sopra un'asta e abbiamo legato le catene della gru a quest'asta. La gru si alzò e lo portò in alto, fuori della stiva». L'operaio che stava su in alto, nella cabina della gru, alla manovra dei comandi elettrici, ebbe un istante di esitazione. Non sapeva se deporre questo strano carico sul ponte della nave oppure a terra. Quella esitazione, con un uomo consunto dalla fame, sospeso ad una gru fra la nave polacca e la terra inglese, può aver creato uno dei più sottili e drammatici problemi di asilo politico che si siano visti da qualche tempo. Poi l'operaio decise di deporre quel corpo magro e scarno vestito soltanto di pantaloni grigi sporchi e di una canottiera grigiastra, sul ponte della nave.

Due uomini dell'equipaggio polacco lo presero sotto le ascelle al comando di un ufficiale, e trascinarono il giovane dentro una cabina. Era arrivato a tre metri dal suolo inglese — per raggiungere il quale si era nascosto nella stiva della nave e aveva navigato per sette giorni al buio senza praticamente mangiare — ma ora era di nuovo prigioniero. Per un gesto simile lo poteva attendere una condanna a 15 anni di carcere.

Nello spazio di un paio d'ore la polizia portuale, avvisata, riceveva l'ordine di recarsi a bordo della nave polacca. Poco dopo i poliziotti erano raggiunti da un funzionario del Ministero degli Interni. Vi restarono circa tre quarti d'ora e poi scesero a terra dichiarando di aver visto un uomo «che non desidera asilo politico». Gli esuli polacchi nel frattempo avevano cominciato a radunarsi in gran numero dinanzi al cancello del molo.

Passarono alcune ore. Durante questo intervallo il capitano della nave polacca si presentò sul ponte. Doveva accogliere con marcata solidarietà e cordialità una giovane coppia che saliva a bordo portando due pesanti valige. Erano il dottore e la signora Cort, due giovani medici americani ai quali la Gran Bretagna ha rifiutato di rinnovare il permesso di soggiorno, e rifiutato l'asilo politico, e che non intendono tornare negli Stati Uniti. Questo giovane scienziato che era docente all'Università di Birmingham e sua moglie che era dottore in uno degli ospedali della stessa città, avevano recentemente chiesto asilo politico in Inghilterra. Essi rifiutano di tornare negli Stati Uniti perchè il dott. Joseph che durante gli anni universitari appartenne al partito comunista, è stato, in assenza, messo sotto inchiesta. Egli ha chiesto perciò asilo politico alla Cecoslovacchia e vuole salpare, con la sua consorte, verso l'Est a bordo della nave polacca.

A questo punto la nave polacca aveva chiuso le stive e chiamato il pilota. Alle 16, con l'alta marea, doveva partire per l'alto mare e far ritorno a Gdynia. Ma verso le quattro meno un quarto un altro gruppo di poliziotti, di funzionari ministeriali e di rappresentanti della capitaneria di porto, chiese di essere ricevuto immediatamente dal capitano. Le discussioni durarono per oltre un'ora.

Di nuovo parve che il destino del giovane polacco fosse deciso. I preparativi per far salpare la nave furono accelerati, fu ritirata la passerella e il pilota cominciò ad avviare il Jaroslaw Dobrowsky verso la foce del Tamigi. Ma circa mezz'ora dopo che la nave era salpata, varie lance della polizia ricevettero per radio — dal Ministero degli Interni — l'ordine di fermare il carico polacco. Lo raggiunsero poco dopo Greenwich e gli diedero l'ordine di gettare le ancore.

Ancora una volta uomini in divisa e funzionari in borghese salirono a bordo per discutere col capitano. La nave restò ferma in quel luogo di grande traffico fluviale fino al primo pomeriggio di oggi. Ogni tanto una lancia della polizia le girava intorno placidamente. Un gruppetto di giornalisti faceva la guardia intorno senza cavare una sola parola a nessuno. Una domanda lanciata al capitano ottenne semplicemente come risposta: «No».

Questa mattina l'ambasciatore polacco si è recato al Foreign Office per protestare verbalmente per l'arresto della nave. Egli si è trattenuto pochi minuti nell'ufficio del capo della sezione dell'Europa settentrionale. I segretari dell'ambasciatore hanno compiuto numerose visite a bordo della nave per consultarsi con il capitano. Nel tardo pomeriggio poi è stato annunciato che il giudice capo d'Inghilterra, Lord Goddard, ha dato ordine al capitano della nave polacca di portare in Corte il giovane martedì mattina. L'ordine non è stato accompagnato da alcuna motivazione. I Tribunali resteranno ora chiusi fino a martedì perchè questa è la vacanza estiva inglese che corrisponde al nostro Ferragosto.

A tarda notte la polizia inglese ha preso in consegna il «clandestino polacco» ed ha fatto scendere a terra anche un altro individuo di cui non si conosce il nome. Dopo la consegna la nave ha potuto proseguire il suo viaggio.

Riccardo Aragno

Ferito da una donna l'impresario Lord Vivian

La sparatrice si è costituita, con un cane al guinzaglio

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 31 luglio.

Un aristocratico inglese, Lord Vivian, è stato ricoverato oggi in un ospedale del Devon con ferite d'arma da fuoco al ventre e ad un polso. Egli è stato immediatamente operato e si trova in condizioni gravi. Una signora di 40 anni, di nome Mary Wheeler, è stata arrestata sotto l'accusa di essere colpevole del ferimento. La polizia ha detto che l'uomo è stato trovato ferito in una casa di campagna ove trascorreva il fine di settimana. La signora Wheeler ha chiesto la libertà provvisoria dicendo: «Io non intendo fargli male, e lui non intende far male a me», ma le è stata rifiutata.

Lord Vivian, che tutto il mondo teatrale inglese chiama «Tony», è uno dei più celebri impresari di teatro leggero di Inghilterra, ed era associato al famoso Cochran. Figlio di Lord Vivian, che morì di un colpo andando a caccia qualche anno fa, e di una ballerina del gruppo celebre delle Gaiety Girls — che hanno rinnovato il sangue di metà aristocrazia inglese —, egli studiò ad Eton e poi andò in Canadà a lavorare in un ranch. Di lì passò a fare il cronista in un giornale di Edmonton — il vero Far West canadese —, e poi divenne critico drammatico a Vancouver. Tornato in Inghilterra, si associò con il celebre impresario Cochran. Restò in teatro fino a qualche mese fa, quando, dopo aver sovvenzionato una serie di spettacoli a poco successo, decise di prendersi qualche mese di riposo. Aveva intenzione di mettersi a scrivere.

E' sposato ad una giornalista, Victoria Oliphant. La figlia maggiore, Sally Anne, che fu «la più bella debuttante del '48» e che ha ora quindi 24 anni e fa la modella, si trova a Montecarlo. La moglie si è oggi recata a trovarlo in ospedale. La signora Wheeler, che si è presentata alla polizia con un cane al guinzaglio, aveva sposato in prime nozze il signor De Vere Cole, fratello della moglie di Neville Chamberlain, ed in seconde nozze sir Mortimer Wheeler, un archeologo di fama. Ma divorziò da quest'ultimo nel '42.

r. a.

Una inchiesta «Gallup»

La maggioranza degli italiani preferisce gli americani

New York, 31 luglio.

Il 56 per cento degli italiani preferisce gli americani e qualsiasi altro popolo straniero. Questo è il risultato di una inchiesta sulla pubblica opinione compiuta in Italia dal «Gallup Poll», la maggiore organizzazione mondiale specializzata in inchieste del genere, e reso pubblico oggi sui maggiori giornali americani.

Alla domanda «chi preferite, gli inglesi, gli americani, i tedeschi o i francesi, e in che ordine di preferenza?» gli interpellati (scelti in gran numero fra gli italiani di ogni classe, partito e regione) hanno così indicato la loro preferenza: americani, 56%, tedeschi, 22%, francesi, 13%, inglesi, 3%.

La seconda domanda era la seguente: «Se doveste descrivere gli americani con soli tre aggettivi, quali scegliereste?» I dieci aggettivi più frequentemente usati sono stati i seguenti: generosi, pratici, laboriosi, superbi, ingenui, tranquilli, furbi, coraggiosi, idealistici.

Con minor favore la maggioranza degli italiani sembra considerare la politica estera del governo americano. Alla domanda: «E' vero secondo voi che gli Stati Uniti vogliono dominare il mondo?» il ventinove per cento degli interpellati ha dato risposta affermativa, il quaranta per cento risposta parzialmente affermativa, mentre solo il ventitrè per cento ha risposto negativamente.

La stessa domanda è stata rivolta agli italiani a proposito della Russia: il quarantasette per cento ha dato risposta affermativa, il ventidue per cento risposta parzialmente affermativa, il quindici per cento ha risposto negativamente

39 gradi a Washington

Washington, 31 luglio.

Il termometro ha segnato oggi 39 gradi a Washington, facendo così registrare la punta più alta di calda da 18 anni a questa parte nella capitale federale. Bisogna, infatti, risalire al luglio del 1936 per trovare registrata a Washington una temperatura di tale quota.

ULTIME DI CRONACA

Una ragazza sanguinante svenuta in mezzo alla strada

Trovata verso l'una di stanotte in barriera di Francia - Attende un bimbo - Non parla e non si sa che cosa le sia capitato

Verso la mezza di questa notte, alcune persone che si trovavano a passare in via Sostegno, alla Barriera di Francia, giunte davanti allo stabile contrassegnato dal numero 65 bis scorgevano, distesa al suolo, proprio nel mezzo della strada, una donna. Si trattava di una giovane vestita modestamente. Avvicinatisi, notavano che la poveretta si lamentava con deboli gemiti. Tentavano di rianimarla e si accorgevano che per segni evidenti sembrava prossima a diventar madre. La portavano in un portone e senza frapporre indugi telefonavano alla Croce Verde, che inviava sul posto un'autobarella.

La sventurata era trasportata all'ospedale Maria Vittoria, dove al pronto soccorso veniva visitata dal dott. Cottellero, del reparto ostetrico. Il medico la giudicava in stato interessante, ma non prossima alle doglie; constatava inoltre che le sue condizioni di salute non erano per nulla rassicuranti: appariva eccessivamente affaticata e forse affetta da una intossicazione non ben definita. Mentre ne ordinava il ricovero in osservazione il sanitario provvedeva per praticarle le prime attente cure. Poco più tardi l'inferma riprendeva conoscenza. Veniva interrogata, ma non voleva dir nulla. Non solo si è chiusa in un ostinato mutismo, ma si è persino rifiutata di dire il proprio nome e l'indirizzo della sua abitazione. Indosso non le è stato trovato alcun documento.

La sconosciuta, dimostra una ventina d'anni, al massimo venticinque, è bruna, capelli lunghi, statura media, occhi castani; al collo ha una catenina d'argento con una medaglietta della Consolata. I medici assicurano che, nonostante lo stato di debilitazione del suo organismo, nè lei, nè la sua creatura sono esposte per ora ad alcun pericolo.

Si ritiene che il piccolo debba nascere al massimo fra due mesi. La supposizione più plausibile è che la giovane madre sia stata colta da un improvviso malore al quale non sarebbe estranea una acuta crisi psichica. C'è da presumere cioè che la poveretta — la quale non porta al dito l'anello matrimoniale — abbia avuto dispiaceri e forse contrasti con i suoi familiari proprio a causa del suo stato.

In seguito a ciò essa avrebbe lasciato la casa, e dopo aver lungamente vagato per la città, senza toccar cibo, sarebbe giunta in quel punto quando il suo fisico ed i suoi nervi hanno ceduto di schianto.

Una donna disoccupata ha cercato la morte

Disperata perchè senza lavoro una donna ha tentato ieri di uccidersi bevendo una forte dose di permanganato di potassio. La poveretta, Maddalena Secchio, vedova Barbasso, di 41 anni, abitante in via Marco Polo era disoccupata da parecchi mesi. Ultimamente aveva sofferto di una grave malattia: dimessa dall'ospedale era stata accolta nel convalescenziario della Crocetta. Verso le 13,30 di ieri la donna, in un momento di sconforto, aveva bevuto il veleno: soccorsa dalle compagne di corsia e dalle suore veniva trasportata al pronto soccorso dell'ospedale Mauriziano. I medici di guardia si sono riservata la prognosi.

Ferito da un mattone

Mentre era intento al suo lavoro il muratore Emanuele Nuira, di 26 anni, da Perosa Argentina, è stato colpito di striscio alla nuca e in pieno ad una spalla da un mattone caduto dal secondo piano di una casa in costruzione in via dei Mille 21. Subito soccorso il Nuira veniva accompagnato all'ospedale San Vito i cui sanitari gli riscontrarono una forte contusione al capo.

Di Vittorio ha proposto un incontro con la Confindustria

"Esiste la possibilità di giungere alla normalità dei rapporti sindacali,, - "Non accettiamo l'accordo sottoscritto con la CISL,,

Roma, 31 luglio.

In risposta alla lettera della Confindustria del 14 luglio u. s. la segreteria della C.G.I.L. ha inviato oggi una lettera all'organizzazione degli industriali.

Dopo aver dichiarato che la C.G.I.L. non può accettare l'orientamento della Confindustria, la quale «pretenderebbe di poter stipulare accordi sindacali con rappresentanti di organizzazioni minoritarie e di poterli imporre a tutti i lavoratori», la segreteria confederale passa ad esaminare il carattere della lotta sindacale in corso e riafferma la posizione di principio della C.G.I.L. contro gli accordi aziendali: «La lotta dei lavoratori tende ad ottenere acconti sui futuri miglioramenti che saranno fissati in accordi generali e di categoria». La lettera riafferma anche che la C.G.I.L. desidera «ristabilire la normalità dei rapporti sindacali mediante un accordo che sia accettato da tutti i lavoratori».

«Se la Confindustria — continua il documento — al pari della C.G.I.L., desidera davvero il ritorno alla normalità dei rapporti sindacali, noi siamo persuasi che tale possibilità esiste, qualora gli industriali siano disposti a dimostrare una maggiore comprensione verso le giuste richieste di miglioramenti salariali avanzate dalla C.G.I.L. Noi riteniamo che questa possibilità potrebbe essere concretamente esaminata in un incontro tra le parti. A questo proposito siamo spiacenti che la vostra lettera ponga una condizione ovviamente inaccettabile per un tale incontro. La C.G.I.L. non può accettare "un contratto identico a quello stipulato il 12 giugno", nè tendere "a trovare una forma che possa essere di sua maggiore soddisfazione". La questione non è di forma, ma di sostanza».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita esemplare di laboriosità e di affetti familiari, munito dei Conforti di Nostra Santa Religione si è spento serenamente dopo lungo soffrire

Alerino Occelli

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie Maria Chiarosa, i figli rag. Zaverio con la moglie Carola Trione e bimbi; Maria con la moglie Anna Fia e bimbi; la figlia Aurora con il marito Benito Brocardo e figlia; i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. La famiglia dell'estinto esprime il suo riconoscente ringraziamento al dott. Mario Lanza per le affettuose cure prodigate al loro caro. I funerali avranno luogo lunedì 2 agosto, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'estinto in Dogliani. La presente serve di ringraziamento per quanti vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società per Az. G. Trione e C. si associano al dolore che ha colpito il rag. Zaverio Occelli, amministratore delegato della Società.

Il comm. Giuseppe Trione unitamente ai propri familiari partecipa al cordoglio della famiglia Occelli per la perdita del loro caro congiunto.

Edoardo e Laura Trione prendono parte al grave lutto dello zio Zaverio per l'immatura perdita del suo caro papà.

Il dott. rag. Francesco Franzosi prende vivissima parte al lutto dell'amico rag. Zaverio Occelli per la scomparsa dell'amatissimo padre.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Maria Chiabotto nata Caudano

la famiglia la ricorda con immutato dolore. La Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 2 agosto alle ore 8 nella parrocchia di Maria SS. Speranza Nostra.

Accanto alla tomba di

Principio Farinelli

una Messa sarà letta al Cimitero di Belgirate (Lago Maggiore), il 4 agosto ore 11, decimo anniversario della morte. La famiglia è grata a quanti lo amarono, lo piansero e lo ricordano.

Il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri ed i Dipendenti del Comune di Moncalieri, prendono viva parte al grave lutto che ha colpito le famiglie Magliano e Bravo per la perdita del

Dott. Mario Magliano
Capo dell'Ufficio Ragioneria del Comune

4 agosto 1953 — 4 agosto 1954

Maria Perrone nata Feira

Triste anniversario di dolore e di preghiera per i tuoi cari. Una Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 5 agosto alle ore 9 nella parrocchia di San Pellegrino Laziosi, corso Racconigi. Si ringraziano coloro che interverranno.

Nel terzo anniversario della dipartita del compianto

Dott. Ing. Paolo Baria

la moglie, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene. Ringrazia chi vorrà presenziare alla S. Messa di suffragio che verrà celebrata il 2 agosto, ore 9,30, nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù.

Da un anno

Lucia Carzino

non è più, ma vive nel cuore della sua Vittorina, di Giorgio e Cesarina che con accorato rimpianto ed infinito amore la ricordano ai parenti ed amici. Messa in suffragio ore 9 mercoledì 4 agosto parrocchia Santa Giulia.

1-8-53 — 1-8-54

Secondo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Campese

la moglie con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Nel primo doloroso anniversario ricordiamo

Battista Bortariene

a tutti quanti lo conobbero ed amarono.
1 agosto 1954.

Nel decimo anniversario della immatura scomparsa di

Mario Binello

la moglie lo ricorda con immutato rimpianto a quanti lo conobbero e amarono.

Si è spenta ieri serenamente la nobile esistenza del

Rag. Gerardo Gobbi
Cav. di Gr. Croce Corona d'Italia e Commendatore Mauriziano

Ne dànno la dolorosa partecipazione: la sorella Emilia Gobbi ved. Barberis, i nipoti Barberis e Arnaldi, i cugini Terretta, i parenti tutti e le fedelissime Maria e Maddalena Scaglia che lo hanno assistito con commovente affetto. I funerali avranno luogo lunedì 2 corr. alle ore 10,30 partendo da via Perrone 5.

Il rag. Silvano Gribaldi partecipa commosso al dolore della famiglia dell'amico e collega Cav. Gr. Cr. Rag. GERARDO GOBBI di cui fu per lunghi anni devoto collaboratore.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, la Direzione Generale e il Personale della Banca Popolare di Novara partecipano con profondo rimpianto al lutto dei familiari per la morte del Rag. Cav. di Gran Croce GERARDO GOBBI da diversi anni apprezzato Consigliere di Amministrazione.
Novara, 31 luglio 1954.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Direzione e Dipendenti tutti della Soc. p. Az. Cartiere Giacomo Bosso partecipano con profondo dolore la scomparsa del Cav. di Gr. Croce GERARDO GOBBI, sindaco della Società alla fondazione e da vent'anni apprezzatissimo consigliere d'Amministrazione.

Le famiglie Bosso, Sacchi, Cerruti, Denvile si associano all'unanime cordoglio per la perdita del caro amico Cav. di Gr. Croce GERARDO GOBBI.

L'Istituto Bancario Piemontese prende viva parte al lutto della famiglia per la perdita del Cav. di Gr. Croce Prof. GERARDO GOBBI, membro del Consiglio di Amministrazione.

Il Consorzio Carlo Pia si associa al dolore per la perdita del Cav. di Gr. Croce Rag. GERARDO GOBBI da 45 anni suo apprezzato ed amato Sindaco.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Venchi-Unica annunciano con profondo dolore il decesso del Cav. di Gr. Croce Rag. GERARDO GOBBI già per tanti anni Presidente e Amministratore delegato della Società.

Dirigenti, Funzionari, Impiegati e Maestranze della Venchi-Unica prendono viva parte al dolore della famiglia del Cav. di Gran Croce Rag. GERARDO GOBBI che fu per molti anni a capo della Società.

Al dolore della famiglia per la scomparsa del Cav. Gr. Cr. Rag. GERARDO GOBBI, si uniscono gli amici: Benigni, Bosso, Catella, Debenedetti, Faggiani, Germano, Montefameglio, Oderda, Templa ed i cugini Burgo, Bustico e Trivero.

Dopo una vita dedita al lavoro e all'affetto della famiglia all'improvviso è serenamente spirato il

Cav. Annibale Benzo
Industriale

Con immenso dolore ne dànno il triste annunzio la moglie Maria, i figli ing. Carlo con la moglie Lia e geom. Mario con la moglie Ilde, i nipotini Gabriella e Renato, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Aosta domenica 1o agosto alle ore 17 partendo dalla sua abitazione in viale Carrel 15. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nella preghiera e nel ricordo.

La famiglia di Ettore Fiat prende viva parte al dolore della famiglia.

Le famiglie Gola, Bertolotti e Paschero si associano al grave lutto.

La famiglia Nacca partecipa all'immane perdita.

Gli amici Bellagarda, Demateis, Taraghi e Vanelli prendono viva parte al dolore della famiglia Benzo.

Oggi alle 14,30 munita dei Conforti religiosi è serenamente spirata

Romualda Cozzano ved. Cnavi

Con profondo dolore ne dànno l'annuncio i figli Maria ved. dott. Fiaa e famiglia, ing. Lorenzo con la moglie Maria Luisa Bessone e figli, padre Fausto S. J. (missionario nel Madagascar), Alfonsa con il marito avv. Luigi Bricarelli e figli, dott. Giuseppe con la moglie Carmen Poli e figlio, il fratello Renato con la moglie Beatrice De Sanctis, i nipoti Pistone, Ronchino, Bosa, Passera, Giordano, Sapia, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Caluso lunedì 2 agosto alle ore 9,30.
Caluso, 31 luglio 1954.

Col conforto della Fede, serenamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Ved. Virginia Squassino n. Chiampo in Quirico
d'anni 76

Ne dànno il triste annuncio il marito Crispino Quirico, le figlie Franceschina e Margherita, la sorella Rosina, la nipote Virginia, col marito Casaretti Leone e piccola Franca, i nipoti, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 2 corr. alle ore 16 da via Vibò 43. La presente serve di partecipazione e ringraziamento; un vivo ringraziamento al dott. Fauda che l'assistette con amorevole cura.

La vedova Giulia Genero e figlia Clara profondamente commosse per le innumerevoli attestazioni di cordoglio ricevute per la scomparsa del loro caro congiunto

Tommaso Vecchio

nell'impossibilità di poterlo fare singolarmente ringraziano le Autorità civili e religiose del Comune di Druento ed in particolar modo il sindaco dott. Antonio Morello, i Consiglieri comunali, il Corpo Guardie comunali e forestali, le Scuole Cantorum dei paesi vicini per l'attestato di devozione al loro presidente. I parenti, amici e conoscenti tutti.
Druento, 30 luglio 1954.

Confortato dai Carismi religiosi è serenamente spirato

Mario Granero
Negoziante in calzature

Ne dànno il triste annuncio la moglie Maria, le figlie Agnesina e Luigina, il fratello Giuseppe, suocero, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Villanova d'Asti domenica 1 agosto 1954 alle ore 8,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La cara salma verrà trasportata a Valfenera d'Asti nella tomba di famiglia.

Un doloroso incidente ha tolto all'automobilismo sportivo mondiale il corridore

Onofre Marimon

durante le prove del Gran Premio di Europa al Nürburgring. Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti, le Maestranze delle Officine Alfieri Maserati S. p. A. ne dànno partecipazione con profondo dolore, unite al lutto della famiglia e di tutti gli sportivi.
Modena, 31 luglio 1954.

L'angosciata famiglia del compianto

Prof. Felice Casale

profondamente commossa per l'indimenticabile prova di stima e d'affetto data in occasione del luttuoso avvenimento, ringrazia parenti, ex-allievi, amici e tutte le buone persone che hanno preso parte al suo immenso dolore e in particolar modo il Sindaco di Torino, il Preside e gl'Insegnanti dell'Istituto Tecnico Agrario, il Grand'Uff. Vigliardi Paravia, la casa editrice G. B. Paravia, il Direttore e gl'Insegnanti della Scuola Manzoni e i Condomini della casa di via Camburzano 7.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è mancata

Giovanna Vanella Longo

Ne dànno l'annuncio con infinito dolore il marito Giovanni, il figlio dott. Mario con la moglie Maria Bosca e la piccola Daniela, che le recò l'ultimo sorriso della vita, la mamma, le sorelle Mina, Rosa e famiglia, il fratello on.le Luigi e famiglia, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Giovanni Barbera che l'assistette con affetto filiale. I funerali avranno luogo stamane, 1o agosto alle ore 10,30 partendo da via Pinelli 26. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il dott. Giuseppe Armilano ed il Personale tutto della S. A. Precemsa prendono viva parte al dolore del dott. Mario Vanella, amministratore della Società, per la perdita della Mamma.

Giuseppe Rosso, Piera Lupo e Adolfo Cellini, sindaci della S. p. Az. Precemsa partecipano al lutto dell'amministratore ed amico Mario Vanella.

La Ditta Luigi Bosca & Figli di Canelli prende viva parte al grave lutto che ha colpito la signora Maria Vanella Bosca sorella del Titolare.

Mimi ed Enrico Sicherle si associano al dolore che ha colpito l'amico dott. Mario Vanella colla perdita dell'adorata Mamma.

Le famiglie Jaffe, Colombo, Villa piangono la scomparsa della cara ed indimenticabile amica e partecipano commosse al grave lutto.

Il figlioccio Giuseppe Bianchi e famiglia partecipa con dolore la scomparsa della cara cugina GIOVANNA VANELLA.

La famiglia Amadei prende viva parte al dolore della famiglia Vanella.

Gli amici sin dall'infanzia: dr. Ajme, dr. Amadei Francesco e Mario, dr. Barbera, dr. Basaglia, dr. Bontaute, dr. Malocco, dr. Ponti Virgilio e Leonardo, dr. Ramoino, dr. Rossetto, dr. Santanchè, Lorenzini partecipano al profondo dolore dell'amico dr. Mario per la perdita della mamma signora GIOVANNA VANELLA.

2-8-1953 — 2-8-1954

Dove la pace è infinita riposa da un anno il compianto

Dott. Raul Ciccola

e vive sempre nel cuore di Vanna che ringrazia sentitamente coloro che vorranno ricordarlo. Messa in suffragio il 2 agosto alle ore 8 nella parrocchia di S. Dalmazzo (v. Garibaldi ang. v. delle Orfane)

Le Officine Galileo, la Società Dr. Ing. Vittorio Ferraris, la Società S.A.M.E. nel primo anniversario della sua dipartita lo ricordano con profondo cordoglio e rimpianto.

Da quattro anni

Bernardino Romano

riposa nella pace del Signore. La moglie e i figli rievocandone la dolce memoria ringraziano tutti coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera. La Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia di San Francesco da Paola (via Po 16) lunedì 2 agosto ore 9.

Nel quinto anniversario della morte di

Giuseppe Martinelli
Perito chimico industriale

I genitori lo ricordano con immutato dolore.
Torino, 1 agosto 1954.

COMUNE DI COLLEGNO
BANDO DI CONCORSO
pubblico per titoli e per esami a due posti di applicato di 2a classe. Scadenza: 30 settembre 1954, ore 12. Ammesse le donne. Informazioni alla Segreteria comunale.
Collegno, 31 luglio 1954.
Il Sindaco: DANTE TORELLO

COMUNE DI COLLEGNO
BANDO DI CONCORSO
pubblico per titoli e per esami al posto di tecnico comunale (geometra). Scadenza: 30 settembre 1954, ore 12. Ammesse le donne. Informazioni alla Segreteria comunale.
Collegno, 31 luglio 1954.
Il Sindaco: DANTE TORELLO

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Primaria MEDIA INDUSTRIA assume DIRETTORE OFFICINA
pratico organizzazione e lavorazione lamiere. Posizione stabile vantaggiosa. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Scrivere casella 334 C - SPI MILANO

MALATI DI STOMACO
L'ULCERA GASTRO-DUODENALE si cura e guarisce, senza operazione, col trattamento medico del Gr.Uff. Dr. G. NAGAR TORINO, v. P. Micca 4, t. 45-513, ore 9-19

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE-EMORROIDI RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
CURA SPECIALE PER ECZEMA PSORIASI E PRURITO
Istituto Medico Specializzato
Dir. Gr. Uff. Dott. M. CICERO
Via Gioberti 11 - Telefono 41-037
Visite 10-18 - 16-19

Studio Medico **Dr. CHIUSANO** Comm. CARLO
Corso Francia 10 - Tel. 773-281
cura senza operazione - Ore 10-12 15-18
EMORROIDI - RAGADI

Dr. P. ADLER - Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; t. 45-668

LA STAMPA
ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura
SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L.	290
mesi	1	»	575
mesi	1 ½	»	850
mesi	2	»	1150

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 13, dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/27710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà seguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino (od altra sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non recapitate se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29. Italcavi: tel. 43-903, 47-432.

ABBISOGNANDOVI argani betoniere, livellatrici, elevatori, torri servizio compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefono 682-612. Rateazioni.

ACQUISTO rottami e torniture, pagamento contanti. Telefonare: 20-095. 6842

CALDAIA Sesa 13 elementi funzionante carbone, occasionissima, vendesi. Telefonare 83-018 ore 8-15. G4691

CERCASI scala chiocciola ferro. Rivolgersi Gay, via Passo Buole 7. M4233

CESOIE ghigliottine 2000x6, 1500x6, 1000x6. Carrà Mario, G. Cesare 135, telefonare 21-785. 30400

INDUSTRIA meccanica assume impianti motori apparecchiature elettroniche. Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino.

JALLA' steccati lime seghette abrasivi. Bacchi 24, Torino. Telefonare 44-652.

LAMIERE per coperture zincate nere, nuove e ricoperte. Occasionissima. Rigoverrahme, via Parma 1. 6124

LIQUIDASI cantiere tettoia impianti macchinari tondino blocchi: partita Germik 2 x 1 mattoni macerie. Via Grugliasco 24. Telefono 20-503. G4215

MACCHINARIO impianto completo moderno galvanico vendesi. Bond Mario, Beriola 20. F1491

MONAT, Torino, via Nizza 165. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci! 4484

MULINO palmenti Villanuova forte lavoro terzi causa malattia vendesi con fabbricato terreno. Telef. 43-985, Sacchi.

OCCASIONE vendo gruppo convertitore saldante nuovo I.S.E.A. 300 V 40-220 A. Telefono 682-451. F1239

OFFICINA avendo tornio parallelo Di Paolo; altro revolver, trapano. Telef. 553-464.

PUTRELLONI da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 vendonsi prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tassoni 50.

RULLO compressore Ansaldo tonn. 6 a nafta, vendo. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino. 5337

SCALA chiocciola ghisa diametro 125 altezza 340 vendesi. Scrivere Barlotta, via San Domenico 43. F 1289

SI occasione acquista da privato fresa verticale trapano diam. 30 a mola. Scrivere cassetta 4015, SPI, Torino.

SERBATOI mc. 54, lunghezza 12,05, altezza 2,42. Occasione, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 50. 7336

TORNI, trapani, fresatrici, rettifiche, affilatrici, utensili, attrezzatura materiali liquidansi causa decesso. Telef. 765-744.

TORNI frontali magli atmosferici Italia fresatrici universali cesoie ghigliottina. Facilitazioni. Carrà Mario, Giulio Cesare 135, telefono 21-785. F1124

TRASFORMATORI consegna pronta esecuzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo. Ingg. Paniata Agliotta. Telefono 21-300. 20872

TRATTORE Fahr D-22 Diesel acquisto occasione. Dettagliare Rabagliati, Boscolino Pilo 30, Torino. 50270

TUBAZIONI lamiera saldata carpenteria, lavorazione acciaio inossidabile. Saracoeno, Vercelli 170, Torino. F1069

VENDIAMO torre Magut, Loro & Parisini, Modello 36 N. Scrivere cassetta 7030, SPI, Torino. 36415

VENDONSI occasione macchina riempitubetti automatica, impastatrice, raffinatrice, molino. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino. 7007

VENDONSI ottime condizioni motori elettrici Case diverse potenze da 0,22 a 37 kw. Scrivere cassetta SPI, 38-F, Genova. 7850

VENDONSI tramezze ufficio, porte, finestre, vasone, Rivoppressa, Tel. 31-702.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ABILE cravattaia confezionista seria si prova bambini accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 2414, SPI, Torino.

ARTIGIANO costruisce stampi per minuterie. Via P. Giuria 25 A. G4158

CALZOLAI, per vostri fabbisogni banchi Autoreggio, allarga allunga con forme destre sinistre, visitate esposizione Vinfletti, Piave 8, Tel. 42-300. Facilitazioni. F0258

DECORATORE, assume lavori in genere anche pagamenti rateali. Tappezza camera da L. 3000 con carta. Fontana, Telefono 774-143. 30684

DECORAZIONI lavori moderni antichi. Esecuzione perfetta, prezzi modici. Telefonare 687-839. M3264

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotti, poltrone attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 54 R.; corso Regina Margherita 67: Principe Amedeo 38 C. 2848

LABORATORIO sartoria signora assumerei specializzata lavorazione su misura e serie. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino.

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas liquigas. Peschiera 177. Telefono 30-367. 5304

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiana «Facciali e ristabilizzatori conservatori dell'occhio». Via S. Massimo 42.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO angolare rivendita pane pasticceria grandioso alloggio, occasione, motivi familiari, richiesta 2.700.000 trattabile, dilazione. San Secondo 22. Pizzicarollo. M5440

ABBIAMO centrale negozio pellicceria pelletterie cedesi motivi famiglia. Pizzorno, Garibaldi 7. 7475

ABBIAMO tabaccheria ... tabacchi 000.000 settimanali, alloggio, ... Pizzorno, Garibaldi 5. 7473

ABBISOGNANDOVI rilevare panetterie latterie commestibili rivendite pane, «Ursa», Gioliti 19. 2595

ACQUISTO licenza merceria tessileria. Tratta Piemontese, Nizza 17, tel. 41-729.

AFFARONE, cedesi causa malattia bellissimo negozio abbigliamento donna e uomo, buon reddito controllabile. Telefonare 43-014. 30599

AFFARONE! Cedesi Genova attrezzatissimo panificio alloggio 7 camere; facilitazioni pagamento, «Inda», Dora 22, Torino. Telefono 86450. F1406

AFFARONE cedo avviatissima merceria annesso acconciature per signore con alloggio. Telefono 296-207. D7690

AFFARONE: Negozio commestibile devesi ospedale vendesi 5.500.000. Posizione avvenire, esclusi mediatori. Tel. 41-087.

AFFIDO gerenza avviato negozio casalinghi ferramenta buona posizione. Barriera Milano. Tratta Massaglia, Milano 10.

AFFIDO gerenza cartoleria-chincaglieria nuova, zona commerciale oppure cedo. Telefonare 84-565. 30570

A Genova separatamente cedesi antico cantina bar modernamente attrezzata vasti locali zona signorile redditizia. Bianchi, Sanvincenzo 46, Genova. 7820

ALBERGHI, ristorante dance, città e posti stagionali, cedonsi. Cravennola, Cernaia 40. 5095

ALBERGO cellina ... 10 camere più servizi, cedesi. Cravennola, Cernaia 40. 5038

ATTENZIONE, per giorni attivi pratica commercio vecchia ditta olio alimentari vasta stimata clientela attrezzatura completa 3 automezzi esclusa avviamento vendo. Scriv. cassetta 5292, SPI, Torino.

ATTENZIONE, torrefazione centralissima, fortissimo lavoro, cedesi urgentemente, agevolazioni pagamento. Frana, Mercanti 3. 4703

AUTORIMESSA zona Francia 90 macchine, 50 moto. Cedesi 8.000.000. Cravennola, Cernaia 40. 5008

AUTORIPARAZIONI con autolavaggio affittasi subito. Telefono 363-147. 30383

AVVIATA azienda legna carbone vicinanze Sanremo attrezzata con camion cedesi 2 milioni escluso merce. Scrivere SPI, 1742, Sanremo. 7852

AVVIATA friggitoria pizzeria affittasi piccola cauzione. Telefonare 22-201 dalle 12 alle 21,30. F1100

AVVIATISSIMA cartolibreria, magazzino attiguo zona centrale Genova, cedo ritirata. Scrivere SPI, cassetta 30 G, Genova.

AVVIATISSIMO laureato negozio radio elettrodomestici, via Garibaldi, adibibile qualsiasi uso, ampie vetrine, retro, magazzino, affitto mite, cedesi anche vuoto. Scrivere cassetta 3228, SPI, Torino o telefonare 51-474. F0034

AVVIATISSIMO negozio articoli casalinghi cedesi causa espatrio. Scrivere cassetta 2676, SPI, Torino. F1733

AZIENDA dentifricio completa macchine, materie prime, materiale pubblicitario, valore 5.000.000 cedesi 150.000. Scrivere cassetta 1001, SPI, Torino. 7002

AZIENDA ramo automobilistico, sede centralissima, reddito circa 5.000.000 cedesi 5.000.000 compreso autovettura impulsion. ragioni familiari. Candana, Colombo 13. Telefono 54-292 (pasti). F1171

AZIENDA trentennale avviatissima, facile gestione, spese minime, cedesi. Reddito dimostrabile. Scrivere cassetta 2197, SPI, Torino. F0752

BAR semicentrale attrezzatissimo grandi locali alloggio, vero affare, richiesta 8.000.000. Tratta Piemontese, Nizza 17.

CAFFE' Bar Dancing avviatissimo città Riviera dei Fiori, cedesi causa sciagurato Società. Rivolgersi rag. Bestoni, Bordighera. 7076

CAFFE' gelateria, dehors, alloggio, affitto 30.000, richiesta 4.500.000, cedesi motivi famiglia. Portineria via Mazzini 38.

CAUSA decesso, urgente cedere bar angolare con forte lavoro centralissimo, 10.000.000 trattabili. Petitti, Secchi 2.

CAUSA espatrio 500.000 cedesi officina, locale affitto mite, oppure macchinario. Telefonare 35-371. 33657

CAUSA malattia cedesi negozio merceria, S. Massimo 38. F0081

CAUSA malattia cedo avviata pettinatrice secondo piano con alloggio. Telef. 383-490.

CAVA marmo pregiata annessa segheria telai fresatrici forte reddito, cedesi anche merce parte. Telefonare 41015

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2014

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi pasticcio avviato, posizione commerciale, alloggio, 2.000.000. 4167

CEDESI avviata azienda città Piemonte concessionario provinciale gas liquidi e magazzino articoli domestici. Scrivere cassetta 118, Pubblimax, Torino. 7004

CEDESI bottiglieria trattoria centralissima alloggio 3.100.000 vero affare. Graziano, Saluzzo 5. 30026

CEDESI confetteria pasticceria centralissima eventualmente gerenza cauzionata. Telefono 46-671. F1348

CEDESI in gerenza negozio pettinatrice con retro. Rivolgersi Cardillo, via 2. Agosto 25. F1581

CEDESI latteria. Rega, Giaveno.

CEDESI pasticceria zona commerciale con alloggio laboratorio incasso 30.000 giornaliere. Telefonare 526-030. 30399

CEDESI salumeria gastronomia motivi familiari con alloggio e cambio con piccola latteria. Telefonare 773-404.

CEDESI stazione servizio con autoriparazioni, posteggio. Castorol, Pinerolo. Telefonare 29-40. 5111

CEDESI 25 Km. Torino, trattoria avviata affitto minimo. Telefonare 43-867.

CEDO cartoleria centrale. Scrivere cassetta 7047, SPI, Torino. 30561

CEDO merceria e gerenza. Tel. 60-276.

CEDO piccola officina anche solo locale, impianti luce forza. Scrivere cassetta 7026, SPI, Torino o telefonare 30-331.

CENTRALE drogheria esportazione vini con alloggio, cedo. Telef. 41-517.

CERCANSI seri coproduttori cinematografici. Scrivere cassetta 5404, SPI, Torino.

CERCO collaboratore autorimessa officina riparazioni volenteroso anche provinciale modesto capitale. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino. 30404

CHIOSCO via Nizza antiportici cedesi direttamente. Scrivere cassetta 5211, SPI, Torino. 30095

CINEMA provincia ... cedesi affare. Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino.

CINEMATOGRAFO ottimo, nuovo avviatissimo nuova costruzione con annessa casa signorile vendesi serio affare. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino.

CINQUECENTOMILA cerco ... garantiti lavoro assicurato grande azienda. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino.

COLORI vernice avviatissimo posizione centralissima causa salute cedo direttamente. Scriv. cassetta 2560, SPI, Torino.

DIECI km. Torino negozio alimentari latteria, alloggio, incasso 40.000 cedesi 3.500.000. Cravennola, Cernaia 40.

DISTRIBUTORE benzina cittadina forte passaggio, agente esclusivo Vespa, forte reddito, alloggio cedesi. Frana Mercanti 3.

DITTA affida buon impiego persona disposta piccolo capitale. Telef. 528-758.

DROGHERIA angolare, centrale bellissimo alloggio, molto redditizia, urge cedere causa grave malattia. Bacchetta, Alfieri 20. 4441

FACILITAZIONI pagamento cedo avviatissima merceria, affare assicurato. Cravennola, Cernaia 40. 5896

FARMACIA unica Liguria Ponente, buon reddito, vendesi 7 milioni. Scrivere SPI, 1742, Sanremo. 7853

GERENTE rivendita pane, cercasi persona pratica. Bacchetta, Alfieri 20.

GERENZA bar zona Parella 200.000 cauzione, 60.000 affitto. Cravennola, Cernaia 40. 5836

GIORNALI cartoleria copie 700, vicino scuole, cedesi causa partenza, affarone 4.500.000; altro 400 copie 4.500.000. Frana, Mercanti 3. 4703

IMPORTANTE azienda, grande sviluppo, cerca socio per ... socio accomandante. Sicuro avvenire. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino. 30431

INGEGNERE lunga pratica commerciale rami elettrico meccanico collaborerebbe officina impianti eventualmente apportando capitale. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino. F1367

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio; facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

MAGAZZINO ingrosso caffè oli saponi, attrezzato, centrale, avviato cedesi, affarone 1.900.000. Frana, Mercanti 3.

MEDICO associerebbesi con odontotecnico avviato. Scriv. cassetta 8100, SPI, Torino.

MERAVIGLIOSA posizione vicinanze Sestriere, adattissima pensioncina bar ristorante, lavoro tutto anno, nessuna concorrenza, vendesi casa completamente arredata 3 camere salone grande terrazza: 3.250.000. Candana, Colombo 13, Torino.

MERCERIE zona Francia avviata, alloggetto, cedo 600.000. Caprioglio, Misericordia 1. 14

MODERNA casa vinicola vendesi cambierei con alloggio moderno. Scrivere cassetta 4017, SPI, Torino. 30636

MOTIVI salute cedo tessuti, latterie, affini, angolare, avviatissimo posto commerciale. Cravennola, Cernaia 40. 5096

NEGOZIO adatto articoli vari centralissimo cedesi vuoto o con ... Telefono 40-671. F1346

NEGOZIO ombrelli valigerie pelletterie centralissimo ... cedesi. Scrivere cassetta 3255, SPI, Torino. F0090

OCCASIONISSIMA: grandiosa drogheria centralissima incasso 150.000 giornalieri cedesi. Frana, Po 38. 30761

OFFICINA, vendo urgentemente 3.000.000, valore reale tutto macchine. Tel. 781-637.

PANETTERIA cedo 2.200.000 3 q.li periferia Asti. Torello, caffè Torino, Asti.

PANETTERIA vicinanze Torino avviatissima, vasto alloggio, affitto mite, cedesi 2.200.000. Piemontese, Nizza 17. Telefono 41-729. 7216

PARRUCCHIERE per signora, Bruno, cede causa partenza. Via San Secondo 53.

PARRUCCHIERE signora centralissimo (Castello) pedicure massaggio, profumeria, 2.000.000. Barbaroux 4. B7732

PORTA Nuova cedo gerenza bar pasticceria occasione. Tomasi, S. Secondo 16.

PRIVATO cede panetteria, forno nuovissimo, vera occasione. Telefonare 690-276.

PULITURA metalli cedo e associerei vendo pulitrici anche separatamente. Boschi, Chiesa Salute 22. F1163

RAG. Giannotti, S. Quintino 10, telefono 44-487, causa espatrio cede migliore albergo bar, bigliardo. 30050

RIMETTESI avviato riparazioni motorscooters con 3 locali alloggio. Telefonare 296-925. 30193

RISPARMIATORI impiegate vostro denaro 12 % garanzia prima ipoteca. Telefonate 46-701. 30164

RIVENDITA pane kg. 130 annesso esportazione vini, cedo Capriolio, Misericordia 1

SESSANTA milioni vendesi importante stabilimento in piena efficienza per la fabbricazione persiane avvolgibili in legno. Produzione 3000 mq. mensili. Giro d'affari 10 milioni mensili. Fortissima e affezionata clientela. Scrivere cassetta 5224, SPI, Torino. 30383

SARTORIA avviata cedesi causa trasferimento, Scriv. cassetta 5230, SPI, Torino.

TABACCHERIA, con alloggio urge cedere causa espatrio. Bacchetta, Alfieri 20.

TRASFERENDOMI cedo avviatissimo abbigliamento confezioni biancheria maglierie. Cravennola, Cernaia 40. 5006

URGENNI 300.000 buon interesse, garanzia. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino.

VENDESI stabilimento industriale moderno galvanico compreso stabile attrezzatura. Rossi, Beriola 20. F1400

VENDO bar attrezzatura moderna con superalcolici, 4 camere alloggio, se combinazione ... Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino.

VIAREGGIO causa improvviso decesso proprietario vendesi subito migliore offerente Bar Aquila superalcolici centralissimo avviamento trentennale lavoro garantito ogni stagione affarone, Rilievo in luogo Piazza Nuovo Mercato. Scrivere offerte studi Bisi, Via Capranica 4, Milano.

VICINANZE Torino urge cedere caffè ristorante biliardi, rivendita tabacchi, vera occasione. Aracca, Garibaldi 18.

500.000 abbisognami interesse 12 % massima garanzia. Scrivere cassetta 5199, SPI, Torino. 30034

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A bassissimi prezzi ultimi lotti Globus Ganglio Pino. Telefonare 80-551. 7827

A bassissimo costo alloggetti zona Unione Sovietica, affarone. Telefon. 80-551 ore pasti. 7827

A bassi costo signorile 2 vani servizi zona Filadelfia. Telefonare 80-531.

A ... prezzo vendiamo muri drogheria centrale alloggio 100 mq. 6.000.000. Tratta Angiolo, Nizza 9. 7872

ABBIAMO alloggi 2 camere tinello cucinino, ingresso, bagno, prezzi convenientissimi, pronti agosto. Visite 16-19. Felizzano 7. 6231

ABBIAMO in costruzione via Bologna, corso Francia, Madre Comunale, Santa Rita, Mirafiori, Madonna Campagna, San Paolo, alloggi 1-5 camere servizi, ... Dronero, Garibaldi 20.

ABBIAMO negozio con alloggio 2 camere e servizi pronto subito nuova costruzione via Fratelli Carle 40 (Crocetta). Facilitazioni pagamento. 6236

ABBIAMO proprietà muraria negozi liberi subito. Visite 18-19, Felizzano 7.

ABBIAMO una, due, tre camere termo-bagno completo, zona Fiat, via Nizza 380. Visite pomeriggio, facilitazioni pagamento.

ABBIAMO S. Paolo, Vigone 28, negozi, alloggi, magazzini, liberi abitare, fuori blocco, facilitazioni. Ore 17-19. F0962

ABITABILI agosto vendiamo via Bologna alloggetti camera tinello cucinino, terrazzo bagno. Facilitazioni pagamento. Dronero, Garibaldi 20. 7150

ALLOGGETTI nuovi Santa Rita, due, tre camere cucinino, servizi completi, vendo. Simoncini, Re Umberto 4. 4466

ALLOGGETTI 2 camere cucina occupati definizione frazionamento vendonsi. Valgioie 26, visite 17-18. 7364

ALLOGGETTO camera cucina cantina, primo piano, libero 1.170.000, visibile 18-19, Nizza 170. 145336

ALLOGGETTO libero subito 2 camere, cucinino, popolare, vendiamo 1.000.000. Via Belmonte 15. Telef. 47-630. 7562

ALLOGGI. Laboratorio mq. 200 fronte. Vanchiglia 43 vende impresa. 30462

ALLOGGI liberi abitabili subito, altri occupati buon reddito, costruzione accurata, vendonsi convenientemente. Visite via Spano 13, ore 13-19. Telefonare 33-936.

ALLOGGI liberi abitabili, due tre camere tinelli, bellissima civile costruzione, vendonsi 350.000 per camera, via Belfiore 7, visite 14,30-19. 6250

ALLOGGI moderni occupati camera cucina servizi, vendonsi, via Tarmaglia 14. Visite 17-18. Telef. 41-787. 1041

ALLOGGI occupati fondo corso Vittorio 2 camere servizi L. 1.300.000; via Boccardo 2 camere servizi L. 1.150.000; caffè trattoria mq. 140 con alloggio 5 camere L. 5.800.000 libero 1956. Telef. 682-446.

ALLOGGI pronti primavera 1955 tre, quattro camere, cucina, servizi, fattore signorili. Via Valperga Caluso 14. Frejusiani. Telefonare 47-155. 7165

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Montecucco 14, pomeriggio. 2839

ALLOGGI signorili 1-2-3 camere, cucina, servizi, cantina vendonsi. S. Rita e altre zone. Mazzolino. Tel. 322-558. G4671

ALLOGGI signorili 4-6 camere Stadio Comunale vendo, affitto, lunghe dilazioni. Telefonare 46-476. 4727

ALLOGGI vendo Crocetta una, due camere tinello cucinino, bagno, termo, ascensore, liberi. Nepote, Cernaia 36.

ALLOGGI 2-3 camere liberi occupati convenienti. Sicilia 14. Visibile 17-19.

ALLOGGI 5-6-7 camere, doppi servizi. Cibrario 14. Cantiere. 6779

ALLOGGIO centrale 5 vani utili doppi servizi paraggi Stadio signorile vendo oppure scambio altro economico. Telefonare 71-868. M4797

ALLOGGIO signorilissimo, precollinare, libero, cinque camere, cucina, bagno, giardino, garage, 6.500.000. Mutuo compreso. Ragioniere Forbetto, Piazza Lagrange.

ALLOGGIO 4 camere signorile libero subito, occasione 3.300.000. Telef. 53-001 geometra Imariolo. Urbano Rattazzi 11.

A Milano vendo alloggi signorili liberi, bloccati. Telefonare a Torino 46-476.

A prezzi popolari alloggi liberi nuovi signorili vendo zona Regio Parco. Telefonare 46-476. 4797

ATTENZIONE! Alloggi ... 3 camere cucina bagno, vendo, Caraglio 131.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070 corso Casale 307 casa panoramica ... costruzione vendonsi alloggi liberi occupati convenientemente. Visite 17-18.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070 frazionando casa tutti comforts corso Unione Sovietica 47, vendiamo alloggi liberi occupati da 3 a 5 camere immediatamente. Visite 17-18. 5385

CERRATO, Berthollet 15, telef. 650-070 Giuseppe Rossi 12 casa solidissima costruzione vendonsi alloggi liberi abbocco. Visite 16,30-17.

COMMESTIBILI centrale, veramente redditizio, cedesi. Occasione. Cappelli, Vanchiglia 1. Telef. 81-216. 30512

CONVENIENTI alloggi e negozi centrali, reddito 10 %. Vende «Ibi», San Quintino 4 bis. 12316

CONVENIENTISSIMO, 3.625.000 alloggio libero, tre camere, cucina, ascensore, bagno, termosifone. Compra Santaterenza 18.

CORSO Emilia 5, garage libero 360.000, vende ear. Conti, Beriola 15. 5070

CORSO Francia (Pozzo Strada) vende alloggio nuovo 5 camere cucina servizi bagno completo, ..., pronto subito, prezzo realmente conveniente. Simoncini, Re Umberto 4. 4458

CORSO Francia, vendo libero 2 camere cucina disimpegni signorile 900.000 mutuo, 220.000 camera. Nepote, Cernaia 36. 6873

CORSO Giulio Cesare 116 alloggio signorile 2 camere cucina terrazzo termo centrale, reddito 18.000 mensili. Vende Imariolo, Telefono 53-001. 6250

CORSO Re Umberto 151-153 vende alloggi signorili liberi, bloccati, 3-4-5 camere servizi; visite 16-18 lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì. Geom. Luciolo. 4727

COSTRUTTORI vendesi permuterei con alloggio ... mq. 2500 Cavoretto permesso approvato costruire tre palazzine di 4 alloggi cadauna, strada ... acqua luce telefono. Negozio presso allografiche, Via Alfieri 4. 30414

CRAVELLONA Tore. Terreno mq. 1400 più terreno cintato mq.3100 con abitazione locali sette fabbricati industriali locali cinque. Vendesi, via Sempione, Telefonare n. 862. F1436

CRIMEA, la palazzotto ... signorile alloggi 3-4-10 camere giardino, particolare garages, vendonsi. Scrivere cassetta 5297, SPI, Torino. G4246

CRIMEA: terreno mq. 1200 possibilità 3 lussuose costruzioni vendesi 35.000.000. Rag Forbetto, piazza Lagrange. 7224

CRIMEA, Valsalice, palazzina villa signorilissima, dieci camere, autorimessa, 1000 mq. giardino, posizione panoramica, fermata tranvai, vendesi. Aechiardi, Settembre 50. 7679

CROCETTA: Spallanzani 11, vendo alloggi liberi, bloccati, visite 14,30-16, lunedì, mercoledì, venerdì. Geom. Luciolo.

MURI negozio con reddito vendonsi. Corsi Regina e Francia. Telefonare 520-523.

OCCASIONE, trasferendomi vendo palazzina 4 camere cucina servizi nuova costruzione libera 800 mq. giardino. Rivolgersi trattoria del Tram, fermata Speranza, Bertolla. 30648

PIAZZA Rivoli, 2 camere cucina, ... bagno, libero abitare, vendesi convenientemente. Telefonare 53-601. 6250

PINO Torinese vendo terreno panoramico mq. 1700 divisibile. Malatesta, Barbaroux 5, Torino. 30308

POLETTI, Giolitti 4, corso Palermo 61 vende alloggi liberi abbocco camera cucina, 2 camere cucina servizi, sino 3 camere doppi servizi termo centrale, scale marmo, esente tasse, alloggi grandiosi, prezzi convenienti dilazionando pagamenti. Sopraluogo martedì, giovedì, sabato, ore 15-18. 6222

POLETTI, Giolitti 4, vende via Nizza 380 ang. corso Marconcelli 34, alloggi liberi subito a abbocco da 1-2-3-4-5-6 camere e servizi, L. 300.000 per camera. Muri negozi adibiti: mercerie, latteria, elettricista, bar, tintoria. Parzialmente esenti tasse. Prezzi ultraconvenienti, dilazionando pagamenti. Sopraluogo martedì, giovedì, sabato, ore 14-19,30, portineria. 6222

POLETTI, Giolitti 4, via Fratelli Carle n. 31, vende alloggi liberi abbocco: 2 camere cucina, 5 camere cucina doppi servizi, termo centrale, gabinetti bagno. Prettamente ... Due autorimesse abbocco. Prezzi convenienti, dilazionando pagamento Sopraluogo ore 15-18 lunedì, mercoledì, venerdì. 6222

POSIZIONE incantevole casciotta Perrino 7 giornate frutteto vendesi, non mediazione, Telefonare 45-977. F1610

PRIVATO, acquista suoi terreni qualsiasi importo. Amministrazione Aela, Cernaia 40, telef. 528-106 5896

PRIVATO vende alloggio corso Racconigi, altro Carlo Capelli. Telefonare 527-287.

PRIVATO vende terreno collinare panoramico mq. 1720, Arri, strada Val Pattonera 135, Torino. G1454

PROFESSORESSA con madre, affitta camera tre camere servizi. Scrivere cassetta 1962, SPI, Torino. 7049

PROPRIETARI! Ufficio prom. Della Bella, Cibrario 12: amministra, vende, frazioni, affitta vostri immobili, interpellateci. 5701

REDDITO 1.800.000. Vendo casa Lingotto 20 camere, accessori. Cravennola, Cernaia 40. 5096

300 Jesuini 8 case civile costruzione vendesi alloggi camera cucina ... abbocco prezzi convenientissimi pagamento dilazionato. Rivolgersi portineria.

STI, telef. 528-033, largo Orbassano vendiamo alloggio 3 camere tinello servizi completi 3.500.000. Facilitazioni pagamento. 6470

TERRENI Rivalta casa con vigna. Rivolgersi «Vit», via 1° maggio 12. Rivoli.

VENDESI villino strada Mongreno ampio terreno, garage, 8 ambienti. Tel. 85-339.

VENDIAMO mq. 600 pavimenti sparenti tutto marmo da lucidare 30x30 posti cantiere Torino L. 2500 mq. Tel. 682-846.

VENDO alloggetto Barriera Nizza adatto a persona sola con terrazza cameretta, cucinino termo bagno ascensore, 1 milione 200.000. Telefono 580-779.

VENDO casa campagna con cinque giornate terreno luce acqua, 35 km. Torino, ferrovia, autocorriera. Scrivere cassetta 8057, SPI, Torino. M5105

VENDO libera casetta vecchia tre vani cantina magazzini grande giardino. Corso Moncalieri 422. D4653

VENDO libera camera cucina, grandissime, semicentrali, 1.250.000, volendo camera cucina bloccate. Telef. 781-368, mattinata. F0146

VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Boston. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Pollo. 7632

VENDONSI Crocetta alloggi nuovi 2-4 camere servizi. Telefonare 45-673.

VENDONSI terreni fabbricabili laghi Avigliana. Telefonare 45-547. 7299

VENDONSI tre negozi alloggi 1-2 camere servizi nuova costruzione comodità moderne facilitazioni. Venaria. Tel. 539-133.

VIA Lagrange vendonsi 4 mansarde libere 1.200.000 oppure una camera 400 mila. Telefonare 34-001. F1233

VIA Martorelli 35, vendo negozi alloggi abbocati, bloccati, prezzi ottimi dilazionati; visite martedì, giovedì, sabato 14,30-16. Geom. Luciolo. 4727

VIA Medici 54 alloggi signorili sottoposti vendonsi. Tel. 772-894. G4411

VIA Nizza 308 ang. corso Marconcelli 41, vendonsi alloggi da 1-2-3-4-5-6 camere servizi liberi subito a abbocco, 300.000 per camera; muri negozi adibiti: mercerie, ..., elettricista, bar, tintoria, abbocati, case parzialmente esente, prezzi ultraconvenienti, dilazionando pagamenti. Sopraluogo martedì, giovedì, sabato ore 14-19,30 portineria. Poletti, Giolitti 4. 6222

VILLETTE minime e grandi costruiamo in terreno collinare per informazioni: Ufficio Tecnico c. Vittorio Emanuele 2. Telefonare 682-946. 7895

VILLETTE Torino dintorni, affarone vendiamo. Telefonare 41-517. 5472

60 km. Torino vendo casetta quattro camere, orto, 300.000. Telefonare 41-428.

650.000, Anche rateando, vera occasione vendonsi alloggetti 2 camere, liberi abbocco. ... Racconigi 135. Ore 17,30-19,30.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ADATTO magazzino impresa, deposito ferro, legname ecc., Società affitta terreno cintato mq. 2000 netti, via Lanzo 69. Telefono 26-425. F1622




ABITABILE subito via Milano alloggio 3 camere cucina, vende Home, Garibaldi 20. 7150

ABITABILI agosto vendonsi alloggetti in palazzo signorile con giardino via S. Ambrogio 7 angolo corso Francia. Visite ore 16-19,30, telef. 80-224. 7503

ABITABILI settembre vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione. Corso Re Umberto 146. Facilitazioni pagamento. 200

ACCHIARDI, Settembre 23. Vendo alloggi bloccati, abbocati, corso Abruzzi 33, Lunedì, mercoledì, venerdì 15-17.

ACQUISTASI costruzione industriale coperta minimo mq. 1500 anche fuori cinta. Esclusi intermediari. Telefonare 527-557.

ACQUISTASI locale ufficio magazzino zona corso G. Lanza o immediate vicinanze. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino.

ACQUISTASI mq. 4000 circa terreno per industria. Esclusi intermediari. Telefonare 527-557. F1450

ACQUISTEREI affittarei casetta rustica, poco terreno, possibilmente isolata, vicinanze Torino. Telefono 221-992.

ACQUISTEREI privato terreno metri 700-1000 Gran Madre-Valsalice vicinanze tram. Scrivere cassetta 9010, SPI, Torino.

ACQUISTEREI terreno fabbricabile zona Orbassano idoneo costruzione villetta cogli soli. Telefonare 53-900. F1537

ACQUISTO contanti alloggio signorile occupato 2 camere servizi. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. 30472

ACQUISTO se conveniente terreno cintato mq. 400-500, con capannone, zona barriera Milano, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7043, SPI, Torino.

ACQUISTO signorili 5-7 camere, doppi servizi, zona Crocetta, Francia, Centro. Scrivere cassetta 5206, SPI, Torino.

ACQUISTO terreno mq. 1000 fabbricabile eventuale permuta con alloggi reddito 10 %. Tratta Piemontese, Nizza 17. Telefono 41-729. 7216

ACQUISTO terreno periferico mq. 400-500. Scrivere cassetta 5214, SPI, Torino.

AFFARONE! piazza Santa Giulia, vendo, libero subito, una grande camera uso magazzino; deposito: 550.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7236

AFFARE! Vendo camera, cucinotto, piano terreno; liberi subito; 1.000.000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7236

AFFARE! Vendo 2 grandi ... adibile a negozio, fuori blocco, zona Vanchiglia: 1.800.000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARONE, terreno 4000 mq. sulla piazza Enrico Toti adatto industria vendesi. Telefono 650-078. 7473

AFFARONE: vicinanze Torino vendesi casa angolare 15 vani, due negozi, posizione grande passaggio, 1.200.000. Volendo, libero negozio con piccolo alloggio. Rag. Chiozza Paola, via Malta 9, Torino.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende, casetta collinare 2 alloggi: 2 camere cucina, camera cucina, servizi; 800 mq. terreno, zona Val San ... ; 3.600.000. 7236

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende una camera, cucinotto, gabinetto particolare, liberi subito, 1.200.000. Borgo San Salvario. 7236

ALLA Crocetta: alloggi modernissimi 2-3 camere, gran salone, doppi servizi, telefono ..., telefoni interni. Vendonsi C. Colombo 24, telefono 580-184. Visite 9-12, 15-19. 1813

ALLOGGETTI: liberi subito, camere grandissime, negozi occupati, vendiamo trovando per camera; via Belmonte 15. Telefono 47-630. 7505

ALLOGGETTI nuovi, due camere cucina camera, Torino, bagno, Francia 96. Rateazioni. Visibili 17-18.

APPARTAMENTI centralissimi, modernissimi, accessori, da 4-5 camere, servizi; altri bloccati prospiciente piazza corso vendo prezzo veramente conveniente. Immobiliare, Portici Barbaroux 4. 6245

AUTORIMESSE private vendonsi, corso Inghilterra 25. Telefonare ...

AVRAL Tel. 44-103. Via Pietro Micca 6. Terreno mq. 7000 Madonna del Pilone, vendo, lottizzo. 4900

AVRAL. Via Pietro Micca 6. Centrale magazzino e grande cantina luminosa adatta laboratorio, deposito. Vende.

A 675.000 per camera vendesi Borgata Vittoria alloggio 3 vani libero; altri occupati 1-2 servizi 400.000 vano. Sicur, Solferino 3. F0002

BERTHOLLET 2, angolo via Nizza, vendonsi convenientemente alloggi e negozi liberi abbocco, ore 15-17. 7242

CAMERA, cucinino, abitabile subito, adatto ufficio, laboratorio, vendiamo via Giliberti 25, piano terreno 1.200.000. Telefono 47-630. 7505

CASA centro paese industriale 10 km. Torino libera 14 camere 3 tettoie 2 stalle vendesi 5.000.000. Scrivere cassetta 3565, SPI, Torino. F0024

CASA 30 camere vendesi 15.500.000; altra 24 camere 12.100.000. Pietro Micca 6, Bernasco. F1106

CASCINA Monferrato 14 giornate vendo 10.000.000; altra fertilissima 19 giornate libera 4.500.000. Pietro Micca 6. Bernasco.

CASCINA vicinanze Torino acquisterei massimo 20.000.000. Tratta Piemontese, Nizza 17. 7216

CASCINOTTA civile ... vendiamo, occasione. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino. F1096

CASCINOTTA vicino Asti 6 giornate terreno circa 4 camere stalla cantina porticato 1.200.000. Assandri, Valenzani, Asti.

CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Arrivalla. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. 2299

CASETTA, costruzione moderna 8 locali, 2 alloggetti, impianti luce forza acqua ecc. Vicinanze città vendesi. Avral, via Pietro Micca 6, Torino. 4900

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere negozi liberi, liberi abbocco. Visite 17,30-19, corso Francia 237.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere servizi, termo bagno, costruzione 1950, affitti aggiornati, pure mansarde. Visite 17-18. Garessio 15 (Lingotto).

CASTER, corso Vittorio 52, vende: negozi, magazzini, alloggi liberi, fuori abbocco, 2-3 camere comfort moderni, zone Francia, Lingotto, Milano, Vanchiglia, Crocetta, San Salvario, interpellateci!

CAV. Conti, Beriola 15, vende casetta 7 camere, 2 libere, garage libero, cantina luminosa, 5.200.000, Vanchiglietta.

CAV. Conti, Beriola 15, vende casetta libera collina torinese 3 camere, terreno fabbricabile mq. 9.000, lottizzabile, posizione panoramica, 6.000.000. 2070

CENTRALISSIMO, vende alloggio occupato 8 camere servizi, zona piazza Solferino, lire 1.800.000. Telefono 524-006.

CENTRO Crocetta via Dego 4, vendo ultimi negozi, alloggi signorili 1-2 camere servizi. 30406

CERCANSI terreni centrali, periferici. Telefonare 41-517. 5472

CERESOLE Reale. Palazzina libera, ammobiliata, signorile, 3 camere; bagno, giardino, 5.500.000. Ragioniere Forbetto, piazza Lagrange, Torino. 7291

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070 Berthollet 33 ultimi alloggi occupati vendonsi. Visite 17-18. 7473

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070 centralissimo piazza Bodoni 12 vendonsi negozi alloggi grandiosi 4-5-6-10 camere. Visite 15-17.

DA vendere. Casa civile piani 2 vani 8 con appezzamento di terreno di tavole 40 sita in Montanaro, via Torino 10. Miti pretese. Rivolgersi a Ferreri Luigi, via Filippo Viretti n. 10, Montanaro.

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi alloggetti liberi 650.000 per camera occupati 400.000. T. Ferrere 14. Visite 16-17.

IMMOBILIARE Finanziaria, acquista su impiego trecento milioni. Tratta geometra Imariolo, via Rattazzi 11. Telefono 553-660.

SI permuta con terreno mq. 4000 circa entro cinta vendiamo alloggi liberi. Esclusi intermediari. Telefonare 327-557.

INVESTIMENTO capitali! Gruppo camere grandissime (10) zona semicentrale; reddito 480.000 annue: vende, 4.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

INVESTIMENTO capitale! Vendo una grande camera occupata, reddito 84.000 annue, complessive 700.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7236

ITALCASE, S. Teresa 5. Affarone, causa partenza vendesi alloggio signorile, nuovo, libero, adiacente Piazza Statuto, quattro camere, cucina, termo, bagno.

ITALCASE S. Teresa 3, con pagamenti rateali vendonsi ultimi alloggi occupati. Via Gioachino ... Affarone. 7337

ITALCASE S. Teresa 3. Per definizione frazionamento vendonsi alloggetti e negozi occupati e liberi con pagamenti rateali in via Sobrero 28, ore 15-16. In corso Regina Margherita 225, ore 16-17.

ITALCASE S. Teresa 3, vende alloggetti 2-4 camere libere e occupate. Via Cortemilia 29, ore 17,30-19. 7337

ITALCASE S. Teresa 3, vende locale nuovo libero fondo cortile mq. 56. Via Cortemilia 29, ore 17,30-19. 7337

LABORATORI e magazzini con e senza alloggio vendonsi in via C. Colombo 11. Telefonare 524-196. 2544

LINGOTTO! Affarei Vendo 2 grandi camere, gabinetto interno, occupate; 800.000 complessive; 300.000 contanti; rimanenza 30 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7236

LOANO villetta nuova, libera, cinque camere, bagno, 3.800.000. Ragioniere Forbetto, Piazza Lagrange. 7294

LOCALE libero adatto magazzino, laboratorio garages, vendesi, Corso Cairoli 32.

LOTTI terreno Mirafiori adatti villette mq. 500-700 L. 2500; Chiesa Salute mq. 500 L. 2500; collinari mq. 1200-1800 L. 1800. Telefonare 582-948. 7295

LUCENTO vendo villetta due grandiosi alloggi sotto-tetto garage ampio terreno, Telefonare 290-298. 7970

MEZZORA pullman Torino panoramica signorile libera 20 camere migliore offerente, base 3.800.000. Telef. 530-735.

NEGOZI muri reddito 12 % affitti bloccati centrali convenientissimi vendiamo. Tratta Angiolo, Nizza 9. 7072

NEGOZI redditizi liberi, occupati, centrali vendonsi avvocati portinaio pagamento termo ... Telef. 41-298.

NEGOZI: retri liberi, una apertura, quattro aperture, vendo zona Crocetta, San Paolo, Francia, Nepote, Cernaia 36.

NEGOZI, retro, servizi, piccoli, grandi, con o senza alloggio, liberi ed affittati vendiamo, corso Vittorio, Peschiera, 4 Novembre, Francia, Dante, piazza Rivoli, Risorgimento, Campanella; via Cristoforo Colombo, Pigafetta, San Paolo, Cesana, Rossini angolo via Po, Ormea, Bacone, Alrea, Belmonte, Corso Re Umberto 43. Telef 527-513; 47-530 7302

OCCASIONE. Vendonsi 2 case 4 camere giardino 6 camere cortile. Beaglione, via Pinanza 20, Settimo (Torino), 7339

PIAZZA Carlina alloggio signorile moderno 6 camere, volendo 1/3, mq. 230 vendo. Rossi, Po 28. 30796

REGIONE Paradiso vendesi lotti terreno 2000 trattabili mq. Mezzone. Torquato Tasso 65. 30675

SANREMO, Bono, Matteotti 6, vende appartamenti villa 2 a 3 vani. Migliori affari Riviera. 1509

SOPRAELEVAZIONE 4 piani, 41 camere, Porta Nuova. Progetto approvato. Telefonare 528-647. 7773

STABILIMENTO industriale terreno metri quadrati 1100, zona Madonna Campagna, vendesi, Rossi, Beriola 20. F1492

TERRENI fronte strada zona Madonna Pilone vendesi. Telefonare 490-220.

TERRENO capacità 120 camere, vasto cortile adatto laboratorio urge vendere 90.000 per camera. Telefonare 335-379.

TERRENO centrale mq. 10.000 vendo blocco diviso, lire 15.000 al mq.; lotti Fiat Mirafiori da 10.000-15.000 mq. lire 1800. Immobiliare, Portici Barbaroux 4.

TERRENO costruttore acquista direttamente contanti, oppure pagando con alloggi. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino.

TERRENO Leumann piccoli grandi lotti 900 lire mq. vendesi. Telefonare 49-371.

TERRENO mq. 2100 netti, due fronti, zona campo Torino vendesi, accettasi combinazione impresa. Telef. 41-295.

TERRENO zona Crimea possibilità 4 villette vendesi 14.800.000, accettansi alloggi pagamento. Telefonare 41-203. T0670

ULTIMAZIONE agosto casa Madonna di Campagna, 23 vani utili, termosifone, interni signorili. Scrivere cassetta 4016, Torino. 30646

ULTIMI alloggetti 1-2 camere cucina termocentrale occupati vendonsi, Corso Regina. Telefono 520-729. 7364

UNO-due vani servizi, oppure terrazzino, centralissimi, palazzina oppure casa tranquilla, persona sola acquisterebbe, seriamente. Telefonare 522-442, preferibilmente ore 12-16. G4336

URGENZA casciotta, compero, affitto, pianura. Scrivere Salomoni, via Padova 12, Torino. F1426

VENDESI alloggetto entrata camera cucina a richiesta 1.160.000. C.so Cairoli 32. Rivolgersi portineria. 30390

VENDESI alloggi spaziosi una due camere tinello cucinino termo bagno, 1.600.000, 2.600.000. Via Borgaro. Telefono 770-832. M3180

VENDESI casetta 3 vani accessori, garage, cantina, giardino, Nichelino. Telefonare 350-682. M4947

VENDESI chalet sei ambienti 5000 mq. terreno, posizione panoramica sul mare, Riviera Ponente. Scrivere Bovano, Albisola Capo. G4783

VENDESI fabbricato colonia marina 300 posti, giardino, spiaggia propria, 40 milioni. Agenzia Aurelia, Alassio. 7978

VENDESI libero lusso fabbricato metri quadrati 180 più negozio, retro. Telefonare 47-302. F0030

VENDESI mq. 4000 terreno fabbricabile San Mauro. Telefonare 558-343.

VENDESI muri grande negozio retro abitabile subito, 2.200.000. Telef. 520-012.

VENDESI nell'Astigiano cascina mezza collina, ettari 4 circa redditizi. Casa bellissima, attrezzatura completa. Ottima produzione vino, cereali, foraggio. Scrivere cassetta 8031, SPI, Torino.

VENDESI o affittasi alloggio libero 4 camere palchettate cucina servizi termobagno, zona Francia. Telefonare 381-588.

VENDESI proprietà muraria negozio commestibili, altra rivendita pane. Bacchetta, Alfieri 20. 6411

VENDESI villetta precollinare 4 camere e servizi garage telefono e giardino. Telefonare 530-238. F1225

VENDIAMO alloggi Borgo Vittoria 1-2 camere tinello cucinino terrazzino termo bagno. Telefonare 772-309. F0834

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p

ABITAZIONE eventualmente uso ufficio, primo piano 4-5 vani. Telefono 583-776.

ABITABILI subito affittiamo Mirafiori vani negozi, Home, Garibaldi 20. 7150

AFFITTANSI centralissimi locali ufficio e magazzino mq. 200 circa. Tel. 46-032 o 47-637. F1529

AFFITTANSI cinque garage anche ... magazzini oppure laboratori silenziosi. Rivolgersi cantiere via Rubiana 51.

AFFITTANSI locali nuovi per officina mc. 107-105-60. Corso Regina Margherita 236. F1162

AFFITTASI ariosa magazzino nuova costruzione, Piedicavallo 20. Visite 18,30-21.

AFFITTASI direttamente magazzini 60 mq. Largo Orbassano, volendo garagetto. Telefono ... 30466

AFFITTASI grande locale uso officina luce forza alloggio. Telefonare 23-452.

AFFITTASI libero bellissimo negozio, via Napione 18. 30433

AFFITTASI magazzino mq. 50, Madama Campagna. Telef. 291-063. F0006

AFFITTASI palazzina centrale libera 12 camere, grande laboratorio. Rivolgersi portinaio via Galvani 1. F0657

AFFITTASI stabile isolato comprendente due locali 50 mq. uso laboratorio con alloggio annesso due camere servizi cortile. Telefonare 337-298 pomeriggio.

AFFITTASI tre vani con sotterraneo chiaro ed accessori, piano rialzato negozio, adatto attività silenziosa. Medici 56.

AFFITTEREI acquisterei locale industria silenziosa 100 mq. circa oppure esaminerei combinazione eventuale costruzione. Telefonare 700-340. 30354

CERCASI locale industria silenziosa metri quadrati 25-40. Telefonare 32-344.

CERCO affittare negozio uso pettinatrice. Specificare condizioni. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. G4673

CERCO locale mq. 50-100 per riparazioni carrozzeria. Scrivere precisando cassetta 4012, SPI, Torino. 30715

CERCO negozietto con retro adatto merceria. Telefonare 284-221. M4819

CERCO negozio per abbigliamento con retro zona semicentrale. Telef. 550-717.

CERCO ufficio vuoto, ammobiliato, centrale, anche condividere. Telefonare pomeriggio 521-856. F1103

DA uno a cinque uffici centralissimi, 1° piano affittasi liberi, 1° agosto. Telefonare 40-471. F1530

FINE agosto affitto locale metri 200 chiuso luminoso. Ingresso carraio, con alloggio. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino. F1052

LIBERO affittasi, vendesi mura camere, civile, rustico, pini, frutteto, cintato, vicino Torino. Telefonare mattina 523-580.

LOCALE uso industria deposito mq. 76, 400 mq. terreno cintato, zona Aeronautica, affittasi. Telefonare 287-452. M5236

MAGAZZINO mq. 60 adatto laboratorio cortile chiuso tutto asfaltato. Volendo con alloggio. Telefonare 791-553.

MAGNIFICO negozio palazzo Accademia adatto esposizione rappresentanze macchine contabili, cucire, articoli tecnici, industriali ecc. affittasi libero subito. Telefonare 40-456. F1722

NEGOZI, retro, servizi, piccoli, grandi, con o senza alloggio, liberi affittiamo: Corso Vittorio, Peschiera, 4 Novembre, Francia, Dante, piazza Rivoli, Risorgimento, Campanella; via Cristoforo Colombo, Pigafetta, San Paolo, Cesana, Rossini angolo via Po, Ormea, Bacone Alrea, Belmonte. Corso Re Umberto 43. Telef. 527 513; 47-530. 7302

ZONA commerciale proprietario affitta liberi subito negozi retri adatti qualunque genere senza cauzione. Telefon. 853-479.

ABBISOGNANDO affittare alloggetto, anche soffitte, mansarde, Anticipo, referenze. Telefonare 44-874. 6780

AFFARE, partenza estero cedo alloggio mobilio nuovissimo arredamento completo. Graziano, Saluzzo 5. 30026

AFFIDATE vostri alloggi d'affittare all'agenzia Graziano, telefono 687-370, avrete ottimi inquilini. 30026

AFFITTANSI alloggi grandi e piccoli diverse zone 16.000 in più. Cravennola, Cernaia 40. 5006

AFFITTANSI alloggi piccoli, grandi, zone diverse. Ferrero, Re Umberto 1.

AFFITTANSI alloggi 3 camere servizi nuova costruzione, via Bologna. Telefonare Mazzolino 322-558. G4745

AFFITTANSI direttamente ottimi alloggetti tre vani tutti comforts. Moncalieri 27. 30170

AFFITTANSI garages, signorili alloggi 2-3 camere cucinino pronti agosto. Cantiere, corso Orbassano 167. 6241

AFFITTANSI su corso 4 camere ingresso bagno soffitta abitabile cantina. Telefonare 27-919. M4413

AFFITTANSI, zona Francia, alloggetti signorili 2 camere tinello cucinino, termo, bagno, ascensore, pronti subito. Visite ore 17-18,30. Telef. 46-524. 7303

AFFITTASI ad artigiano commerciante o professionista casetta nuova 4 camere, bagno, termo, cantina, uso laboratorio, magazzino, giardino, tutto cintato. Strada S. Mauro Torino. Telefonare 55-623.

AFFITTASI, agosto, signorile panoramico 5 camere cucina servizi, paraggi Solferino. Telefonare Roci 46-521. T0942

AFFITTASI alloggetti 2-3 camere cucina bagno casa nuova, via Postumia angolo corso Brunelleschi. F0915

AFFITTASI alloggio mobiliato signorile centrale 3 camere servizi. Tel. 771-040.

AFFITTASI alloggio nuovo 4 camere cucina servizi completi corso Francia (Pozzo Strada) prezzo mite. Simoncini, Re Umberto 4. 4458

AFFITTASI alloggio panoramico 4 camere servizi, terrazze, garage, precollinare capolinea tram. Tel. 523-920 mattino

AFFITTASI camera servizi 12.000-15-16 due, 16-20 tre, sei, tutte zone. Graziano, Saluzzo 5. 30022

AFFITTASI corso Appio ... 47 alloggio tre camere, accessori. Telefonare ore ufficio 41-251, oppure 86-172.

AFFITTASI due camere grandi e cucina gabinetto (non da bagno) entrata terrazzo grande tutto messo a nuovo. Zona collinare vicinissimo tram. Diciottomila mensili. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino.

AFFITTASI mobiliata camera letto, pranzo, uso cucina, centrale. Tel. 47-302.

AFFITTASI Rivoli alloggio con giardino tutte comodità. Telefonare 392-503.

AFFITTASI subito ripristinato signorile alloggio 5 camere oltre moderni servizi. Amedeo Avogadro 22. 30561

AFFITTASI subito, via D. Jolanda 38 alloggio 5 camere accessori, via S. Francesco da Paola 18 locale uso ufficio e magazzino. 30447

AFFITTASI 1° settembre alloggetto primo piano vicino Lancia, 2 camere cucina termo bagno, 18.000 mensili, Rapida, Lagrange 28. 5196

AFFITTASI 1-2-3 camere e servizi zone diverse, Telefonare 528-809. 30311

AFFITTASI 1 a 7 camere servizi centrali, semicentrali. Telefonare 82-461.

AFFITTASI 3 camere cucina servizi zona S. Rita. Telef. 384-722 dalle 13 alle 14 o 19,30-20,30. 30655

AFFITTASI 2 camere e servizi, corso Vittorio angolo Racconigi, dopo ore 13. Telefonare 783-265. F0874

AFFITTIAMO camera cucina giardino e spesi 11.000 libero. Telefonare 697-247.

AFFITTO alloggio 3 vani servizi, altro 4 centrale. Telefonare 48-796. F1033

AFFITTO libero subito signorile 2 camere bagno cucina ingresso. Rivolgersi Paschiero 37. F1364

AFFITTO o vendo 2-3-4 camere qualsiasi zona. Telefonare 528-630. F1356

AFFITTO 1-2 camere servizi p. Rivoli, zona Nizza. Telefonare 292-760. 30235

ALLOGGETTO camera cucina bagno cercasi urgente centrale semicentrale 16.000 mensili. Scriv. cassetta 5007, SPI, Torino.

ALLOGGI 2-3 camere e servizi affittansi. Via Mazzini 25. 4637

ALLOGGIO modernissimo 5 camere più cucina ... affittasi convenientemente. Geometra Imariolo, Urbano Rattazzi 11. Telefono 553-860. 6250

ALLOGGIO signorile 3 camere servizi 30.000 mensili anche senza cauzione. Telefono 528-736. M5820

ALLOGGIO 2 camere cucina cucinino bagno termo affittasi, Carlo Boggio 62.

AMMOBILIATO arredamento Colli lobagno tri-servizi centralissimo studio abitazione. Telefonare 41-374. G4600

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 21. Telefono 520-216. Garanzia. Prezzi modici. 6006

BANCARIO piemontese cerca alloggetto da settembre al maggio 55. Tel. 653-811.

CAMERIERI portineria senza stipendio con alloggetto. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino. F1307

CAUZIONANDO cerchiamo alloggetto centrale semicentrale massimo quattordicimila. Scrivere cassetta 8090, SPI, Torino.

CEDO contratto affitto alloggio signorile nuova costruzione 4 camere cucina servizi giardino garage, via Beaulard 43. Telefonare 528-482, ore 12-14,30.

CERCANSI una due camere servizi. Telefonare 63-720. 7216

CERCASI affittare due camere servizi zona Monterosa. Scrivere Graziano, via Nizza 205. F1474

CERCASI alloggio centrale anche ammezzati 5-7 vani e servizi. Trnia, Roberto 18.

CERCASI in affitto alloggio tre, quattro camere servizi, nuova costruzione, centrale. Telefono ore ufficio 795-445.

CERCASI senza intermediari tre camere servizi termo centrale panoramico lungo Po precollinare, Telefonare 600-210.

CERCO affittare alloggetti 1-2 camere qualsiasi zona. Telefonare 26-383.

CERCO cauzionando una, due camere cucina, qualsiasi zona. Telef. 327-542.

CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta dovunque. Telefono 682-513.

CERCO quattro camere servizi ottobre precollinare Cappuccini Sanmartino. Dettagliare. Scrivere cassetta 3267, SPI, Torino.

CERCO signorile alloggio camera tinello cucinino bagno preferibilmente zona Francia. Massima garanzia referenze. Telefonare 775-474. G4529

CERCO signorili 5-7 camere, doppi servizi, anche non libero subito, zone Crocetta, Francia, Centro. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino. 30205

CERCO urgente camera ... bagno ... zone collinare, Po, Mauriziano. Scrivere cassetta 5293, SPI, Torino.

CAMERA offresi a persona disposta pulizia scala. Telefonare 777-602 pasti.

CINQUE camere servizi giardinetto San Paolo affittasi intermediari esclusi. Telefono 534-125. F1173

CONIUGI soli cercano 2-3 camere servizi semicentrali. Serietà. Telefon. 296-179.

GIOVANI sposi, impiegati, affitterebbero camera cucina e servizi. Tel. 62-461.

PARAGGI Gran Madre, piazza Vittorio cerco 2 camere servizi. Telef. 528-693.

PENSIONATI soli affitterebbero due camere o casetta giardino provincia Torino. Gendro termo posta, Geveno. F1056

PROPRIETARIO affitta 22.000 alloggio nuovo signorile 3 camere servizi. Telefonare 60-248. 30373

PROSSIMI sposi affitterebbero camera e cucina in Torino. Telefonare 636-284.

SUBAFFITTO professionista 2 camere vuote in bell'alloggio tutti servizi. Telefonare 380-336. 30731

SUBAFFITTO stanza vuota a persona sola. Mirafiori. Telefonare 394-325.

VIA Arborio angolo Boccherini affittansi signorili 2-3 camere servizi. 6430

VIA Sacchi 16 affittasi alloggio piano nobile 5 camere servizi. Telef. 49-121.

VILLA precollinare 10 camere doppi servizi 2000 mq. giardino alloggio centralissimo 7 camere servizi, affittansi, Cravennola, Cernaia 40. 5036

VILLA precollinare 10 camere doppi servizi 2000 metri terreno, affittasi 50.000 rimborso ripristino. Cravennola, Cernaia 40. 5096

ZONA centro corso 1°, 2° piano 3-4 camere servizi. Referenze. Scrivere Zambelli, Chiesa Salute 11a. G4749

ZONA Lingotto affittansi locali uso abitazione ..., e negozio con retro. Telefonare 53-691, geometra Imariolo.

18.000 mensili affittansi 3 camere accessori (Aeronautica). Cravennola, Cernaia 40. 5096

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI per comitive grange con letti fornello liquigas, altitudine 1300. Telefonare 383-133. G4569

ALASSIO affittasi annualmente appartamento nuovo vuoto signorile 3 camere doppi servizi vista mare; altro due camere servizi. Rivolgersi agenzia Adelaide, Alassio. M5421

COURMAYEUR la Palud affittasi villetta chalet 7 letti tutte comodità. Telefonare 14-556. B7064

MONTAGNA (Exilles Valsusa) affittansi estate alloggetti moderni. Telef. Torino 700-689. 30597

NERVI, Matrimoniale cucina indipendente Bisazzi 25.000 mensili, Mantovani, Nurvarolo 20, Nervi. M3108

RAPALLO, Parco degli Ulivi, sole, mare, panorama; offriamo terreni oppure villini con giardino. Prezzi imbattibili. Rivolgersi in luogo oppure Tordelli, Garibaldi 10, Rapallo. 7963

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALBERGO Col Lauson (Valsavaranche Aosta) luglio 1300, agosto 1500 tutto compreso. 7800

ALBERGO Villa Tea Conca di Pila Aosta casella postale 7 villeggiatura in pineta altitudine 1500 pensione millecinquecento tutto compreso. F1420

GRESSONEY (Val d'Aosta) Casa Alpina Signorine. L. 1100-1300 giornaliere. Scrivere: Gargano, frazione Dofoal Gressoney St. Jean (Aosta). 7941

HOTEL Morocco, Ischia Porto. Telefono 138. Tutti comforts. Incantevole soggiorno. 7942

PENSIONE Milano, San Bartolomeo del Cervo (Diano Marina) trattamento ottimo, prezzi modici, visitateci. M4006

RICCIONE. Pensione Igea Pruga sulla spiaggia, ottimo trattamento. M4071

RIMINI pensione Lodi, luglio agosto 1300, settembre 900, tutto compreso.

RIMINI, ... Masinelli agosto 1600 1300, settembre 1000, tutto compreso.

VISERBA (Rimini) «Albergo Centrale», prezzi convenienti, gestione Piva. 7936

VISERBA (Rimini), Albergo Stella d'Italia, prezzi convenienti, gestione Piva.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'Istituto Risorgimento «Cima» viene insegnato il Sistema Cima, vincitore di competizioni nazionali e internazionali. Iniziansi 1° settembre corsi normali, celeri stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telef. 50-344. 8214

COLLEGIO «San Giorgio», corso Fiume 15, Torino, aperto per corsi estivi esami riparazione scuola media.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 60 p.p.

APERTA tutta estate Berlitz, Santa Teresa 3, impartisce lezioni, eseguisce traduzioni diverse lingue. Telefono 553-870.

DECORATORE tappezziere padre, figlio eseguirebbero lavori ogni genere convenientemente Torino, provincia. Telefono 387-785. M4479

DIPLOMATO, uso libero esegue disegni elettromeccanica. Telefonare 71-338.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p. p.

AFFITTANSI bella camera ammobiliata con uso cucina in via Cavour 24. Dimattino. 30020

AFFITTANSI svariate camere ammobiliate comuni, signorili, diverse zone. Cravennola, Cernaia 40. 5096

AFFITTASI ammobiliata due letti centrale. Telefonare 32-322. G4592

AFFITTASI ammobiliata signorile, referenze controllabili. Telef. 521-008.

AFFITTASI bella ammobiliata centrale ad impiegato stabile. Telefonare 534-687.

AFFITTASI bella camera ammobiliata centralissima. Telefonare 45-414.

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina indipendente. Rivolgersi Rhiga, v. Barbaroux 18, 1° piano dalle 16 in poi.

AFFITTASI camera ammobiliata corso Valdocco 1 scala sotto portone primo piano seconda porta. F1281

AFFITTASI camera grande centrale 2-3 letti comodità. Telefonare 526-106.

AFFITTASI camere matrimoniali servizi moderni volendo pensione. Telefonare 565-900. F1737

AFFITTASI elegante camera ammobiliata paraggi piazza Bernini. Telefon. 779-571.

AFFITTASI elegante pied-à-terre centralissimo entrata particolare. Telefonare 45-612 dalle 9 alle 20. F1384

AMMOBILIATA paraggi Crimea termo bagno libera subito. Telefon. 66-197.

AMMOBILIATE matrimoniali altra accoppio volendo uso cucina. Telefono 703-063.

A 6000 lire affittansi letto. Principessa Clotilde 31, Ariso, 1° piano. F1031

BELLA matrimoniale affittasi ogni comodità paraggi Statuto. Telefon. 50-962.

BELLISSIMA ammobiliata con bagno Busse Lingotto 33, comodità Mercati generali, Fiat. 12.000. 30202

MATRIMONIALE unica inquilino libero subito presso Porta Nuova. Tel. 461-461.

PENSIONATO cerca camera ammobiliata presso persona sola non affittacamere: S. Salvario-Nizza. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino. 30335

PENSIONE centrale affitta camere con pensione, prezzi estivi. Telef. 531-394.

12 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE conducente automezzo, bella presenza, patente 2° grado, cercasi da importante ditta commerciale. Inviare curriculum vitae e referenze. Scrivere cassetta 2937, SPI, Torino. F1424

ABILE operaio lavorazione mobili lamiera cercasi. Museo, c. Principe Oddone 1.

ABILE tubiolare assume disposta trasferirsi vicinanze Torino, buon trattamento. Telefonare 40-663. 7970

ABILI idraulici lattonieri prima categoria cercansi. Telefonare 46-174.

ABILISSIME lavoratrici maglia mano cercansi. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino. F1701

ABILISSIMI saldatori diversità specializzandosi frequentando Scuola, corso San Maurizio 27. Il migliore insegnamento tecnico, la minore spesa. Diploma Ministeriale. G4418

AFFILATORE e un tornitore 2° categoria cercansi. Segmentai, Salabertano 62.

AGGIUSTATORE stampista cercasi. Bruno, via Servais 13. Telefonare 778-020.

AGGIUSTATORI e pialiatori di 1a categoria cercansi per stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 5284, SPI, Torino.

ALLA Scuola «Eros» insegnamento, perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio. Corsi accelerati autorizzati, via Rondissone 8, Torino.

AMBOSESSI bella presenza cercansi, via Saluzzo 56. 8234

ARTIGIANI tappezzieri cercano abile lavorante tendaggi poltrone. Presentarsi solo se provetta. Madama Cristina 17. Telef. 682-904. 30606

ASPIRANTI cantanti, fisarmonicisti urgono centro radiofonico professionale, Via S. Donato 7. 30638

ASSUMESI abile fonditore conchiglia. Via Pietro Cossa 98. F1454

ASSUMESI subito manovale robusto trentenne carico carbone allenato lavori pesanti. Telefonare 75-127. 30641

ASSUMO tuttofare fissa presentarsi pomeriggio. Arcobbio, Bligny 5. M5454

ASSUMONSI abilissime maglieriste macchine 5, 12, 14. Danielle, Cernaia 34.

ASSUMONSI saldatori tubisti purchè pratici impianti manutenzione. Tel. 30-430.

BOTTAIO esperto cercasi da ditta vinicola. Scrivere cassetta 8054, SPI, Torino.

CAMERIERA e tuttofare fisse cerca albergo ristorante. Piazza Galimberti 15.

CAMICERIA cerca abile allestitrice colli. Telefonare 760-140. 30356

CAMICERIA uomo cerca abilissime macchiniste e collettale provette. Tel. 82-496. Armando, Galliari 2 bis. G4867

CARROZZERIA cerca verniciatori provetti. Via Beaulard 61. 30639

CERCA studio professionale giovane volenteroso, esente militare, Collegno Grugliasco mansioni fattorie. Scrivere cassetta 5119, SPI, Torino. M3671

CERCANSI aggiustatori meccanici e carpentieri ... Telefonare 761-603.

CERCANSI abile massaggiatrice viso e corpo e abile manicure. Scrivere cassetta 2071, SPI, Torino. F4412

CERCANSI abilissime lavoranti macchiniste da industria abbigliamento. Presentarsi via Artisti 19. 30644

CERCANSI abilissimo operaio pialinatore altro aggiustatore attrezzista. Posti occupati. Scriv. cassetta 2958, SPI, Torino.

CERCANSI barista alcuni baristi. Telefonare 42-871. 30644

CERCANSI coniugi affidare gerenza pensione cauzionando, Portineria, corso Vittorio 40. 30733

CERCANSI dottore chimico o perito chimico profonda conoscenza ramo emulsioni per vendita macchinari ed impianti. Si richiede conoscenza lingua tedesca oppure inglese. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. M4617

CERCANSI officina specializzata fabbricazione corti ridazione per affidare importante lavoro. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. F1395

CERCANSI pratica lavori ufficio meccanografica fatturista eventuale conoscenza inglese, Esigonsi referenze, massima serietà. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino.

CERCANSI provetta operatrice macchine automatiche. Scrivere cassetta 8065, SPI, Torino. G4671

CERCANSI ragazza 15enne per turni lavori. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino.

CERCANSI volonterosi desiderosi avviarsi carriera commerciale, indicare studi e serie referenze. Scrivere cassetta 4013, SPI, Torino. 30402

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

CERCASI subito capo officina meccanica precisione abilissimo, specificare referenze, buon trattamento. Scrivere cassetta 4029, SPI, Torino. S0721
CERCASI tornitore veramente pratico da adibirsi capo officina. Scrivere dettagliando cassetta 2044, SPI, Torino. F1352
CERCASI tuttofare bella presenza 20-35 anni per caffè trattoria, citto alloggio. Telefonare 290-952. Musso Claudio, via Pianezza 10, Torino. F1028
CERCASI 15enne aiuto contabile. Scrivere cassetta 5291, SPI, Torino. S0702
CERCO lavorante finito taglio e cucito. Telefonare 43-054. Dimattco. S0230
CROMATURA cerca pulitori provetti. Via Madama Cristina 107 (interno).
DIPLOMATO, abile produttore, assumesi da importantissima Azienda produttrice lubrificanti e carburanti per affidargli zona Piemonte. Occorre buona conoscenza motori scoppio e Diesel. Bella presenza. Età massima 30-35 anni. Moralità. Referenze. Inutile scrivere non possedendo doti richieste. Scrivere cassetta 4019, SPI, Torino. S0862
DISEGNATORE particolarista lavoro tre mesi assumesi. Telefonare 40-482.
DOMESTICA pratica tuttofare cercasi, comodità moderne, anche villeggiatura. Telefonare 586-365. F1719
ENTE petrolifero sede Roma assumerebbe laureato ingegneria industriale o chimica et laureato scienze economiche richiedesi perfetta conoscenza inglese et francese inviare dettagliato curriculum. Casella 62 C. SPI, via Parlamento 9, Roma.
FAMIGLIA cerca abile cuoca, specificare età, referenze. Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino. S0755
FATTORINO non oltre quarant'anni cercasi da importante negozio. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino. S0259
FONDERIA alluminio cerca fonditore a mano provetto. Via Orbetello 138.
FRESATORE attrezzista stampi cercasi. Inutile se non provetto. Presentarsi Mercuriola. Roccapiatta 24. F0615
GARZONE panettiere 15-18 anni cerco. Panificio Cordola, Regina Margherita.
GEOMETRA pratico cantiere, lavori ufficio paghe, assumerebbesi per lavoro continuativo vicinanze Torino. Scrivere cassetta 5188, SPI, Torino. S0268
GIOVANE persona servizio cercasi. Presentarsi via Digione 21 Torino.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Bonci 28 r Firenze.
GUARNIZIONI cuoio abilissimo lavorazione cercasi; condizioni favorevoli. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 3262, SPI, Torino. F1014
IMPORTANTE azienda cerca giovane impiegato discreta coltura esente impegni militari da adibire ufficio vendita. Scrivere cassetta 5296, SPI, Torino, indicando referenze. S0736
IMPORTANTE azienda commerciale assume praticissimo importazione, perfetta conoscenza inglese. Specificare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino. F1370
IMPORTANTE industria farmaceutica meridionale assumerebbe chimico farmaceutico provata esperienza progettazione produzione per direzione stabilimento. Curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 172/M, Pubblimao, Milano.
IMPORTANTE maglificio cerca provetta magliaia rettilinea. Scrivere cassetta 5269, SPI, Torino. S0658
IMPORTANTE stabilimento inglese incontrerebbe, sia Roma che Milano, progettisti industriali radioelettricità esperti sile prodotto finito, eventuale trasferimento Inghilterra. Scrivere a: Box Number 235 Willings London. 7048
INDUSTRIA cerca fabbri e carpentieri metallici. Telefonare 280-491. F1648
INDUSTRIA cerca impiegata 18enne dattilografa. Referenze. Scriv. cassetta 5294, SPI, Torino. S0736
INDUSTRIA colle cerca autista, patente nafta lavoro continuo. Telefonare 781-471.
INDUSTRIA meccanica cerca fresatore, tornitore, pialiatore, tutti di 1a categoria veramente provetti. Ottimo trattamento. Scrivere cassetta 5283, SPI, Torino.
INDUSTRIA torinese cerca giovane impiegato e signorina pratica paghe operai e lavori ufficio. Necessarie massima serietà e referenze. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino M5017
LANIFICIO in Torino cerca disegnatore pratico lavorazione drapperia, articoli fini pettinati e cardati. Esigonsi seria referenze, buona pratica. Indicare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino. F1414
LATTONIERI banco, lamieristi specializzati mobili metallici, saldatori elettrosaldatura procedimenti assumonsi. Corso Napoli 64. S0664
LAUREATO chimica o farmacia, giovane, cerca importante società farmaceutica per propaganda medica con sede Torino. Scrivere dettagliando età, curriculum, referenze a casella 328 D, SPI, Milano.
MAGLIERISTE anni 15-18 cercansi. Telefonare 29-091. F1680
MOTORISTA meccanico specializzato interiparazioni automobili cercasi. Scrivere dettagliando cassetta 2067, SPI, Torino.
MURATORI, minatori, stuccatore assumonsi da impresa vicinanze Torino. Lavoro continuativo. Scrivere cassetta 5188, SPI, Torino. S0261
OFFRO impiego, compartecipazione versamento cinquecentomila. Scrivere cassetta 2076, SPI, Torino. F1495
OPERATORE semi paralleli ripresa fumo dentatrici cerca meccanica precisione. Telefonare 40-482.
PRIMARIA azienda costruzioni meccaniche cerca progettisti ed aiuto-progettisti lunga pratica, referenze, anche in campo automobilistico. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino. S0515
PRIMARIA società petrolifera cerca elemento attivo, commerciale, intraprendente per conduzione diretta chiosco carburanti. Esigesi disponibilità finanziaria. Scrivere dettagliando cassetta 5197, SPI, Torino.
PROGETTISTA disegnatore animato spirito iniziativa pratica impianti produzione et attrezzature lavorazioni cercasi. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. M4001
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento 6, Foligno. 7455
TRACCIATORE collaudatore 1a categoria cercasi subito. Presentarsi «Firapa», Grosseto 81. M4021
TRAFILATORE espertissimo esecuzione qualsiasi profilo aperto e tubi assume trafileria metalli. Scrivere cassetta 5268, SPI, Torino. S0662
URGE provetto tintore. Corso Montecucco 1, telef. 73-714. S0756

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ASSISTENTE edile molto pratico lavori cantiere, centrale idroelettriche, ponti cerca occupazione, disposto trasferirsi ovunque, anche per l'estero. Scrivere cassetta 35 A, SPI, Merano. 8174
AUTISTA abile distribuzione merce 2a completo. Telefonare 321-653. M3414
AUTISTA solo camion, fattorino cerca lavoro giorni liberi, 15 ogni mese, miti pretese. Scriv. cassetta 5134, SPI, Torino.
AUTISTA meccanico 1a nafta, benzina, occuperebbesi. Telefonare 659-132.
AUTISTA 2a scoppio 2a nafta trentenne occuperebbesi. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino. F1400
AUTISTA 2a 30enne libero volenteroso libero occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino.
AUTISTA 45enne lunga esperienza guida, passaporto, presenza, offresi ovunque e comunque, miti pretese. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino. M4651
CAPO preparazione filatura pettine lunga esperienza grande lanificio offresi. Scrivere cassetta 5275, SPI, Torino.
CAPO reparto lunga pratica lavorazioni meccaniche, utensileria, offresi. Telefonare 52-292. S0503
CAPO tecnico 35enne, lunga pratica officina, collaudo et costruzione attrezzature, volendo libero subito. Scrivere cassetta 5139, SPI, Torino. M5015
CERCASI posto [illegible] eventuale cauzione. Scrivere Vieti, via Principe Acaja 28, Pinerolo. 5026
CINQUANTENNE presenza seria pratico offresi ovunque domestico assistenza ammalati. Scrivere cassetta 5292. SPI Torino.
CONIUGI con figlia ventiquattrenne cercano portineria preferibilmente Sampaolo. Telefonare 356-717. F1365
CONIUGI marito elettricista cercano portineria o custodia villa, referenze. Scrivere cassetta 5269, SPI, Torino.
CONIUGI pensionati offronsi custodi villetta con terreno, vicinanze Torino. Telefonare 320-217. M5418
CONTADINO offresi paraggi Torino. Telefonare 42-462. M5464
CORRISPONDENTE, pratica lavori ufficio, colta, dattilografa veloce, cerca impiego. Referenze. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. F1334
DICIANNOVENNE bella presenza patente 2a benzina offresi autista privato. Telefono 553-592. G1560
DIPLOMATO maturità classica, dattilografo, pratico lavori ufficio, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 41-556.
DISTINTA signora 45enne offresi governo casa, persona sola. Telefonare 695-572, pomeriggio. F1665
DOTTORE giurisprudenza, funzionario ruolo direttivo statale, reduce recente viaggio 6 mesi Stati Uniti invito Governo Federale, conoscenza perfetta inglese, desideroso migliorare posizione, occuperebbesi adeguatamente presso seria ditta commerciale, banca. Scrivere cassetta 5282, SPI, Torino. S0503
FAMIGLIA, genitori e figlio adulto, esperta agricoltura e orticoltura offronsi presso piccola azienda da condurre in qualità di mezzadri o salariati dal prossimo S. Martino. Scriv. cassetta 5203, SPI, Torino. S0718
FAMIGLIA piccola giovani robusti rimpatriati Tripolitania cercano posto custode stabilimento o altra sistemazione Torino. Referenze inoccepibili. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino. F1645
FARMACISTA trentenne, praticissimo, referenze, eventuale cauzione, cerca direzione gestione affittanze farmacie ovunque. Solas, via Rassera 22 1, Genova.
GEOMETRA assistente edile 30enne praticissimo offresi impresa. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino. M4952
GEOMETRA con lucidigrafo offresi per disegni ore libere. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino. S0707
GEOMETRA lunga esperienza direzione assistenza contabilità lavori edili e stradali offresi impresa o società. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. M5004
GIARDINIERE floricoltore celibe massime referenze offresi in cambio alloggio e terreno. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F1345
GIOVANE, presenza, serietà, offresi custode. Scriv. cassetta 4002, SPI, Torino.
GIOVANI coniugi cercano portineria qualunque zona. Aguiari. Telefono 394-530.
IMPIEGATO 25enne pensionato, referenze inoccepibili offresi mansioni fiducia, miti pretese. Scrivere cassetta 2020, SPI, Torino. F1322
INFERMIERA giovane diplomata, lunga pratica offresi. Telefono 326-835.
OFFRESI Chef pasticcere-gelatiere, trentacinquenne esperto hôtel laboratorio, libero subito, specialità viennese, proveniente estero. Rosia, via Genova 43/10, Torino. 8810
OPERAIO giuntista cavi telefonici elettrici, lunga pratica, offresi. Scrivere cassetta 5250, SPI, Torino. S0574
PERITO elettrotecnico, radiomontatore post militare offresi. Scrivere cassetta 5255, SPI, Torino. S0607
PRATICISSIMA lavori ufficio, aiuto contabile, stenodattilografa impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5296, SPI, Torino.
RAGAZZO 17enne, 1o istituto tecnico, offresi primo impiego come aiuto disegnatore. Scrivere cassetta 2050, SPI, Torino.
SIGNORINA quarantacinquenne seria trasferirebbesi montagna per accudire bambini, alla pari. Scrivere Valsecina Giacomina, Fermoposta, Bordighera.
STENODATTILOGRAFA diciottenne primo impiego offresi. Tel. 295-360.
STENODATTILOGRAFA pratica ufficio ovunque ore serali. Telef. 294-970.
TRENTANOVENNE patente 2a grado, occuperebbesi qualunque lavoro anche provvisoriamente, referenze. Scrivere cassetta 5299, SPI, Torino. F1336
TUTTOFARE abilissima offresi ore mezza giornata. Referenze. Tel. 87-251.
TUTTOFARE fidata con referenze offresi. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino.
UOMO fidato offresi come magazziniere guardia notturna. Scrivere cassetta 0029, SPI, Torino. G1458
VEDOVA bisognosa 47enne, seria, buona, buon carattere, presenza, fine, religiosa, buona massaia, cerca per il 1o settembre governo casa 1-2 persone, posto sicuro e semplice. 18-16 mila mensili. Buone referenze. Scriv. cassetta 5300, SPI, Torino.
VEDOVA, con figlio ventenne, serie referenze controllabili disposta cauzionare cerca portineria. Scrivere cassetta 2046, SPI, Torino. F1356
VENTIDUENNE [illegible] militare, 2a liceo, occuperebbesi. Eventuale cauzione. Telefonare 523-596. F1477
VENTITREENNE bella presenza occuperebbesi bar ristorante. Scrivere cassetta 2077, SPI, Torino. F1510
VENTITREENNE volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino. S0604
VOLENTEROSA, offresi qualsiasi lavoro, portineria. Via Treviso 55. S9886

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

A condizioni vantaggiose assumonsi Agenti, Oleificio «Internos», Oneglia.
ANTICA fattoria cerca agente pratico produzione commissioni vini Marsala, Marsala all'uovo, provincia Torino. Scrivere ditta Carlalberto Anselmi, Marsala.
AVVOLGIBILI in legno cercasi rappresentante ben introdotto ramo zona Piemonte. Scriv. casella 118 C, SPI, Milano.
CASA mondiale elettrodomestici cerca giovane abile agente con automezzo per vendita e assistenza Torino e provincia suo conto spese e provvigione. Scrivere casella 314 C, SPI, Milano. 7661
CERCANSI introdotti agenti regionali vendita articolo utensileria meccanica novità brevettata. Scrivere cassetta 9022, SPI, Torino. G4537
CIOCCOLATO Fabbrica Importante Milanese cerca Concessionari in tutte le Regioni disponendo automezzo e capitale, per vendita articolo assoluta novità, brevettato, alta rimunerazione. Richieste prive requisiti menzionati vengono cestinate. Scrivere casella 321 C, SPI, Milano.
COLONIALI. Rappresentante di primaria Casa Olandese cerca piazzista introdottissimo importatori Torino Piemonte. Referenziare. Scriv. cassetta 4067, SPI, Torino.
DINAMICI, intraprendenti, realizzeranno utile immediato con articolo solo di attualità. Possibilità forte sviluppo. Bastinoni, Monforte 15, Milano. 7723
ESPERTO introdottissimo grossisti merceria, profumeria, ferramenta e privative accetta seria rappresentanza per Torino e Piemonte. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. M5256
FABBRICA occhiali cerca rappresentante introdotto ottici e chincaglieri. Scrivere casella 336-D, SPI, Milano. 7949
FRIGORIFERI americani, distributore esclusivo cerca piazzisti vendita diretta privati per Torino e provincia. Vengono considerati solo introdottissimi documentabile esperienza pluriennale. Scrivere casella 331 D, SPI, Milano. 7017
GIOVANE piazzista, automezzo proprio, cerca rappresentanza. Disposto cauzionare. Telefonare 44-663. M5256
GIOVANE rappresentante disponendo locale ufficio centrale, telefono, automezzi, propri rappresenterebbe seria ditta. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino. M5260
IMPORTANTE laboratorio farmaceutico cerca per Piemonte due propagandisti possibilmente residenti Novara, Alessandria. Scriv. dettagliando a cassetta 5160, SPI, Torino. S0322
INDUSTRIA camiceria affidi cerca rappresentante Piemonte. Casella 8 G, Sirap, Bologna. 7858
INTRODOTTO autoricambi, ventennale esperienza automezzo, assumo serie rappresentanze Liguria. Scrivere cassetta 1454 C, Sip, Genova. 7073
INTRODOTTO drogherie commestibili Torino, piazzerebbe, rappresenterebbe serio prodotto. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino.
MEDICINALI USA industria ultracentenaria affidiamo concessione Piemonte ditta munita mezzi finanziari adeguati, propaganda, acquisti in proprio. Dettagliate. casella 332 D, SPI, Milano. 7018
PIAZZISTA rappresentante, introdotto ramo liquori, cercasi da antica distilleria, con estesa clientela Torino, per vendita rinomata specialità. Esigonsi ampie referenze. Scriv. cassetta 6079, SPI, Torino.
PRIMARIA società cerca agenti vendita olio oliva privati commissioni. Lire 150 IGE compresa, recipiente gratis, merce franca domicilio, forte provvigione. Scrivere Belgrano, Parinoli 5, Imperia.
RAPPRESENTANTI esperienza dettaglianti prodotti tubolari Dalmine, lamiere nere, zincate canali, tubi ecc. Raccanderia piombo, zinco ecc. trafileria cerca importante industria province BG, BS, CO, CR, MN, PC, TO, VA, VR, PR, PV. Scrivere casella 329 D, SPI, Milano.
RAPPRESENTANZA medicinali offresi per Torino, provvigione 15%, curriculum, casella 21, SPI, via Parlamento 9, Roma.
SOCIETA' commerciale distributrice esclusiva grandi marche radio TV elettrodomestici assume abile introdotto produttore con proprio automezzo per il Piemonte. Richiedesi serietà, conoscenza ramo. Scrivere referenziando a cassetta 1070, SPI, Torino. 4179

LAUREATA farmacia 22enne offresi ditta farmaceutica propaganda Torino. Eventualmente provincia. Scriv. cassetta 5056, SPI, Torino. M5252
PRODUTTORE specialità prodotti farmacia provincie Piemonte motorizzati cercasi. Scrivere dettagliando cassetta 4018, SPI, Torino. S0660
SOCIETA' concimi granulari e microelementi cerca agenti di zone bene introdotti agricoltori. Scrivere cassetta 5207, SPI, Torino. S0273
SOCIETA' Italo Americana cerca rappresentante tutta Italia, stipendio fisso mensile, alte percentuale. Scrivere Grandi, Risorgimento 7, Gugliasco, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSA giovane, bella presenza, sposerebbe 30enne alto bruno, posizione sociale. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. F1274
CINQUANTENNE giovanilissimo distinta presenza, snello, risposerebbe massima quarantenne moralissima anche provinciale elegante snella purchè molto bene situata o proprietaria azienda per collaborare. Insonnimi. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. M5007
QUARANTADUENNE maestra ruolo sposerebbe professionista preferibilmente medico anche vedovo. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino. M5401
QUARANTENNE, 1,70, presenza, giovanile, seria, impiegata, sposerebbe signorina anche provinciale nullatenente, sana, carina, affettuosa, amante casa, moralità. Scrivere dettagliatamente cassetta 5153, SPI, Torino. M4967
QUARANTENNE vedova, sola, relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino. M5482
SIGNORINA giovane bella distinta conoscerebbe scopo matrimonio signore ricco massimo 50enne. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 5251, SPI, Torino.
SIGNORINA sola seria possidente sposerebbe gentile piemontese, solo 60-65enne preferibilmente impiego statale, possibilmente con alloggio proprio, esclusi anonimi. Scriv. cassetta 5142, SPI, Torino.
SOLA giovanile [illegible] 60enne, seria. Scrivere dettagliando cassetta 2028, SPI, Torino.
TRENTAQUATTRENNE, alto, sano, posizione, conoscerebbe signorina veneta prosperosa, buona famiglia, brava casalinga, dote, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. M4695

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ARTRITI e nevriti acute e croniche, accertamenti diagnostici. Cure rapidissime in casi spesso ribelli ai comuni trattamenti, pronta mitigazione del dolore. Funzionalità cardiaca sorvegliata e rafforzata durante la cura. Per schiarimenti ad altre cure rivolgersi: Studio Medico Radiologico dott. cav. Luigi Villa, Torino, via Schina 15. Telefono 73-371. Visite per appuntamento. 7718
DEPILAZIONE definitiva, dottoressa Bresciani, Novara, Cannobio 8. Telefonare 26-66, martedì. 5281

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

ABBIAMO pesate acciaio inossidabile, pezzi fabbrica, Monteu, c. Vittorio 62.
ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 940
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 900
ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 200-329. T1731
ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 35.000, salotti 26.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 20. 916
AUTOSCUOLA acquista motore bocciato, logoro; macchina scrivere. Tel. 882-748, pasti. M5534
AVVISO. Quando abbisognasi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni. Cigna 17. Telefono 22-844.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 3, telef. 65-594.
BEECH [illegible] 80 litri perfetto [illegible] vendo 65.000. Susa 28, custode.
CACCIATORI vestite le pratiche confezioni create per voi dalla Società Bianciardi, Cavour 30. F1611
CAUSA ingombro vendo pressa idraulica, motocarrozzetta, tecnigrafo. Via Scalenghe 3 S0319
CUCCIOLI eccellenti Colli Scozzesi purissimi (come Lassie) vendonsi. Telefonare 327-557. F1448
ECONOMICISSIMO tinello [illegible] guardaroba, scrivania, fornello gas, bicicletta. Telefonare 776-834. M5262
ELETTROTERMOTECNICA. Riscaldamento nafta; impianti, trasformazioni, gestioni, manutenzioni, revisione qualsiasi tipo bruciatore. Via Bertola 30, telef. 48-550.
MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili per demolizione locale. Occasionissima, affrettatevi. S8301
MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto 10 bis, telefono 62-375. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano: 125.000, 130.000, 180.000. Novità tinelli, cucine smaltate. Facilitazioni, cambi. 3262
OCCASIONISSIMA vendo bellissima camera letto massiccia scolturata 85.000. Telef. 290-044. S0858
PIANOFORTI americani, tedeschi, nazionali, occasioni varie vendo-compro contanti. Consiglio, Po 20, telef. 882-798.
PIANOFORTI: esposizione, vendita, noleggi, riparazioni, tutte marche, tipi, prezzi. Carenzio, Cairoli 14. Tel. 81-164.
RADIO grammofono cinque valvole bellissimo occasione vendesi. Tel. 793-035.
SI'... ma la Tärner è migliore. Magnifiche: la Tärner ultramoderna racchiude nei suoi brevetti i più alti requisiti della tecnica odierna. Non garanzia illimitata, ma garanzia assoluta per 25 anni. Insegnamento gratuito, rateazioni. Nervo, Accademia Albertina 42, Torino. 7034
SPECIALITA' cucine linoleum, laccate, armadi assortiti. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 5630



una intensa azione corrosiva
è svolta dagli acidi che si formano in seguito al fenomeno della combustione.
Soltanto
ENERGOL BP
il lubrificante raffinato 5 volte
protegge efficacemente tutte le superfici metalliche con le quali viene a contatto;
permette una immediata, perfetta e completa lubrificazione anche a motore freddo;
garantisce una straordinaria aderenza agli organi in movimento, a qualsiasi sforzo e temperatura;
contribuisce ad un più efficace raffreddamento delle parti calde del motore evitando la formazione di residui carboniosi e l'incollamento delle fasce elastiche;
mantiene un lunghissimo periodo di efficenza.
cambiate con
ENERGOL BP
FLUIDO alle basse temperature
VISCOSO alle alte temperature
STABILE a qualsiasi condizione d'impiego
AGIP
IN VENDITA PRESSO TUTTI I DISTRIBUTORI AGIP

CINQUANTASEIENNE relazionerebbe scopo matrimonio trentacinquenne, quarantacinquenne comprensiva snella. Scrivere cassetta 2074, SPI, Torino. F1482
CINQUANTASETTENNE robusto statura media buon carattere cortese religioso, pensione guerra proprietario casa terreni, sposerebbe signorina o vedova 40enne senza prole piemontese. Scrivere cassetta 5238, SPI, Torino. S0491
CINQUANTOTTENNE, pensionato vedovo con figli allevati, risposerebbesi non casalinga sola. Scrivere cassetta 5268, SPI, Torino. S0615
DIPLOMATO 29enne distinto buona famiglia ottima posizione relazionerebbe scopo matrimonio signorina piacente benestante ottima moralità. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 5192, SPI, Torino. M4575
DISTINTA bella presenza, casa arredata Firenze centro, sposerebbe gentiluomo 50-60enne, colto, fine, facoltoso. Cassetta 17 Z, Sirap, Firenze. 8207
IMPIEGATO 40enne, solo, benestante, relazionerebbe scopo matrimonio signorina 25-35enne settentrionale, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 5274, SPI, Torino.
INSEGNANTE ruolo 43enne sposerebbe affettuosa, ottima posizione economica sociale. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino. M5405
LAUREATA 45enne sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5280, SPI, Torino. S0575
PARASTATALE 35enne, conoscerebbe scopo matrimonio bruna torinese 1,60 circa. Scriv. cassetta 5026, SPI, Torino.
TRENTAQUATTRENNE diplomato buon impiego relazionerebbe scopo matrimonio signorina settentrionale buona famiglia. Scrivere cassetta 5270, SPI, Torino.
TRENTASEIENNE con figli presenza robusto posizione sposerebbe signorina vedova sola carina affettuosa media statura sentimenti religiosi residente Torino dintorni. Non anonimi. Scrivere cassetta 2072, SPI, Torino. F1458
VEDOVA sola 55enne, giovanile, presenza, carattere forte, diplomata, lavora meglio, casa arredata, ottimo impiego, conoscerebbe scopo matrimonio distinto signore anziano benestante. Scrivere cassetta 2055, SPI, Torino. F1587
VENTISEIENNE, azienda avviata, conoscerebbe scopo matrimonio signora o signorina presenza e condizioni adeguate, disposta collaborare azienda. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino. M5015
VENTISETTENNE sposerebbe bella, carina. Scrivere cassetta 5244, SPI, Torino.
VENTOTTENNE sposerebbe signorina massimo 22enne massimo 1,65 anche piccolo difetto fisico o vedova con alloggio disponendo per piccolo laboratorio falegnameria. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino. S0567

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

BARDONECCHIA smarrito braccialetto medaglioncino ricordo ricompensa restituire Cavallotti, Soggiorno «Tabor».
LAUTA mancia chi riporterà cane bracco tedesco scappato da via Caprera 25.
[illegible] rosso Leda smarrita venerdì sera 6, Paolo forte mancia. Telef. 30-457.

ABITI estivi, tailleurs, vestiti da villeggiatura, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenientissimi. Zaccob Sorelle. Via Consolata 15. T8146
ACQUISTASI da privati quadri, oggetti artistici, gioielli valore, collezioni francobolli. Si garantisce riservatezza. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino. M5206
AFFITTIAMO macchine scrivere, addizionatrici, computando quota mensile prezzo vendita. Mayo, Roberto 4. 6212
ALASIA, Vinzaglio 5, Scrivanie, librerie, casellarii, tavoli, schedari, sedie, studi completi: classici, novecento. Richiedete catalogo. 6166
AMMOBILIAMENTI Trevez, Monte Pietà 23, belle camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 811
ARCIOCCASIONE: mobile letto ribaltabile vendo. Telef. 56-537 dopo ore 19.
ARCIOCCASIONE privato avendo grandiosa sala pranzo Rinascimento. 110.000. Telefonare 365-450. F1038
ARREDAMENTI, grandiosissimo assortimento camere, soggiorni, cucine laccate, armadi. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 34 via Belfiore El angolo via Valperga Caluso.
ARREDATEVI: Casa del Mobile, Bogino ang. Bottoli. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4748
ASSORTIMENTO completo: mobilificio Catalano, sostituirono mobili usati, facilitazioni. Nuova Esposizione, via Sacchi 55 angolo via Pastrengo. Tel. 45-982.
DISPONIBILI due cuccioli [illegible] puri. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
ENCICLOPEDIA Treccani completa volumi sciolti acquisto. Sinapi, Giordano Bruno 4, Milano. 7810
FONTANESI, Delleani, Carena, sala Ricordi vende privato. Esclusi intermediari. Tel. 68-725. F1187
FRIGORIFERI Bosch nuovo famiglia, garanzia originale, manutenzione, cambi, migliori prezzi. Concessionario Torino, corso Vittorio 60, Bricco. 6247
LA Mobiliare, Belleiza 19, grandioso assortimento mobili per apertura nuovi locali. Facilitazioni. 2000
LIQUIDIAMO campionari gonne, camicette, abitini prezzi convenientissimi. Bianciardi, Cavour 30. F1613
MA la macchina intelligente sa che la macchina assolutamente superiore è la «Rondine». Acciaio tedesco, funzionamento perfetto, infinita gamma di disegni, con dispositivo brevettato contro la rottura di aghi. «Rondine» è la macchina di chi se ne intende. Concessionario: «Casarel», Arsenale 40. 1914
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Crema 31. 12707
MOBILI ogni stile, camere, sale, liquidazione definitiva, sgombro locali, facilitazioni. Minetti, corso Vittorio 34
MOBILI usati, sostituisce Mobilificio «Castellina» valutandoli il massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.
MOBILI vera [illegible], originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.
VENDO macchina cucire nuova tedesca. Gallo, Farini 32, telefonare 664-254.
TAPPEZZERIA carta a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) troverete esclusivamente presso Donati, Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 7000
TELEVISIONE, radio, amplificazione. Saluzzo, via Camera 45, telefono 694-322. Visitateci presso Televisione Torino, via Roma 222. 6352
VENDESI giacca astrakan nero come nuova. Telefonare 50-417. F1568

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, 103, nuove occasioni. Ardea, 1100 E, 100 vetture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 153. 4030
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 45-176.
ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO occasioni 1100 E '51-'52, 1100 A fine '47, Ardea 4 marce come nuova, 500 giardinetta legno, 1500 E unico proprietario. Telefonare 31-706.
ALL'AUTOSALONE Falavigna comprasi, vendesi qualsiasi tipo autovetture nuove, occasioni, rateazioni. Via Roma 257 bis. Telefono 42-553. 4704
AGART. Tutti gli accessori estivi, Schienali Gran Sasso. Coprisedili fresco. Foderine. Copri sole. Tendine parasole brevettate. Prezzi imbattibili. Visitateci. Agart, via Nizza 60, telef. 657-290.
ACQUISTO auto 1100 nuovetto, contanti. Telefonare 387-910 ore 13-15. F1259
ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi autoveicolo fino a 24 mesi. Alfiauto, San Quintino 4 bis, telefono 51-948. 4925
APPIA, Ardea quattro cinque marce, Aprilia, 1400 speciale Monviso, 1100 '51, 1100 A B E, 500 A B C Belvedere. Giardinette legno, vende Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462. Cambi, lunghe rateazioni. 7963
APPIA come nuova unico proprietario vendo, permuto ratealmente. Tel. 300-795.
APPIA nuova, Ardea, Aurelia occasione vendesi, San Secondo 83. 5547
ARDEA 5-4 marce 12 Volts, 1100 E bellissima 103 seminuova, Belvedere recente, 500 C vetture. Giardinette legno, 500 A furgoncino, rateazioni. Autoagenzia Belvedere, Galliari 11, telef. 60-431. 7370
ARDEA cinque marce ultima serie vendo privato, cambio 103. Telef. 25-510 ore pasti. M5406
ARDEA 6 volte buon stato vendo. Telefonare 521-852 oppure 70-385.
ASSORTIMENTO 1100-103 nuove, seminuove, 1400 recenti, 1100 E, B, E; 1100 E.L.R. camion e furgone 10 quintali, 500 C, Belvedere, furgoncini, vetture, 1100 B lungo, diverse altre occasioni. Galliari 35, (corso Massimo d'Azeglio).
AUGUSTA terza, motore ottimo, fanali serie, chassis, trasformabile camioncino, adatta taxi, vendo facilitando. Telefonare 73-370. F0863
AUGUSTA terza, motore ottimo, vendesi. Telefonare 73-370. S0790
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 84. Tel. 48-901.
AUTOAGENZIA, Lagrange 13, Roberto & Bussolino vende B 10 cabriolet Farina, 2500 gran turismo, Alfa 1900, 103, belvedere, Ardea, Appia, guida sinistra, compra qualsiasi tipo macchina. Rateazioni. Telefonare 528-652. 7211
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, Torino. Prenotate autoveicoli nuovi, frigoriferi l. 175-120, lavabiancheria. Occasioni 500 A, B, C, assortimento furgoncini, giardinette e belvedere, 1100 A, B, E normali fuori serie cabriolet, 1100 BLR 10 ql. furgone, 1100 7 ql. camion fondo piano, cabriolet diversi, Lancia Aurelia B 21, Aprilia 1950. Rateazioni, facilitazioni massime. 3221
AUTOCARRO 615 benzina, 1100 camioncino vendo cambio rateizzo. Tel. 40-007.
AUTOCARRO 626 ribaltabile ottimo conto terzi vendo. Fusello, Pinelli 45.
AUTOCARRO 1100, 7 q.li, vettura 1100 trasformata camioncino vende Commissionaria Fiat, Unione Sovietica 37.
AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500, Farini 3. Telefoni 89-640, 890-203.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 1100-E belvedere, 500-C. Telefonare 773-083. 10331
AUTONOLEGGIO Gianotti, 1400, Belvedere, 1100 E, 500 C. Piazza Tonelli 4. Telef. 882-598. S0382
AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Telef. 26-931.
AUTOTRENO Fiat conto terzi, Tresh ribaltabile, 640, 626, 1100 BLR, rimorchio q.li 140 Viberti. Corso Traiano 170. Telefono 693-470. F1050
BALILLA perfetta ottime 140.000, topofurgone 190.000, ottima 1100 lunga 340.000. Corso Vittorio 117. F1308
BALILLA quadrimarce ottimo stato vendo cambio con scooter. Telef. 305-742.
BELVEDERE idem con radio, vendo 650.000. Cavallieri, Brescia 15. 5781
BELVEDERE come nuova privato vende a privato, Susa, telef. 520-553. G1400
BELVEDERE quattro mesi, 2500 km. vendo, cambio. Via Galliari 35. 7411
BELVEDERE sei mesi deriolus antifurto cedesi 1a decade agosto. Telef. 71-651.
BELVEDERE 8 mesi vendesi privato. Telefonare mattino 774-054. M4969
BELVEDERE 500 perfetta privato vende a privato. Telefonare 663-043. S8361
BELVEDERE 500 C privato vende. Telefonare ufficio 25-670 ore pasti: 280-759; 26-464. S0472
BELVEDERE 500 sei mesi vendesi privato. Telefonare 774-689, ore 13-14, 20-21.
BELVEDERE 500-C 8 mesi vendo. Orbassano 73 bis. Telefonare [illegible].
CAMIONCINO sponde ribaltabili ottimo, vendo 170.000. Largo Orbassano 78, Nepote. 6093
CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 25-053, noleggia con e senza autista. T2257
CERCASI camioncino [illegible] Telefonare 49-807. S0617
CISITALIA derivata nuova Fiat 1100 consegna immediata, 1900 fuori serie, 1400 berline, cabriolet 1500, Aprilia, Topolino furgoncini revisionati. Rateazioni. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21, Commissionaria vendita Piemonte Packard, Nash, Cisitalia. 2714
DUE 500 C, giardinetta e vettura perfette vendo ratealmente. Telefonare 300-703.
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
EFFETTIVA occasione Aurelia B/21 nuovissima. S. Secondo 83. 5547
FIAT 103 seminuova vendo, cambio con macchina minor prezzo. S. Anselmo 8.
FIAT [illegible] nera ottimo stato privato vende. Telefonare Feyles 390-201. F1476
FURGONCINO Lambretta vendo cambio con Balilla camioncino. Telef. 773-600.
FURGONE 514 12 quintali ottimo vendo, Via Arsenale 27, Torino. F1349
JEEP comprasi buone condizioni. Scrivere cassetta 5219, SPI, Torino. F0850
NUOVA 1100 (103) nove mesi km. 3500, come nuovo unico proprietario. Telefonare 26-024. F1560
OCCASIONE camioncino millecento sette quintali cassone piano perfetto. Mezzabile 13. S0654
OCCASIONI, 103 seminuova, 1100 A '47, 1100 B, 1100 E seminuova, 1400 bellissimo, 500 A 1947, 500 C belvedere fur-
OCCASIONE vendo a privato 1100 E '52 seminuova. Oriolo 2. F1408
goncino vetture, 1100 B.L.R. furgone, 1100 B lungo. Galliari 35 (corso Massimo d'Azeglio). 7441
OCCASIONISSIMA 1100, (1948) ottima, qualunque prova, 250.000, agevolazioni. Telefonare 73-375. S0722
PRIVATO primo proprietario vende 1400 ottimo stato, radio. Telefonare 655-105.
PRIVATO, proprietario unico, vende 500-C trasform. tipo esportazione perfettissima. Telefonare 45-064. F1680
PRIVATO vende privato 500 C trasformabile recente unico proprietario. Telefonare 46-693. G4342
PRIVATO vende privato 1400 1952 perfetta, Moglione, Sommeiller 30. Telefonare: 50-475. F1500
PRIVATO vende 100 come nuova. Telefonare 50-941. F1623
PRIVATO vende privato Belvedere 500 mesi 10 km 9000 effettivi. Ottime condizioni. Telefonare ore ufficio 600-293.
PRIVATO vende 500-C benissimo condizioni. Volpe, Frejus 35, telef. 367-303.
PRIVATO vende 500-C seminuova a privato esclusi intermediari. Tel. 603-077.
PRIVATO vende 500 C come nuova. Portinaio, Monte di Pietà 1. F0834
PRIVATO venderebbe a privato perfetta 1100/103 blu scuro. Telef. 47-095.
RENAULT Primaquatre, ottimo stato vendesi buone condizioni. Gerbi Edoardo, via Guttuari 17, Asti, Telefono 18-21.
RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Assali agricol. Successori Molino, telef. 60-508.
RIMORCHI campagnolo 2 letti rimorchiabili bipoltr. Prezzo 250.000. Tel. 697-300
RIZZO & Bordese [illegible] le seguenti occasioni: Fiat 1400 cabriolet lire 530.000, 500 C da lire [illegible], 500 belvedere da lire 500.000, 1100 (103) nuovi consegna immediata. Fiat 1100 (103) furgone Vignale a listino. Lancia Ardea 5 marce ultime 1952 lire 720.000. Lancia Aurelia [illegible] giardinetta Viotti lire 1.000.000. Rizzo & Bordese, via Michelangelo 22. T1614
SOCIETA' liquida miglior offerente Alfa Romeo 2500 cabriolet Farina. Tel. 557-631
TOPOGIARDINETTA metallica A trasporto persone merci efficientissima vendo. Telefonare 370-137. S0724
TOPOLINO balestrino come nuovo vendo cambio con motoscooter. Telef. 41-015.
VENDESI Aprilia 1950, via Beaulard 61.
VENDESI Balilla 3 marce, Aprilia camioncino, Belvedere 1 e 2 anni, 1100/103. Rateazioni. [illegible], c. Volta 3
VENDESI Bilux, ottima, 260.000, anche ratealmente. Telefonare [illegible]-803.
VENDESI 500 C in ordine, ruote Ferrari, vera occasione. Vercelli 111. G4875
VENDO Aprilia cabriolet 1950 o cambio con topolino. Telef. 293-122. F0382
VENDO Ardea, Topolino, 1500 B, cambio con scooter. Nizza 64, Telef. 694-865.
VENDO cambio con Vespa bella auto Moretti «350» blu gomme nuove motore garanzia. Via Giuliti 10, Spadafora.
VENDO camion GMC ribaltabile a metano e nafta e una Jeep furgone. Telefonare 300-695. M5015
VENDO camioncino 1100 cassone piano nuovo portata q.li 3. L. 330.000. Visibile corso Unione Sovietica 29. F1177
VENDO [illegible] 3500 km. Telef. 603-022 ore serali oppure pranzo. G4472
VENDO 500 C, perfetto ordine gommatissima. Lire 390.000. Telefono 779-693.
ZERBINO, vasto assortimento autovetture, giardinette, autocarri piccola media portata. Rateazioni. Telef. 530-205. G4542
105 blu scuro seminuovo giardinetta metallica privati vendono, Cavalli 22.
103 da immatricolare verde chiaro fasce bianche vendesi. Telefono 298-166.
500 Belvedere 6 mesi km. 3000 vende 710.000. Scrivere cassetta 2043, SPI, Torino. F1344
500-B [illegible] condizioni privato vende, Fodin, Caraglio 12. S8409
500 C vendesi occasione 370.000 et Ardea 4a serie, Massena 40. G1492
666/N7 come nuovo società vende anche ratealmente. Telefonare 527-681. F1645
1100 ottima anno '48 vendo. Via Mazzini 37. Telefonare 86-071. F1250
1100 (103) come nuova: berlina e furgoncini 500 C; berline 1400, berlina e cabriolet 1500, camioncini 1100 5 e 7 quintali, furgone et autocarro 1100 10 quintali, furgone Ardea, autocarro 642 N nuovo con rimorchio. Vende anche ratealmente Commissionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37. 5323
1100-E radio, modello unico proprietario vendesi. Telefonare 82-493. S0687
1100 TV coupé fuori serie, nuova 1100 speciale; consegna pronta. Rateazioni. Autoveicoli nuovi et elettrodomestici Fiat. Nuovo frigorifero 120 litri. Commissionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37. 5523
1100 TV recentissima grigio chiaro consegna immediata vendo. Telefonare ore pasti 85-310. 7127
1400 nera 35.000 km. motore ripassato a nuovo con Modanio, ottimo stato, vendesi. Telefonare 52-906 ore ufficio.
1900 ottime condizioni vendesi esclusivamente a privato. Telefonare [illegible] ore ufficio. S0348

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A bassissimo prezzo, motivi familiari, urge vendere MV seminuovo. Corso Casale 239-A. G4446
ABBIAMO [illegible] «Alpino» ciclo Cecrolo, Guzzino, Gilerini, Vespe. Occasionissime. Visitateci. Motosport, Di Nanni 110.
ABBIAMO buone occasioni Lambretta, Vespe, Isomoto, MV, Parilla, Guazzoni. Cavallieri, Brescia 18. 5734
ABBIAMO dieci tipi Mondial. Acquistandoli dalla prima agenzia diretta o subagenti avrete garanzia, assistenza settimanale, funzionamento perfetto, consegne immediate, rateazioni massime, buono sorteggio mensile di moto tipo prenotato. Corso Giulio Cesare 115, tel. 25-436; via Cesare Battisti 11, tel. 524-012. Subagenti: Parena, via Di Nanni 110; Vaschetto, via Nizza 253; Tibaldi, c.so Casale 123; Borio Corrado, via Stradella 197; Gili, c. [illegible] 78; Perotti, via Peyron [illegible]; Cappella, corso Francia 217; Balma, corso Francia 309; Bosso, Chieri; Chiaberto, Orbassano; Casalegno, Castiglione di Gassino; [illegible], strada San Mauro 62; Pajarello, Settimo; Re, Venaria; Airidos, Gaminelli di Moncalieri. 6363
ABBIAMO occasione: Gilera, Bianchi, Ducati, Puch, Matchless, Norton, Vespe, Lambrette, anche rateali. Cavallieri, via Nizza 35. 5012
ABBIAMO Vespe, motoleggere, ecc. Lambretta B. occasioni. Unione Sovietica 165. Telefono 393-828. 7350
ACQUISTIAMO contanti Scooters, motoleggere, recenti. Cavallieri, Brescia 18, telefono: 20-805. 5734
AGENZIA Lambretta, Mondial, Laverda, Zundapp, Mosquito, Perotti. Peyron 33, telefonare 78.844. F0549
ALPINO Sport 110.000 [illegible] privato vende ottimo funzionamento. Da martedì 3 agosto telefonare al 697-782.
ARIEL 350 molleggiato vendesi, cambiasi con Motom. Bussolino, Baltea 33.
BELLISSIMA Gilera 500 sport competizione vendo cambio. Bosero, tel. 352-684
BSA 500 con sidecar nuova, ottimo, vendesi. Telefonare 520-647. M4832
DUCATI. Economia, comfort, eleganza. Un modello per tutti: 98, 65 sport, 65 T, 98. Rateazioni sino a 18 mesi, anticipo lire 10.000. Presso tutte le agenzie del Piemonte. Ramat, via S. Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina, ricambi, corso Inghilterra 15. 836
DUCATI 98 nuova pronta occasionissima vendesi. Telefonare 860-231. 8175
GILERA, il prodigio delle moto: economica sia nel consumo come nel prezzo. Concessionario Rinico, Brescia 44, Torino.
[illegible] Aire come nuova vera occasione. Gardo, IV Novembre 192. F1540
HARLEY-Davidson garanzie occasionissima vendesi. Via Massena 40, tel. 40-760.
HARLEY sidecar vendo sciolti miglior offerente anche ratealmente. Tel. 26-467.
LAMBRETTA «A» accessori ottimo stato 40.000, vendo. Portineria, Vinaglio 31.
LAMBRETTA «A» ottimo stato unico proprietario vende De Bartolo, via Galliari 14. 7095
LAMBRETTA C vende 55.000. Morte, Bava 8, Torino. M5384
MATCHLESS bimolleggiata [illegible] vendo cambio con Vespa. Via Tirreno 85, Torino.
MOTO 500 C.M. come nuova, molleggiata, asse camme-testa, vera occasione, vendo. Bergallo, corso Giulio Cesare 170. Telefono 22-207. F1056
MOTOCICLISTI! La nuova Müller, NSU è a Vostra disposizione. Tipi da: 100-200-250 cc. Consegne pronte, anticipo minimo, lunghe rateazioni. Visitateci. Palarigna, Piazzetta C.L.N., 237 bis.
MOTOGARAGE: Motom, Puch, N.S.U., Matchless, Vespa, Vincent, Triumph. Tutte le cilindrate, occasionissime, rateizzazione. Bora 3. 4206
MOTOM molleggiati, rigidi, consegne sollecite. Assistenza gratuita. Corso Orbassano 23, telef. 33-146. 4206
M.V. 125 4 marce carenato ottimo stato vendesi. Toscana Risso, Brunelli 148.
NORTON 500 molleggiata ottima, [illegible]. Tel. 701-007, ore pasti. S0340
OCCASIONE privato vende motocarrozzetta Zundapp 600, come nuova, Baltea 96. Telefono 62-041. S0368
OCCASIONE, privato vende moto 500 Bianchi come nuova. Telef. 31-706.
OCCASIONE vendesi Gilera 500 «Saturno» ottimo stato. Telefonare 365-748.
OCCASIONISSIME Triumph, Ariel, BSA, Matchless seminuove, massima garanzia. Foligno 20. Telefonare 290-670. F0573
PRIVATO causa malattia vende bicilindrico BSA 500. Telefono 385-611.
PRIVATO vende a privato moto 500 Norton con sidecar. Affarone. Tel. 774-345
PRIVATO vende motosidecar Dellaferrera 500 come nuova. Via M. Vittoria 27 bis, Pentenero. M5466
PRIVATO vende occasione Airone Guzzi telescopico, Ginsti 13, Borgata Lesna.
PRIVATO vende Triumph super sport. Telefonare 391-527. S0698
PUK 125 benissimo stato vendesi lire 130.000. Cane, IV Novembre 200.
RIMORCHIO «Stabil» per moto e scooters, rateazioni. Motogarage, via G. Bove 3
RUMI. Trionfo di squadra al secondo Giro d'Italia. Otto tra le prime dieci classificate. Rumi Sport, Scoiattolo, Turismo 4 marce. Modifiche radicali, scoali invariati. Rateazioni sino a 18 mesi anticipo lire 35.000. Ramat, via San Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina ricambi, corso Inghilterra 15. 836
SERTUM 250 laterale condizioni ottime vendo. Telef. 390-805. S0332
SIDECAR [illegible] ottime condizioni vendonsi. Telefonare 356-222. M5276
USA [illegible] gratis [illegible] tutti coloro che prenoteranno una Mondial dal primo agosto 1954. Prendete visione del regolamento del Concessionario Donato, via Principe Tommaso 2. 3470
VELOSOLEX, la più silenziosa, economica bici motorizzata, nuovo modello 49 cc. Vendite, servizio corso Trapani 8. Telefono 70-417. F1024
VENDESI cassone applicabile Gilera 150, idoneo salumeria, macelleria ecc. Visibile presso Carrozzeria Mantelli, piazza Rebaudengo 27, Torino. Tel. 21-960.
VENDESI moto Triumph [illegible] molleggiata al miglior offerente. Corso Francia 95, cortile. S0610
VENDO bellissima Vespa '52, Legotto, via Bardonecchia [illegible].
VENDO motocarri Ercole anno 47, portata quintali 15. Telefonare 700-038.
VENDO Vespa perfettamente in ordine. Telefono 383-420, ore del mattino.
VESPA Ape consegna immediata. Rateazioni, cambi, occasioni. Gasnaldelli, Peschiera 178. B7748
VESPA consegna immediata, Elit, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 25, telefono [illegible]. Rateazioni. 2190
VESPA consegna immediata, Moroni, cambi, rateazioni, occasioni. Unione Sovietica 185, [illegible] 393-826. 7950
VESPANOLEGGIO, conveniente, noleggio anche Lambrette. Telef. 40-771, Via Saluzzo 32. 2429
VUOLE «Vespa» consegna immediata? Agenzia Tesa, corso S. Maurizio 31, telefono 81-144. 4302